COMUNE DI TAURISANO (PROV. DI LECCE)

PIANO REGOLATORE GENERALE

LEGGE REGIONALE n° 56/1980

RELAZIONE	1



il sindaco

l' assessore

il segretario generale

progettisti :

dott. ing. cesare sarno, coordinatore - dott. ing. salvatore contaldo

dott. ing. donato giannuzzi - dott. ing. franco romano

P I A N O REGOLATORE GENERALE

COMUNE DI TAURISANO

RELAZIONE

PIANO REGOLATORE GENERALE - TAURISANO

R E L A Z I O N E

INDICE GENERALE

Cap.	1°	-	Premessa	pag.	1
"	2°	-	Obiettivi e criteri di impostazione del P.R.G.	"	4
"	3°	-	Inquadramento territoriale - Sistema organizzativo dell'area comprensoriale II sistema delle infrastrutture	"	12
"	4°	-	Dimensione demografica di Taurisano e del suo comprensorio - Servizi di base	"	17
"	5°	-	Distribuzione delle attività economiche	"	28
"	6°	-	Attività agricole	"	42
"	7°	-	Attività industriali e artigianali	"	52
"	8°	-	Attività commerciali e terziarie	"	66
"	9°	-	Analisi della dinamica demografica nel Comune di Taurisano	"	77
"	10°	-	Proiezione della popolazione	"	86
"	11°	-	Evoluzione del patrimonio edilizio residenziale - Analisi delle condizioni abitative	"	94
"	12°	-	Calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale	"	107
"	13°	-	Calcolo del fabbisogno di edilizia produttiva - Dimensionamento delle aree industriali ed artigianali	"	112

Cap. 14° - Calcolo del fabbisogno di aree a standards - Attrezzature e servizi di interesse generale pag. 121

“ 15° - Previsioni del P.F. vigente e relativo stato di attuazione - Ricognizione generale dello stato giuridico " 139

“ 16° - Capacità insediative di previsione per il settore residenziale - Previsioni per il sistema infrastrutturale “ 150

“ 17° - Il centro storico " 164

“ 18° - Il territorio agricolo produttivo- Le aree protette " 184

“ 19° - La gestione del Piano Regolatore Generale " 191

- Indice delle tabelle " 194

* * * * *

CAP. 1° - PREMESSA

In adempimento all'obbligo stabilito dall'art. 55 della legge regionale n° 56/'8O, l'Amministrazione del Comune di Taurisano (provincia di Lecce) ha dato avvio alla formazione del Piano Regolatore Generale ai sensi degli articoli 14, 15 e 16 della medesima legge con deliberazione del Consiglio Comunale n° 209 in data 8 luglio 1987, con la quale veniva affidato l'incarico della redazione del P.R.G. ai sottoscritti progettisti Dott. Ing. Cesare Sarno, capogruppo, Dott. Ing. Donato Giannuzzi, Dott. Ing. Salvatore Contaldo e Dott. Ing. Franco Romano.

Successivamente, in data 28 settembre 1987, con la deliberazione consiliare n. 238, fu formalizzata la convenzione d'incarico, che prevedeva per l'espletamento di essa lo svolgimento di due fasi: la prima da dedicarsi allo studio del Piano ed alla sua redazione in forma di avanprogetto e la seconda alla stesura definitiva degli elaborati del P.R.G., da redigere tenendo conto delle osservazioni formulate dalla Amministrazione Comunale in merito all'avanprogetto.

Sulla base delle analisi e proposte dei progettisti elaborate e concordate anche in sede di assemblea allargata alle rappresentanze cittadine, il Consiglio Comunale ha adottato, in attuazione alle disposizioni di cui all'art. 16 della L. R. n° 56/'86, la delibera preliminare d'intenti n° 237 in data 28 settembre 1987, concernente gli obiettivi ed i criteri di impostazione del P.R.G., nonché i modi ed i tempi della sua formazione.

Il testo integrale di tale delibera d'intenti é riportato al successivo capitolo 2°.

In linea generale le principali finalità da conseguire, che si richiedevano al nuovo P.R.G. con gli obiettivi ed i criteri formulati con la Delibera d'intenti, erano quelle della salvaguardia delle risorse territoriali, dell'uso del suolo ai fini sociali, della tutela delle attività produttive, della salvaguardia dei caratteri paesaggistici e naturalistici e di un generale riequilibro dei tessuti insediativi esistenti o di previsione, pur con il sostanziale mantenimento delle localizzazioni residenziali previste con tale destinazione dal P.d.F. del 1973.

Pertanto, nel processo formativo del Piano si sono enucleati i problemi connessi all'assetto territoriale ed alla pianificazione a livello urbano, e sono stati acquisiti ed analizzati i dati caratterizzanti i vari aspetti dello stato di fatto concernenti in particolare lo sviluppo delle strutture urbane, la evoluzione demografica, le strutture socio-economiche della popolazione, la dimensione ed il livello funzionale dei servizi e delle attrezzature con particolare riferimento anche alle funzioni turistiche previste negli insediamenti costieri.

I momenti fondamentali della elaborazione del Piano, possono individuarsi in una prima redazione della bozza del P.R.G. in scala 1/5000 consegnata all'Amministrazione Comunale nel gennaio 1989 e quindi nella successiva stesura degli elaborati definitivi, adeguati ed aggiornati in base alle osservazioni della Commissione Consiliare e consegnati nel luglio e novembre 1994.

Anche tali elaborati definitivi sono stati sottoposti

all'esame della Commissione consultiva consiliare per il P.R.G., integrata da esperti tecnici individuati con i criteri di cui alla delibera G.R. n° 6320/89 concernente le modalità di formazione degli strumenti urbanistici.

Gli esisti dei lavori di questa Commissione hanno dato luogo alla formulazione da parte dell'Amministrazione Comunale di osservazioni conclusive, sulla base delle quali sono stati ulteriormente adeguati gli elaborati di Piano.

I risultati delle analisi dello stato di fatto, sotto i profili fisico, giuridico, economico e sociale, i dati delle previsioni di sviluppo ed il dimensionamento generale e per settori del P.R.G. vengono esaminati di seguito nella presente relazione, con riferimento all'illustrazione degli obiettivi generali e particolari del Piano e dei criteri e metodi seguiti per la loro individuazione.

* * * * *

CAP. 2° - OBIETTIVI E CRITERI DI IMPOSTAZIONE DEL P.R.G.

L'Amministrazione Comunale con delibera di C.C. n° 237 in data 28 settembre 1987, in adempimento a quanto disposto dall'art. 16 L.R. n° 56/'8O, considerati i vari aspetti dell'organizzazione territoriale ed i diversi settori funzionali investiti dalla pianificazione urbanistica, ha determinato nei punti di seguito riportati gli obiettivi ed i criteri di impostazione del P.R.G., nonché i modi ed i tempi della sua formazione:

1) - Previsione del sistema della viabilità primaria in coerenza con la evoluzione dei sistemi infrastrutturali territoriali, tenendo conto delle necessarie integrazioni ed adeguamenti già programmati o da proporre nell'ambito del comprensorio.
2) - Classificazione delle aree agricole e definizione articolata della relativa disciplina in modo da salvaguardare e potenziare le possibilità produttive, tutelando i caratteri paesaggistici del territorio, gli elementi e le strutture storico-ambientali esistenti. Previsione e disciplina degli interventi finalizzati al recupero delle aree estrattive delle vecchie cave di tufo a sud dell'abitato verso il confine del Comune di Acquarica del Capo, nonché, salvaguardia igienico ed ambientale, in relazione alla localizzazione della discarica controllata e delle opere terminali della fognatura nera.
3) - Previsione di adeguate aree destinate ad attività

artigianali o per la trasformazione dei prodotti agricoli, secondo il prevedibile sviluppo delle esigenze di insediamento comunale e comprensoriale.

4) - Riorganizzazione e riequilibrio funzionale degli insediamenti residenziali mediante:

a) - una corretta determinazione degli effettivi fabbisogni abitativi, considerando l'incremento della popolazione prevedibile nel prossimo quindicennio (art. 51 par. a L.R. 56/80), nonché le carenze pregresse.

b) - il conseguimento delle aree di uso pubblico per attrezzature e servizi dal D.M. 2.04.1968 n° 1444 in rapporto al previsto sviluppo delle popolazione, in modo da consentire una immediata compensazione dei fabbisogni arretrati, tenendo conto delle individuazioni già programmate o in fase di definizione da parte dell'Amm.ne Comunale, sia per le attrezzature e servizi a livello di quartiere e sia a livello urbano.

In particolare si terra conto:

1) - parco pubblico (area "Giardino della Corte");

2) - attrezzature sportive (Palazzetto dello Sport),

c) - la distribuzione dei servizi ed attrezzature, commisurati agli standards per categorie, con le localizzazioni più opportune nello ambito del tessuto residenziale, realizzando per quanto possibile i raggi di influenza ottimali ed un idoneo livello di accessibilità e disimpegno;

d) - l'organizzazione dei nuclei residenziali, tenendo conto delle tipologie più adatte alle esigenze abitative ad alle attività prevalentemente svolte;

e) - il riordino del potenziamento della viabilità urbana a carattere primario, migliorando il disimpegno delle aree residenziali ed il collegamento delle principali attrezzature e servizi.

5) - Recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare disciplina rivolta alla tutela dei valori artistici ed ambientali del centro storico ed al mantenimento delle funzioni residenziali e delle attività produttive esistenti, purché compatibili con i caratteri specifici del tessuto edilizio e con le condizioni igieniche abitative generali.

6) - Classificazione degli edifici, tessuti edilizi ed aree del Centro Storico in base al grado di conservazione, in modo da individuare gli ambiti d'intervento dei piani di recupero ai sensi della legge n° 457/78, con i criteri di priorità in rapporto ai livelli di degrado.

A tale scopo saranno stabiliti i necessari raccordi operativi con lo studio in corso di espletamento del P.P. del Centro Storico. Determinazione nell'ambito dei tessuti edilizi esterni al Centro Storico delle aree degradate da destinarsi ad interventi di recupero e rinnovo.

7) - Previsione di adeguate attrezzature e servizi di interesse generale a scala comprensoriale, considerando una organica integrazione funzionale con gli altri Centri limitrofi.

8) - In relazione alle aree per le quali l'A.C. ha stabilito la formazione delle varianti di recupero ex legge 47/85, lo strumento urbanistico generale definirà la riorganizzazione dei relativi settori territoriali nel quadro generale di assetto e di sviluppo dei tessuti urbani, tenendo conto delle esigenze di tutela e salvaguardia ambientale e della salvaguardia produttiva.

9) - Nella nuova strumentazione saranno sviluppate le necessarie specificazioni contenenti indicazioni particolareggiate, anche con tavole sostitutive della strumentazione esecutiva, allo scopo di conferire per quanto possibile una immediata operatività alle previsioni del Piano.

10) - Nella formazione del nuovo strumento urbanistico generale saranno recepiti i piani attuativi vigenti o che abbiano già ottenuto l'approvazione da parte degli Organi Regionali competenti, nonché per quanto non in contrasto con i criteri generali innanzi richiamati, gli altri strumenti esecutivi già predisposti o semplicemente adottati dalla Amministrazione. Inoltre, si terra conto delle aree di espansione residenziali previste dal P.d.F., adeguandole con indici insediativi a livelli compatibili con le esigenze economico-gestionali dell'insediamento urbano.

11) - La nuova strumentazione urbanistica comprenderà, oltre alle Norme di attuazione del P.R.G., l'adeguamento del Regolamento Edilizio, in conformità a quanto disposto dall'art. 15, paragrafo 4, dell'art. 51 della L.R. 56/80,

aggiornandolo secondo le altre disposizioni legislative vigenti, concernenti la materia.

12) - Le diverse fasi previste dalla convenzione per la formazione della nuova strumentazione urbanistica generale saranno illustrate e dibattute in seno al Consiglio Comunale con incontri eventualmente allargati anche ad altre rappresentanze cittadine, nelle forme partecipative più opportune ed allargate.

* * * * *

In conformità agli indirizzi programmatici innanzi esposti, le analisi ed i riferimenti territoriali del P.R.G. sono stati inquadrati nella dimensione comprensoriale e sub-regionale.

Le indagini, quindi, ed i dati rappresentativi dei vari aspetti dello stato di fatto - sviluppati per singoli temi nella trattazione che segue - vengono ad interessare anche l'articolata struttura insediativa del contesto territoriale, che deve essere considerato, in rapporto alla dimensione demografica del Comune di Taurisano ed alla rete dei collegamenti in cui e inserito come sistema urbano integrato non solo per le interrelazioni riguardanti le attività produttive, per le infrastrutture ed i servizi, ma anche per gli aspetti più generali della organizzazione territoriale che definiscono i caratteri e le connotazioni culturali dell'area.

Nella più specifica dimensione comunale, più direttamente interessata dal P.R.G., si è tenuto conto degli strumenti attuativi vigenti o semplice mente adottati (P.E.E.P.,

Piani Particolareggiati o di lottizzazione convenzionata, il P.I.P.) e dei vari programmi di opere pubbliche ed attrezzature già avviati dall'Amministrazione - per quanto non in contrasto con i criteri generali fissati nella " Delibera d'intenti" - verificando, in ogni settore, il livello attuativo dello strumento urbanistico in vigore, il Programma di Fabbricazione del 1973 - approvato con Decreti del Presidente G. R. n° 1668 del 20.10.1973 e n° 495 del 28.02.1977 e con Deliberazione della G. R. n° 7106 in data 15.11.1976 - e delle successive varianti e Piani urbanistici vigenti.

In particolare tali varianti allo strumento urbanistico generale sono state approvate con i seguenti provvedimenti:

1) - Decreto Presidente G. R. n° 2125 del 15.09.1977
   Approvazione Variante al P. d. F., Studio particolareggiato delle zone omogenee B.1 e B.2 e nuove N.T.A.

2) - Decreto Presidente G. R. n° 227 del 6.02.1979
   Approvazione Variante al P. d. F. per l'insediamento dei Centri produttivi.

3) - Decreto Presidente G. R. n° 214 del 9.02.1978
   Approvazione Variante al P. d. F. e Piano Quadro zona industriale (P.Q. mai attuato).

4) - Decreto Presidente G. R. n° 75 del 16.01.1980
   Approvazione Piano di Lottizzazione 'Palazzo" in Variante al P. d. F.

5) - Decreto Presidente G. R. n° 854 del 19.05.1979

Approvazione studio svincolo zona cimiteriale.

6) - Delibere G. R. n° 9067 del 21.12.1979

n° 7782 del 20.10.1980

n° 1751 del 02.03.1981

Approvazione Variante al P. d. F. per nuova viabilità primaria esterna di collegamento, ritipizzazione di aree in zone B.2, B.3 e B.4, individuazione di aree per attrezzature pubbliche, integrazione delle NTA e sistemazione urbanistica zona Gagliardo.

7) - Delibera G. R. n° 4899 del 15.06.1991

Approvazione Variante al P. d. F. e R. E. - comparto 'Mesciu Monti".

8) - Delibera G. R. n° 4901 del 15.06.1981

Approvazione Variante al P. d. F. per zonizzazione ex area di rispetto cimiteriale lato ovest

9) - Delibera G. R. n° 6139 del 6.11.1989

Approvazione Variante al P. d. F. per individuazione di nuova area per insediamenti produttivi previa revoca del P. Q. approvato con D. R. n° 214/78.

Inoltre, in adempimento alle disposizioni delle LL.RR. n°

6 e n° 66 del 1979, sono stati approvati i seguenti Programmi pluriennali di attuazione:

- 1° P.P.A. approvato con delibera C.C. n° 72 del 10.07.1981
- 2° P.P.A. " " " n° 151 del 6.10.1986
- 3° P.P.P. " " " del Commissario Straordinario Prefettizio n° 250 del 16.03.1992.

* * * * *

CAP. 3° - INQUADRAMENTO TERRITORIALE - SISTEMA ORGANIZZATIVO DELL' AREA COMPRENSORIALE - IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE.

Il Comune di Taurisano, avente una superficie complessiva di 2332 ettari e posto ad una distanza di circa Km. 56 dal Capoluogo provinciale, fa parte dell'area territoriale salentina che ha Casarano come centro più importante, posta a sud-ovest di Lecce e compresa tra la dorsale meridionale Maglie - Santa Maria di Leuca ed il tratto del litorale Ionico, immediatamente a sud di Gallipoli.

Per le dinamiche demografiche e lo sviluppo di attività economiche produttive specialmente nel settore manufatturiero, che hanno caratterizzato il più recente periodo e segnatamente l'ultimo decennio, questa area si inquadra con una propria specificità nella direttrice di sviluppo definito come sistema sub-regionale ionico-salentino.

Per essa valgono quindi gli indirizzi di programmazione e di assetto territoriale tesi alla crescita economica delle attività produttive, agricole e manufatturiere e del terziario, in uno con lo sviluppo delle strutture insediative e quindi delle infrastrutture, del livello dei servizi e delle attrezzature e delle attività culturali, considerando l'insieme dei centri abitati entro l'area, come articolazione di elementi reciprocamente integrati a livello delle funzioni urbane e dei sistemi organizzativi delle attività economiche e culturali.

Per i riflessi nella pianificazione, le previsioni di assetto

urbanistico devono quindi essere indirizzate essenzialmente:

- alla razionalizzazione del sistema insediativo e quindi della rete dei collegamenti che migliori la viabilità interna in rapporto all'articolazioni dei tessuti insediativi di ogni singolo centro abitato per i quali, nell'ultimo periodo, si riscontrano in generale notevoli crescite dimensionali sempre prive di un sufficiente supporto infrastrutturale;
- alla riqualificazione urbanistica attraverso la riorganizzazione del sistema della viabilità a carattere urbano con la dotazione di spazi pubblici, di attrezzature e servizi, di aree a verde che ricostituiscano la trama del disegno urbano con la propria specificità e caratterizzazione;
- alla riqualificazione culturale principalmente attraverso il recupero attivo dei Centri Storici ed in generale dei beni ambientali diffusi nel territorio - in uno con la salvaguardia delle emergenze di carattere paesaggistico, dei vecchi manufatti collegati alle attività agricole tradizionali e degli antichi tracciati rurali - per recuperare la identità storica del sito e poter disporre di strutture ed elementi utilissimi ed indispensabili per le funzioni " civili " del nostro tempo e per gli anni a venire.
- alla tutela dell'ambiente naturale e degli impianti colturali agricoli esistenti con il recupero delle aree degradate.

I suddetti indirizzi sono peraltro delineati nei criteri ed obiettivi generali fissati dalla citata Delibera d'intenti, per la formazione del presente strumento urbanistico.

* * * * *

Le infrastrutture principali che interessano l'area territoriale sono costituiti dagli assi viari che tagliano longitudinalmente la penisola salentina, partendo dalla punta di Leuca e diretti verso i principali centri abitati del settore territoriale e dai tracciati che tagliano trasversalmente i primi, costituendo le grosse maglie della rete dei collegamenti a supporto degli insediamenti diffusi e delle attività organizzate nell'area in esame.

In particolare per il comprensorio che più direttamente interessa il presente studio, la rete primaria dei collegamenti e formata:

- dall'asse viario della ss. n° 275 che proseguendo verso sud la statale n° 16, collega Maglie a Leuca costituendo la dorsale salentina meridionale;
- la statale n° 274 che segue nell'entroterra l'andamento della linea costiera, collegando tutti i centri abitati distribuiti tra Castrignano del Capo e Gallipoli; partendo dalla SS. n° 275 immediatamente a sud di Gagliano del Capo, nella successione troviamo Patù, Morciano di Leuca, Salve, Presicce, Acquarica del Capo, Ugento, Melissano, Taviano e Gallipoli;
- la statale n° 475 che ricollegandosi da Acquarica del Capo con la precedente e attraversando Taurisano, Casarano, Matino, Parabita e Tuglie si immette nella SS. n° 101 nei pressi di Gallipoli. Da qui la direttrice viaria si inserisce nella Gallipoli - Nardo - Avetrana ecc. costituendo quindi un'asse primario per il sistema Ionico - Salentino di cui si è detto;

- la SS. n° 476 che si innesta sulla n° 474 Taurisano - Miggiano e si dirige direttamente verso Galatina attraversando Supersano e Ruffano.

Nell'altra direzione abbiamo:

- la statale n° 459 Gallipoli - Maglie attraverso Alezio, Parabita e Collepasso;
- la statale n° 476 Taurisano - Miggiano innesto con la SS. n° 275.

Il sistema infrastrutturale presenta in generale insufficienze funzionali specialmente nei tratti di attraversamento dei centri abitati e richiede, quindi, una serie di interventi di adeguamento per raggiungere i livelli di mobilità che si vogliono conseguire in rapporto al modello organizzativo integrato prefigurato per l'assetto urbanistico dell'area.

In particolare, tenendo conto dei diffusi fenomeni di conurbazione che interessano diversi Comuni dell'area come Casarano - Parabita - Matino, Presicce Acquarica del Capo, Taviano - Racale - Alliste, dovrebbero realizzarsi tracciati alternativi costituenti linee di scorrimento tangenziale rispetto agli insediamenti, in modo da lasciar fluire gli assi viari completamente all'esterno dei tessuti urbani.

Nella planimetria in scala 1:25.000 - tavole n° 3, inquadramento territoriale - sono stati riportati gli adeguamenti del sistema viario esistente, previsti per la statale n° 475 e per i collegamenti di questa con la SS. n° 474 Taurisano - Miggiano e con la strada provinciale, in proseguo della precedente, diretta ad Ugento, coordinando anche gli altri tracciati viari minori, nella varie direzioni radiali, in relazione

alla dimensione urbana prefigurata per Taurisano nell'assetto urbanistico studiato.

* * * * *

CAP. 4° - DIMENSIONE DEMOGRAFICA DI TAURISANO E DEL SUO COMPRENSORIO - SERVIZI DI BASE

Come dimensione comprensoriale si fa riferimento alla fascia dei Comuni ricadenti in un ambito territoriale pressoché coincidente con quello dei Distretti scolastici n° 44 e n° 45 e con il Distretto sanitario n° della A.S.L. LE/2 e comprendente, oltre al Comune di Taurisano, altri 11 Comuni facenti parte delle predette strutture territoriali o comunque confinanti ovvero contermini al medesimo territorio comunale di Taurisano (tab. 1).

L'intero ambito territoriale ha una popolazione complessiva di 113.721 abitanti riferita al 1981 e divenuta nel 1991 di 121.970 abitanti (tab. 2).

Dai dati statistici del 1991 riportati nella tabella n° 2, risulta che Taurisano è il 3° Comune del comprensorio per dimensione demografica, avendo una popolazione di 11.842 abitanti, contro i 20.164 ab. di Casarano ed i 12.322 ab. di Taviano. In ordine decrescente per ampiezza demografica, gli altri Comuni del distretto sono: Matino con 11.370 ab., Ugento, Ruffano, Parabita, Racale, Melissano, Collepasso, Alliste, e Supersano, che con 4.651 ab. è il più piccolo Comune dell'area.

Le variazioni della popolazione verificatesi nel comprensorio negli ultimi 4 decenni, sono indicate nella tabella n° 3 con riferimento ai censimenti dal 1951 al 1991 nella stessa tabella sono evidenziati gli incrementi assoluti ed i

corrispondenti valori medi percentuali annui verificatisi nei medesimi periodi intercensuari.

Emergono le seguenti situazioni:

- nel decennio dal '51 al '61 ad un incremento medio annuo dello 0,88% per il comprensorio e dello 0,87% per la provincia, corrisponde per Taurisano un incremento del 2,25% notevolmente maggiore anche dei valori riscontrati negli altri Comuni dell'area;
- la depressione che si verifica nel decennio '61 - '71 con un decremento medio dell'area di - 0,06% è avvertita in modo molto più attenuata in Taurisano che registra nel periodo un tasso medio di crescita dello 0,77% prossimo ai valori più alti che si hanno, nell'area per i Comuni di Racale e di Melissano;
- il recupero del fenomeno migratorio si verifica per Taurisano con livelli tra i più alti nel decennio dal '71 all'81, nel quale il tasso d'incremento medio annuo raggiunge l'1,7%, maggiore del valore medio comprensoriale (1,6%) e di quello provinciale (0,94%);
- l'ultimo decennio 1981 - 1991 si caratterizza (vedi successiva tab. 19) per un aumento costante, sia pur minimo, della popolazione residente fino al valore finale (al 31.12.1993) di 11.985 abitanti, cui però corrispondono tassi d'incremento alquanto ridotti (0,299% nel 1991 e 0,604% nel 1993) a motivo della sensibile differenza (oltre 1.000 ab.) verificatasi tra i dati del censimento 1991 e quelli precedentemente riscontrati dall'anagrafe comunale.

Alle condizioni di forte instabilità demografica connotate

da un notevole tasso di incremento tendenziale, non corrispondono per Taurisano ruoli per particolari funzioni direzionali nell'ambito dell'area comprensoriale, le quali sono quasi esclusivamente assolte da Casarano.

Anche per i servizi ospedalieri si ha una distribuzione squilibrata. Nel comprensorio della ex U.S.L. LE/11, oltre il presidio ospedaliero di Casarano, non vi sono altre strutture se non tre poliambulatori dei quali uno è nel medesimo comune e gli altri due sono organizzati rispettivamente ad Ugento e Taviano.

A Taurisano esiste soltanto un servizio ambulatoriale e di guardia medica; le sedi più vicine del consultorio familiare e del centro di igiene mentale si trovano a Casarano.

Emerge quindi una carente e squilibrata distribuzione, nell'abito territoriale, dei servizi sanitari di base e l'assenza di strutture socio-sanitarie funzionali, per la medicina preventiva e per gli interventi di carattere assistenziale.

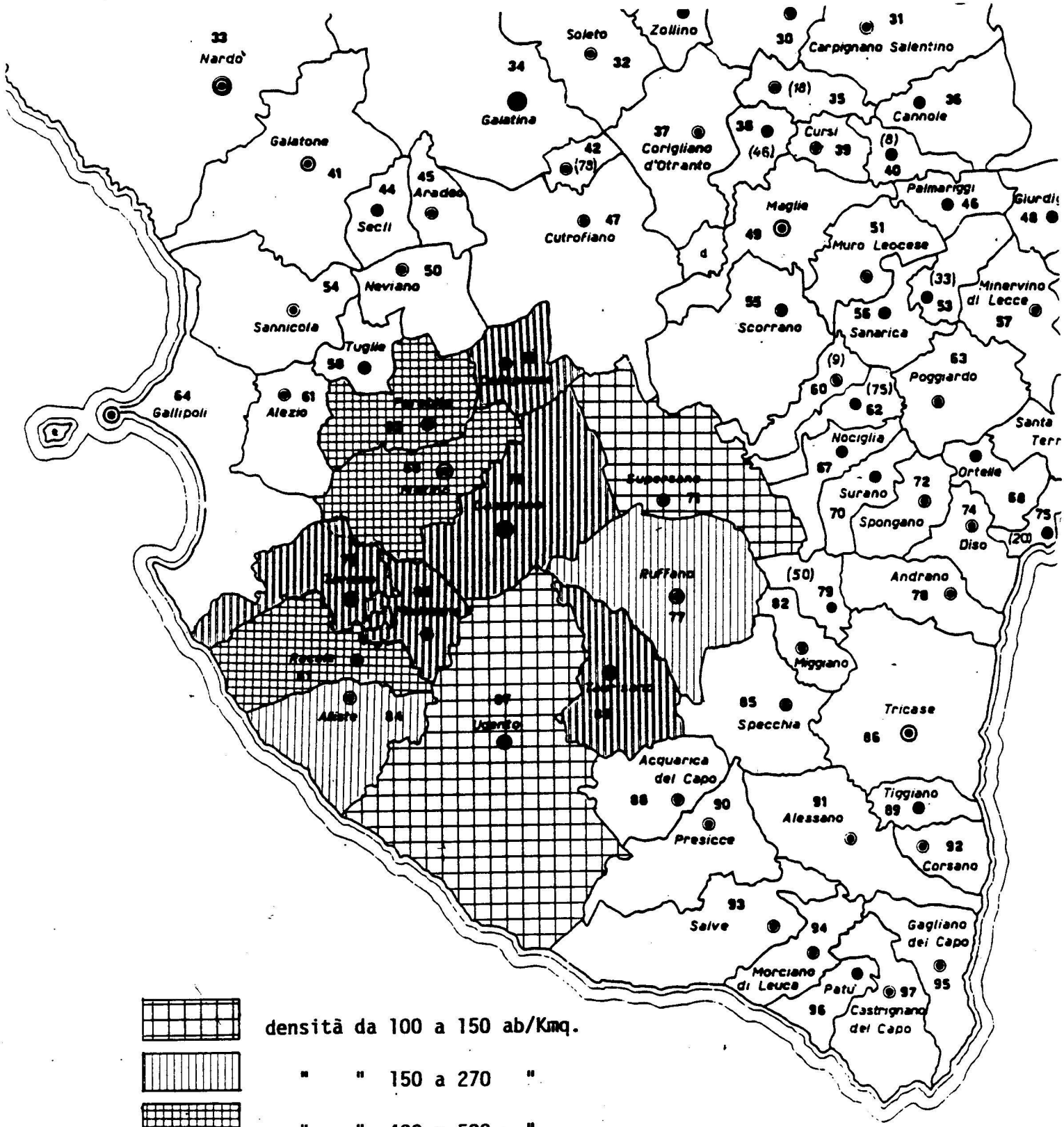
Anche per quanto riguarda le strutture scolastiche, si riscontra che:

- l'organizzazione strutturale della scuola dell'obbligo (tabella n° 5.a) si presenta in termini sufficientemente equilibrati, sia per quanto attiene il rapporto percentuale degli alunni nei due gradi scolastici rispetto agli abitanti e sia relativamente al numero delle sezioni;
- per l'istruzione del livello superiore (tabella n° 5.b) quasi tutti i tipi di Istituti e Scuole secondarie sono concentrati a Casarano, ad eccezione di tre sedi dell'Istituto professionale per il commercio esistenti a Collepasso, Racale e Ruffano,

dell'Istituto d'arte sito a Parabita e di una sede dell'Istituto professionale femminile esistente a Taurisano. l'evoluzione dei dati nell'ultimo quadriennio (tabella n° 6.a) il calo pressoché generalizzato della popolazione scolastica in ogni categoria di scuola e per la gran parte dei comuni del comprensorio, con variazioni percentuali del numero degli alunni meno accentrate nelle elementari ed alquanto maggiori sia nelle scuole medie che nelle superiori.

* * * * *

DIMENSIONE DEMOGRAFICA DEL COMPRENSORIO DI TAURISANO



densità da 100 a 150 ab/Kmq.

" " 150 a 270 "

" " 400 a 500 "

" oltre 500 ab/Kmq.

TABELLA °2 **P. R. G. TAURISANO**

VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI TAURISANO E DEI COMUNI DEL COMPRENSORIO

COMUNE	ANNO				
	1951	1961	1971	1981	1991
TAURISANO	7.477	9.118	9.824	11.498	11.842
ALLISTE	5.718	5.862	5.863	6.197	6.213
COLLEPASSO	5.672	6.129	5.744	6.334	6.874
MATINO	9.933	10.545	10.198	10.749	11.370
MELISSANO	5.130	5.685	6.228	6.687	7.124
PARABITA	8.483	9.068	9.309	8.984	10.039
RACALE	6.539	6.798	7.615	9.128	9.978
RUFFANO	7.879	8.341	8.331	10.881	10.092
SUPERSANO	3.798	4.223	4.168	4.445	4.651
TAVIANO	7.877	8.677	9.391	10.902	12.322
UGENTO	8.350	9.235	8.967	10.144	11.301
CASARANO	13.548	14.744	14.945	17.772	20.164
TOTALE COMUNI	90.414	98.425	97.842	113.721	121.970
TOTALE PROVINCIA	623.405	678.338	696.503	762.017	803.977

TABELLA N°3 **P.R.G. TAURISANO**

VARIAZIONE PERCENTUALE MEDIA ANNUA DELLA POPOLAZIONE DI TAURISANO E DEI COMUNI DEL COMPRENSORIO

EVOLUZIONE DEMOGRAFICA DAL 1951 AL 1991

COMUNE	POP. RESID. 31.12.51	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.1961		POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.1971		POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.1981		POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.1991	
		valore assol.	incr. ann.%	valore assol.	incr. ann.%	valore assol.	incr. ann.%	valore assol.	incr. ann.%
TAURISANO	7477	9118	2,25	9824	0,774	11498	1,700	11842	0,299
ALLISTE	5718	5862	0,252	5863	0,00	6197	0,570	6213	0,026
COLLEPASSO	5672	6129	0,805	5744	-0,628	6334	1,030	6874	0,853
MATINO	9933	10545	0,616	10198	-0,329	10749	0,540	11370	0,578
MELISSANO	5130	5685	1,08	6228	0,955	6687	0,740	7124	0,654
PARABITA	8483	9068	0,690	9309	0,266	8984	-0,35	10039	1,174
RACALE	6539	6789	0,382	7615	1,216	9128	1,990	9978	0,931
RUFFANO	7879	8341	0,586	8331	0,00	10881	3,061	10092	-0,725
SUPERSANO	3798	4223	1,119	4168	-0,130	4445	0,660	4651	0,463
TAVIANO	7887	8677	1,001	9391	0,822	10902	1,611	12322	1,303
UGENTO	8350	9235	1,059	8967	-0,290	10144	1,310	11301	1,141
CASARANO	13548	14744	0,883	14945	0,130	17772	1,890	20164	1,346
COMPRENS.	90414	98425	0,880	97842	-0,06	113721	1,619	121970	0,725
PROVINCIA	623905	678338	0,872	696503	2,67	762017	0,940	803977	0,551

VARIAZIONE DELL'INCREMENTO ASSOLUTO E PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

ANNI		TAURISANO	COMUNI DEL COMPRENSORIO	LECCE	PROVINCIA
1951-61	ASSOLUTO %	1641 2,195	8011 0,886	11466 1,79	55433 0,888
1961-71	ASSOLUTO %	706 0,774	583 0,53	7753 1,03	18165 0,267
1971-81	ASSOLUTO %	1674 1,704	15879 1,623	8239 0,99	65514 0,94
1981-91	ASSOLUTO %	344 0,299	8249 0,725	9595 1,051	41960 0,551

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA PER LOCALITÀ E CATEGORIA DI SCUOLE NEL DISTRETTO SCOLASTICO N° 45 - 46

SCUOLE DELL'OBBLIGO **ANNO SCOLASTICO 1995 - 96**

COMUNE	ABITANTI TOTALI AL 1991	SCUOLE ELEMENTARI		SCUOLE MEDIE	
		ALUNNI	SEZIONI	ALUNNI	SEZIONI
TAURISANO	11.842	899	45	558	27
ALLISTE E FELLINE	6.213	427	23	268	14
COLLEPASSO	6.874	412	21	284	13
MATINO	11.370	684	31	514	22
MELISSANO	7.124	440	20	283	13
PARABITA	10.039	492	22	352	16
RACALE	9.978	597	28	390	17
RUFFANO	10.092	495	26	363	17
SUPERSANO	4.651	281	15	226	10
TAVIANO	12.322	647	30	496	22
UGENTO	11.301	685	34	517	23
CASARANO	20.164	1.153	54	833	38
TOTALE	121.970	7.212	349	5.084	232

Dati Istat Provv./to Studi Lecce

TABELLA N° 6 **P.R.G. TAURISANO**

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA PER LOCALITÀ E CATEGORIA DI SCUOLE NEL DISTRETTO SCOLASTICO N° 45

SCUOLE SUPERIORI ALL'OBBLIGO **ANNO SCOLASTICO 1995 - 96**

COMUNE	SCUOLA SUPERIORE	ALUNNI	SEZIONI
TAURISANO	ISTIT. PROFESS. FEMMINILE	152	8
CASARANO	LICEO CLASSICO	459	19
	LICEO SCIENTIFICO	625	23
	ISTITUTO MAGISTRALE	413	18
	ISTIT. TECNICO COMMERCIALE	892	37
	ISTIT. TECNICO GEOMETRI	405	18
	ISTIT. TECNICO INDUSTRIALE	758	31
	ISTIT. PROF. IND. - ARTIGIAN.	721	33
COLLEPASSO	ISTIT. PROFESS. COMMERCIO	163	10
PARABITA	ISTITUTO D'ARTE	431	19
RACALE	ISTIT. PROFESS. COMMERCIO	188	10
RUFFANO	ISTIT. PROFESS. COMMERCIO	217	12
TOTALE		5.424	238

Dati Istat Provv./to Studi Lecce

TABELLA N° 6.a **P.R.G. TAURISANO**

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA PER LOCALITÀ[1] E CATEGORIA DI SCUOLE TRA GLI ANNI SCOLASTICI 1992 - 93 E 1995 - 96

COMUNE	SC. ELEMENTARI		SC. MEDIE		SC. SUPERIORI	
	VARIAZ.% ALUNNI	DIFFER. SEZIONI	VARIAZ.% ALUNNI	DIFFER. SEZIONI	VARIAZ.% ALUNNI	DIFFER. SEZIONI
TAURISANO	- 2,07	- 3	- 5,90	- 2	-6,17	- 1
ALLISTE	+ 7,02	+ 2	- 13,43	- 2	- -	- -
COLLEPASSO	- 4,19	+ 1	-11,80	- 1	+ 5,84	+ 1
MATINO	- 3,53	- 1	- 5,34	- 1	- -	- -
MELISSANO	- 2,22	- -	-11,29	- 3	- -	- -
PARABITA	- 6,64	- 2	- 4,86	- 2	+ 5,64	- 2
RACALE	+ 4,01	+ 1	- 6,70	-1	- 9,18	- 1
RUFFANO	- 4,44	- 1	- 18,06	- 3	- 25,17	- 3
SUPERSANO	-10,51	- 1	+ 3,54	- 1	- -	- -
TAVIANO	- 2,85	- 3	-2,17	- 1	- -	- -
UGENTO	- 4,20	- 1	-11,17	- 6	- -	- -
CASARANO	-10,41	- 4	-7,34	- 3		
classico					- 3,77	- -
scientifico					-18,51	- 6
magistrale					- 3,95	- 1
tecn.commerc.					-2,19	- 2
tecn. geometri					- 12,53	- 2
tecn. industr.					- 4,41	- 3
spsia					+ 5,41	- -
TOTALI	- 3,75	- 12	- 7,82	- 26	- 5,62	- 20

CAP. 5° - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

L'analisi delle attività economiche nell'area comprensoriale in esame consente di definire i caratteri socio - economici del territorio interessato dalla pianificazione e di determinare gli aspetti tendenziali del suo sviluppo e la conseguente previsione di strutture funzionali adeguate per il suo riequilibrio.

Nel comprensorio considerato, la distribuzione della popolazione attiva ed i fenomeni evolutivi, che hanno caratterizzato lo sviluppo delle attività economiche negli ultimi tre decenni, sono indicati nei dati delle tabelle nn. 7, 8, 9, e 10, con riferimento ai censimenti dal 1951 al 1991.

Il carattere dell'economia rimane, per l'area comprensoriale ed anche per quella del Comune di Taurisano, legato principalmente alle attività agricole anche se, nell'evoluzione dei valori percentuali, si manifesta una progressiva diminuzione dell'incidenza di tale settore, i cui valori si mantengono ancora oggi su livelli sensibilmente maggiori rispetto alle medie provinciali.

Dal confronto dei dati nei quattro periodi considerati, con riferimento alle tabelle nn. 7/a ÷ 7/c, emerge in particolare:

- Nel settore agricolo l'impiego della popolazione attiva tra il 1951 ed il 1991 passa per il Comune di Taurisano dal 75% al 50% (1981) ed al 29% (1991) e per l'intera area comprensoriale dal 75% al 44% (1991) ed al 26% (1991).

Nel contempo i dati provinciali evolvono dal 56,71% al

31,83% ed al 20,33% (1991). Ne consegue che a conclusione dell'intero periodo i dati finali relativi ai tre ambiti considerati - comunale, comprensoriale e provinciale - risultano abbastanza prossimi, indicando in tal modo la tendenza alla stabilizzazione del fenomeno evolutivo.

- Nelle attività produttive secondarie la presenza della popolazione attiva nel Comune di Taurisano (che passa dal 17% e 19% del '51 - '61 al 23% e 28% del '71 - '81 fino al 38% circa del 1991) si evolve con incrementi abbastanza sensibili e pressoché costanti, raggiungendo ad ogni decennio valori molto prossimi a quelli medi registrati nei corrispondenti periodi per il comprensorio (rispettivamente: 16%, 20%, 25%, 28% e 38%). In particolare negli ultimi due censimenti i dati medi comunali e del comprensorio risultano maggiori dei corrispondenti valori percentuali relativi all'intera provincia superandoli di circa 1 punto nel 1981 e di circa 8 punti nel 1981.
- Nelle attività terziarie si nota un sensibile incremento medio per l'area comprensoriale: dal 7% al 27% (1981) ed al 36% (1991) nel quarantennio considerato. E ciò, analogamente sia all'evoluzione registrata in ambito provinciale (dal 13,33% al 49,00%) e sia all'incremento percentuale medio relativo al Comune di Taurisano, che si evolve dal 7,38% del '51 sino al 21,18% dell'81 ed al 32,76% del 1991.
- Complessivamente con i dati dell'ultimo censimento del 1991 la popolazione attiva risulta ripartita nei tre settori di attività secondo quote proporzionali pressoché uguali tra loro, con

una leggera prevalenza del settore secondario (37,76%) seguito da quello terziario (32,76%) ed infine dal settore primario, diminuito, come si è già detto, sino al valore del 29,48%.

Il dato complessivo della popolazione attiva nel Comune di Taurisano si riduce progressivamente dal 52,74% del 1951 al 34,31% del 1991, seguendo un andamento pressoché parallelo sia a quello del corrispondente dato provinciale, che nello stesso periodo passa rispettivamente dal 48,41% al 32,96%, e sia alla riduzione della percentuale della popolazione attiva nell'area comprensoriale, che si evolve dal 52,34% del 1951 sino al 34,93% del 1981 ed al 32,44 del 1991.

Va evidenziato che la percentuale della popolazione attiva nel Comune di Taurisano relativa al 1981 (35,92%) ed al 1991 (34,31%), confermando un fenomeno analogo verificatosi in gran parte dei precedenti censimenti, risulta maggiore dei valori contemporaneamente riscontrati nel Comprensorio (34,93% e 33,85%), nell'intera Provincia (32,96% e 32,44%) ed a Lecce (31,34% e 33,22%).

La distribuzione degli addetti nei diversi rami di attività è riportata nella tabella n° 10, desunta dai dati ISTAT del censimento del 1981 per l'industria, il commercio, i servizi ed altre attività.

Per Taurisano si riscontra una distribuzione differente degli addetti, con una prevalenza delle quote relative all'industria ed al commercio, le cui attività assorbono circa il 30% della quantità totale di addetti ed il 27% ed il 50% del

numero totale di unità locali presenti. Rimangono di conseguenza su valori inferiori le percentuali relative agli addetti e/o unità locali dei servizi e delle altre attività, risultando quasi trascurabili - appena l'1,00% di addetti ed il 2,30% di unità locali - nel ramo agricolo.

In sintesi l'evoluzione strutturale della popolazione attiva per Taurisano è rappresentata nel periodo dal '51 al '91 nel diagramma della tabella n° 9, ove è riportata anche la distribuzione degli addetti nei diversi rami di attività (censimento '91). E' evidente il notevole sviluppo che si riscontra ancora nel settore manufatturiero (il 25,94%) in rapporto al settore delle costruzioni (il 10,71%) caratterizzate pressoché dalla stessa percentuale del censimento '81 (il 10,21%), e soprattutto rispetto all'agricoltura, che scende dal 50,39% (censimento '81) al 29,48% (censimento '91).

Ne consegue che nel diagramma della variazione percentuale per la prima volta entrambe le curve del secondario (1° posto) e del terziario (2° posto) raggiungono e superano quella del primario (3° posto), che invece nei decenni precedenti le aveva di gran lunga sopravanzate.

* * * * *

TABELLA N° 7/a **P. R. G. TAURISANO**

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE ATTIVA PER SETTORI DI ATTIVITÀ

ANNO 1951	SETTORE PRIMARIO %	SETTORE SECONDARIO %	SETTORE TERZIARIO %	POPOLAZIONE ATTIVA %
TAURISANO	75,10	17,52	7,38	52,74
LECCE	14,05	31,92	54,03	36,16
COMUNI DELL'AREA DI TAURISANO	75,53	16,47	7,50	52,34
ALTRI COMUNI	53,20	32,55	14,25	47,80
PROVINCIA	56,70	29,97	13,33	48,42

ANNO 1961	SETTORE PRIMARIO %	SETTORE SECONDARIO %	SETTORE TERZIARIO %	POPOLAZIONE ATTIVA %
TAURISANO	73,35	18,73	7,92	48,43
LECCE	10,05	34,85	55,10	34,05
COMUNI DELL'AREA DI TAURISANO	71,12	20,00	8,88	49,35
ALTRI COMUNI	46,84	36,38	16,78	44,19
PROVINCIA	50,71	33,63	15,66	

TABELLA N° 7/b **P R G TAURISANO**

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE ATTIVA

PER SETTORI DI ATTIVITA'

ANNO 1971	SETTORE PRIMARIO %	SETTORE SECONDARIO %	SETTORE TERZIARIO %	POPOLAZIONE ATTIVA %
TAURISANO LECCE COMUNI DELL'AREA DI TAURISANO	65,40 5,25 59,70	22,90 25,58 25,10	11,70 69,17 15,12	37,08 29,61 40,15
ALTRI COMUNI	37,53	35,79	26,68	35,32
PROVINCIA	41,01	33,69	25,30	36,00
PUGLIA	36,90	32,00	31,10	33,40
ITALIA	19,30	43,70	37,00	36,20

ANNO 1981	SETTORE PRIMARIO %	SETTORE SECONDARIO %	SETTORE TERZIARIO %	POPOLAZIONE ATTIVA %
TAURISANO LECCE COMUNI DELL'AREA DI TAURISANO	50,39 3,94 44,35	28,43 18,00 28,38	21,18 78,06 27,27	35,92 31,34 34,93
ALTRI COMUNI	29,47	27,77	42,76	32,62
PROVINCIA	31,83	27,86	40,31	32,96

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE

ATTIVA PER SETTORI DI ATTIVITA'

ANNO 1991	SETTORE PRIMARIO %	SETTORE SECONDARIO %	SETTORE TERZIARIO %	POPOLAZIONE ATTIVA %
TAURISANO LECCE COMUNI DELL'AREA DI TAURISANO	29,48 5,02 25,65	37,76 19,43 38,36	32,76 75,55 35,99	34,31 33,22 33,85
ALTRI COMUNI	19,33	29,23	51,44	27,31
PROVINCIA	20,33	30,67	49,00	32,44

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE ATTIVA PER SETTORE DI ATTIVITA' - (1951)

ANNO 1951	PRIMARIO		SECONDARIO		TERZIARIO		POPOLAZIONE ATTIVA %	
	POP.	%	POP.	%	POP.	%		
TAURISANO	2962	75,10	691	17,52	291	7,38	3944	52,74
ALLISTE	2459	85,01	304	10,52	127	4,47	2890	50,54
COLLEPASSO	2045	66,09	893	28,86	156	5,05	3094	54,54
MATINO	3698	76,60	731	15,14	400	8,26	4829	48,62
MELISSANO	2087	81,00	298	11,57	189	7,43	2574	50,17
PARABITA	3109	71,12	769	17,60	493	11,28	4371	51,52
RACALE	2761	79,66	421	12,15	284	8,19	3466	53,00
RUFFANO	2911	65,83	1225	27,70	286	6,47	4422	56,12
SUPERSANO	1134	56,34	776	38,60	102	5,06	2012	52,97
TAVIANO	3532	85,50	266	3,44	329	8,06	4127	52,32
UGENTO	3725	82,10	518	11,14	296	6,76	4539	54,35
CASARANO	5327	75,46	1141	16,16	591	8,38	7059	52,10
PROVINCIA	171300	56,70	90966	30,10	39839	13,20	302105	48,42
COMPRENSORIO	35750	75,53	8033	16,47	3544	7,50	47327	52,34
LECCE		13,03		33,65		53,70		36,16

TABELLA N° 8/b **PRG TAURISANO**

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE ATTIVA PER SETTORE DI ATTIVITA' - (1961)

ANNO	PRIMARIO		SECONDARIO		TERZIARIO		POPOLAZIONE ATTIVA %	
1961	POP.	%	POP.	%	POP.	%		
TAURISANO	3249	73,35	827	18,73	340	7,92	4416	48,43
ALLISTE	2386	80,33	398	13,40	186	6,27	2970	50,67
COLLEPASSO	1757	57,83	1055	34,70	226	7,47	3038	49,57
MATINO	3437	69,94	988	20,10	489	9,96	4914	46,60
MELISSANO	2371	83,37	256	9,00	217	7,63	2844	50,56
PARABITA	2622	62,28	1025	24,35	563	13,37	4210	46,42
RACALE	2529	74,75	494	14,60	360	10,65	3383	49,76
RUFFANO	2751	64,60	1206	28,32	301	7,08	4258	51,04
SUPERSANO	1192	55,96	789	37,04	149	7,00	2130	50,43
TAVIANO	3539	82,57	436	10,17	311	7,26	4286	49,39
UGENTO	3381	76,60	637	14,43	396	8,97	4414	47,80
CASARANO	5336	69,18	1633	21,17	744	9,65	7713	52,31
PROVINCIA	154590	50,71	102959	33,77	47286	15,52	304835	44,94
COMPRENSORIO	34550	71,12	9744	20,00	4282	8,88	48576	49,35
LECCE		10,05		34,85		55,10		40,16

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE ATTIVA PER SETTORE DI ATTIVITA' - (1971)

ANNO 1971	PRIMARIO		SECONDARIO		TERZIARIO		POPOLAZIONE ATTIVA %	
	POP.	%	POP.	%	POP.	%		
TAURISANO	2381	65,40	833	22,90	429	11,70	3643	37,08
ALLISTE	1823	75,30	343	14,17	253	10,53	2421	41,29
COLLEPASSO	1143	59,10	461	23,84	330	17,06	1934	33,67
MATINO	2292	56,70	1151	28,48	599	14,82	4042	39,63
MELISSANO	1902	73,18	471	18,12	226	8,70	2599	41,73
PARABITA	1560	46,40	1123	33,40	679	20,20	3362	36,12
RACALE	1806	60,72	656	22,05	512	17,23	2974	39,05
RUFFANO	1844	54,20	1054	30,98	504	14,82	3402	40,83
SUPERSANO	902	54,50	556	33,39	207	12,11	1665	39,95
TAVIANO	2826	70,56	591	14,76	588	14,68	4005	42,65
UGENTO	1976	58,08	891	26,19	535	15,73	3402	37,94
CASARANO	3003	51,40	1762	30,16	1077	18,44	5842	39,09
PROVINCIA	102838	41,00	85579	34,12	62374	24,88	250791	36,08
COMPRENSORIO	23458	59,70	9892	25,10	5939	15,12	39291	40,15
LECCE		5,25		25,58		69,17		29,61

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE ATTIVA PER SETTORE DI ATTIVITA' - (1981)

ANNO 1981	PRIMARIO		SECONDARIO		TERZIARIO		POPOLAZIONE ATTIVA %	
	POP.	%	POP.	%	POP.	%		
TAURISANO	2081	50,39	1174	28,43	875	21,18	4130	35,92
ALLISTE	1373	61,24	346	15,43	523	23,33	2242	36,18
COLLEPASSO	1011	47,85	459	21,73	643	30,42	2113	32,95
MATINO	1424	39,07	1339	36,74	881	24,14	3644	33,90
MELISSANO	1344	54,35	569	23,00	560	22,65	2473	36,98
PARABITA	948	31,97	953	32,14	1064	35,89	2965	33,00
RACALE	1490	46,12	791	24,48	950	29,40	3231	35,39
RUFFANO	1619	43,91	1237	33,55	831	22,54	3687	33,88
SUPERSANO	690	41,87	574	34,83	384	23,30	1648	37,37
TAVIANO	2285	57,90	598	15,15	1063	26,15	3946	36,19
UGENTO	1383	39,08	1225	34,62	930	26,30	3538	34,88
CASARANO	1975	32,29	2013	32,91	2128	34,80	6116	34,41
PROVINCIA	79943	31,32	69993	27,86	101251	40,82	251187	
COMPRENSORIO	17623	44,35	11278	28,38	10832	27,27	39733	34,93
LECCE	1127	3,93	5151	18,00	22331	78,05	28806	

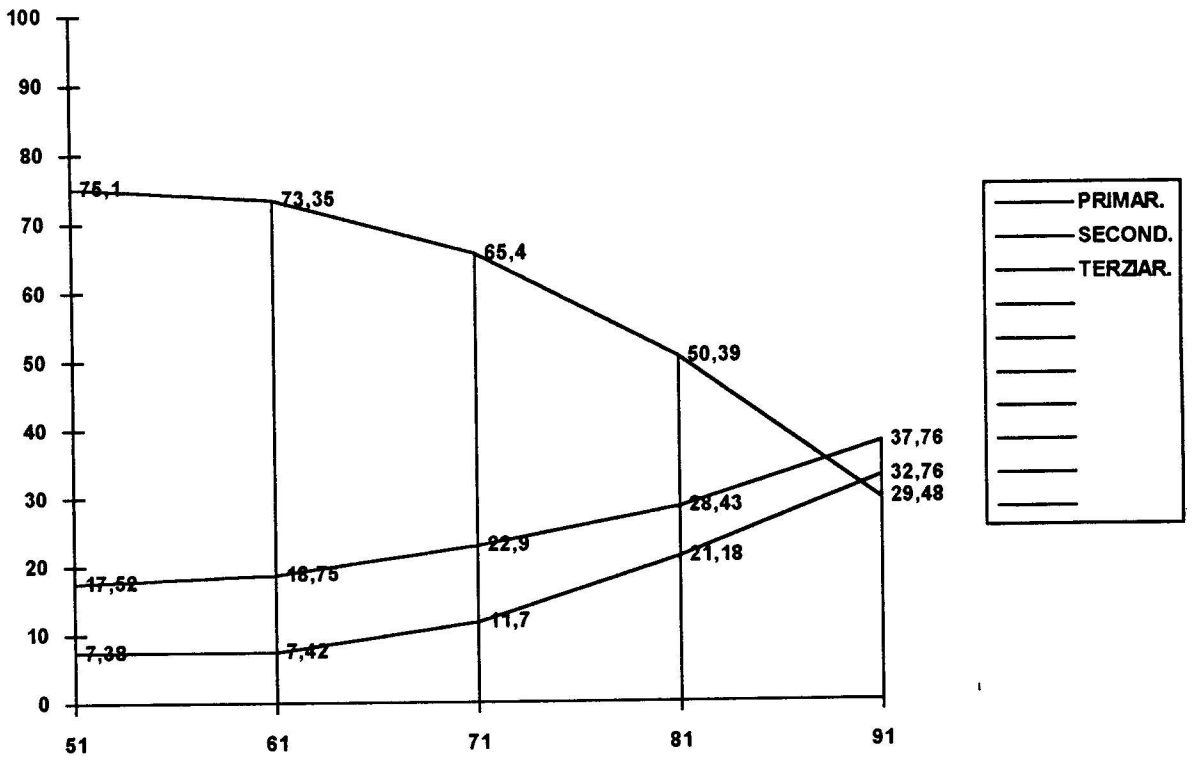
TABELLA N° 8/e **P R G TAURISANO**

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE ATTIVA PER SETTORE DI ATTIVITA' - (1991)

ANNO 1991	PRIMARIO		SECONDARIO		TERZIARIO		POPOLAZIONE ATTIVA %	
	POP.	%	POP.	%	POP.	%		
TAURISANO	1198	29,48	1534	37,76	1331	32,76	4063	34,31
ALLISTE	944	42,45	553	24,86	727	32,69	2224	35,80
COLLEPASSO	656	30,34	539	24,93	967	44,73	2162	31,45
MATINO	841	21,65	1812	46,65	1231	31,70	3884	34,16
MELISSANO	683	30,37	802	35,66	764	33,97	2249	31,57
PARABITA	522	16,21	1217	37,78	1482	46,01	3221	32,08
RACALE	883	27,07	1572	48,19	807	24,74	3262	32,69
RUFFANO	991	27,08	1586	43,35	1082	29,57	3659	36,67
SUPERSANO	504	29,06	735	42,39	495	28,55	1734	37,28
TAVIANO	1426	35,32	892	22,10	1719	42,58	4037	32,76
UGENTO	971	26,00	1403	37,56	1361	36,44	3735	33,05
CASARANO	970	13,74	3195	45,25	2896	41,01	7061	35,02
PROVINCIA	53.035	20,33	80.013	30,67	127801	49,00	260.849	32,44
COMPRENSORIO	10.589	25,65	15.840	38,36	14.862	35,99	41.291	33,85
LECCE	1.682	5,02	6.511	19,43	25.320	75,55	33.513	33,22

TABELLA N° 9 P.R.G. TAURISANO

VARIAZIONE % DELLA POPOLAZIONE ATTIVA PER SETTORE DI ATTIVITA'



DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI PER RAMI DI ATTIVITA' AL 1991

- Agricoltura	29,48%
- Energia, acqua	0,22%
- lavorazione di minerali	0,89%
- Industrie manufatturiere, alimentari, tessili, legno, abbigliamento ed altre	25,94%
- Industrie costruzioni ed installazione impianti ed.	10,71%
- Commercio e riparazione beni consumo	11,15%
- Alberghi e pubblici esercizi	1,30%
- Trasporti e comunicazioni	1,92%
- Credito assicurazioni e servizi imprese	2,34%
- Pubblica Amministrazione	4,63%
- Istruzione	5,88%
- Servizi pubblici e privati	5,54%
TOTALE	**100,00%**

TABELLA N° 10 **P.R.G. TAURISANO**

RAMI DI ATTIVITA' – UNITA' LOCALI E ADDETTI

DATI CENSIMENTO 1981

	AGRICOLT.		INDUSTRIA		COMMERCIO		SERVIZI		ALTRE ATT.		TOTALE	
COMUNE	UL	ADD.	UL	ADD.	UL	ADD.	UL	ADD.	UL	ADD.	UL	ADD.
TAURISANO	3	30	143	396	266	388	121	488	-	-	533	1302
ALLISTE	7	183	52	118	152	297	70	264	1	4	282	866
COLLEPASSO	8	36	80	225	188	247	90	285	1	3	367	826
MATINO	4	16	193	874	211	300	146	536	-	-	554	1726
MELISSANO	4	25	150	447	194	286	96	267	-	-	444	1025
PARABITA	3	26	151	511	205	373	86	506	1	3	446	1419
RACALE	1	2	186	545	316	510	89	406	-	-	592	1463
RUFFANO	2	11	189	725	244	360	92	340	1	3	528	1439
SUPERSANO	14	55	78	227	98	124	63	179	-	-	253	585
TAVIANO	10	56	163	446	314	477	152	458	1	5	640	1442
UGENTO	10	76	173	738	253	448	83	431	1	5	520	1689
CASARANO	23	146	219	2227	425	702	235	2317	2	53	904	5445
TOTALE	89	662	1591	7809	2866	4512	1323	6457	8	76	6063	19227

ADDETTI / UNITA' LOCALI

TAURISANO	10,00	2,77	1,46	4,03	-	2,44
ZONA	7,43	4,91	1,57	4,89	25,33	3,17
CASARANO	6,35	4,90	1,65	7,12	26,50	6,02

CAP. 6° - ATTIVITÀ AGRICOLE

La superficie territoriale del Comune di Taurisano raggiunge complessivamente l'estensione di 2.332 ettari, dei quali, secondo i dati del 4° Censimento generale dell'agricoltura del 1990 bel 1.680 ettari (pari al 72,04%) hanno destinazione agricola. Di detta superficie agricola, la gran parte risulta utilizzata con un'estensione di 1.599 ettari, che corrisponde al 69% dell'intera superficie territoriale ed al 95,17% rispetto al totale della superficie agricola; di conseguenza le aree agricole improduttive e/o inutilizzate risultano pari, in termini di superficie, ad 81 ettari e, percentualmente, al 3,48% rispetto all'intera estensione del Comune ed al 4,83% rispetto alla superficie agricola totale.

Sempre con riferimento ai dati del predetto Censimento dell'agricoltura del 1990 - 91 (pubblicazione Istat del 1991), nelle tabelle nn. 1 1 , 12 e 13 è riportata l'organizzazione delle aziende, l'utilizzazione della superficie agricola e, relativamente all'intero comprensorio di Taurisano, la dimensione di tali aziende per forma di conduzione.

Le colture agricole prevalenti sono quelle dell'olivo ed in misura ridotta quella del seminativo, in parte impegnato alla produzione del tabacco. I terreni sono in generale scarsamente produttivi per cui, a motivo anche della limitata estensione del " feudo" comunale, le attività agricole sono esercitate in aziende site nei comuni vicini e particolarmente in Ugento che ha un territorio comunale vastissimo.

Nel settore sud - est, verso il confine comunale di

Acquarica, un'ampia estensione di circa 90 ha è interessata dalle cave di pietra ove sono tuttora in attività diverse installazioni di impianti estrattivi e di frantumazione.

Sono senz'altro predominanti le aziende agricole a conduzione diretta che, in termini di superficie, impegnano circa il 72% del territorio complessivo con una dimensione media di circa 1,4 ettari per azienda: in termini numerici esse rappresentano circa il 100% di quelle complessive, essendo uguali al 99,83%.

Per le aziende a conduzione con salariati la dimensione media risulta invece alquanto maggiore e pari a circa 1,96 ettari/azienda.

In rapporto alla situazione del comprensorio, riportata nella tavola n° 13.1 i dati per Taurisano sono abbastanza omogenei con i valori medi dell'intera zona per quanto attiene la conduzione diretta, differenziandosi invece nella predetta dimensione media delle aziende a conduzione con salariati, che per Taurisano (ha/az. 1,96) risulta notevolmente inferiore sia alla media comprensoriale (ha/az. 4,63) che pro/le (ha/az. 9,59).

In relazione alle caratteristiche del settore, le prospettive di sviluppo risultano principalmente collegate all'impianto di colture irrigue, ove nella zona risulti verificata la convenienza economica di simili interventi, nonché al superamento delle esigue dimensioni dell'azienda, attraverso forme consociative nella gestione e nelle eventuali iniziative di trasformazioni colturali.

Le aree incolte, ed in particolare la zona delle cave

dismesse, vanno decisamente recuperate con impianti di colture arboree a carattere boschivo attraverso interventi mirati alla salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio agricolo. Sotto tale profilo una particolare tutela dovrà essere assicurata agli impianti esistenti di oliveto, che impegnano con continuità l'intero settore nord del territorio comunale - lambendo i limiti delle espansioni dell'abitato - e ne costituiscono una caratterizzazione ambientale da tutelare.

Tale ordine di problemi va ovviamente visto inquadrato nella strategia di programmazione regionale in materia di tutela ambientale e di sviluppo della produttività agricola.

Altre azioni di difesa della destinazione produttiva del territorio agricolo comunale possono esplicarsi attraverso interventi specifici di settore, indirizzati:

- al mantenimento ed allo sviluppo delle colture arboree esistenti anche sotto il profilo della salvaguardia ecologica;
- alla corretta gestione delle attività in esercizio;
- alla incentivazione delle attività agricole, eliminando tutte le sacche di agricoltura arretrata o sottoutilizzata presenti nel territorio, con interventi mirati anche al miglioramento dei livelli occupazionali;
- alla ricomposizione della dimensione aziendale rapportata ad una ragionevole economicità di gestione, anche con livelli di conduzione meccanizzata o specializzata;
- alla previsione, attraverso piani settoriali, delle zone ove esista convenienza economica per la trasformazione delle colture mediante impianti di irrigazione.

Per quanto ha riflesso con la disciplina urbanistica, in

coerenza con i criteri e gli obiettivi enunciati nella Delibera d'intenti, il P.R.G. individua, in rapporto ai caratteri fisici e morfologici del terreno agricolo, le destinazioni specifiche della zonizzazione, stabilendo l'articolazione degli interventi secondo i modi e le finalità illustrate al successivo capitolo 21° relativo alle zone destinate all'agricoltura.

* * * * *

ATTIVITA' AGRICOLE NEL COMUNE DI TAURISANO

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE ED UTILIZZATA

CLASSE DI SUPERFICIE	AGRICOLA TOTALE AZIENDE n°	SUPERFICIE ha.	AGRICOLA UTILIZZATA AZIENDE n°	SUPERFICIE ha.
SENZA TERRENO AGRARIO	2	//	2	//
FINO AD 1 ha.	687	327,52	702	328,80
1 ha. ÷ 2 ha.	271	374,43	266	366,16
2 ha. ÷ 5 ha.	160	472,93	152	443,22
5 ha. ÷ 10 ha.	36	241,99	35	224,77
10 ha. ÷ 20 ha.	3	44,75	2	32,65
20 ha. ÷ 50 ha.	3	96,01	4	133,06
OLTRE 50 ha.	2	122,49	//	//
TOTALE	1164	1680,12	1164	1598,93

Dati ISTAT censimento agricoltura 1990

TABELLA N° 12.1 **P R G TAURISANO**

ATTIVITA' AGRICOLE NEL COMUNE DI TAURISANO

RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE SECONDO L'UTILIZZAZIONE

	SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE ha.	%	BOSCHI ha.	ALTRE SUPERFIC ha.	TOTALE ha.
SEMINATIVI	266,14	15,84			
PRATI E PASCOLI	//	//			
COLTIVAZIONI PERMANENTI	1332,79	79,33			
T O T A L E	1598,93		10,44	70,75	1680,12
%	95,17		0,62	4,21	100

VARIAZIONI DELLE SUPERFICI AZIENDALI TRA I CENSIMENTI DEL 1982 E DEL 1990

	SUP. AZ. 1982 ha.	%	SUP. AZ. 1990 ha.	%	VARIAZIONI (*) ha.	%
SEMINATIVI	280,20	17,56	266,14	15,84	-14,06	-0,88
PRATI E PASCOLI	8,00	0,50	//	//	-8,00	-0,50
COLTIVAZIONI PERMANENTI	1260,20	78,97	1332,79	79,33	72,59	4,55
TOTALE S.A.U.	1548,40	97,03	1548,93	95,17	50,53	3,17
BOSCHI	11,52	0,72	10,44	0,62	-1,08	-0,07
ALTRE SUPERFICI	35,95	2,25	70,75	4,21	34,80	2,18
TOTALE SUP.AGRICOLA	1595,87	100	1680,12	100	84,25	5,28

(*) RISPETTO A TOTALE SUPERFICIE AGRARIA 1982

ATTIVITA' AGRICOLE NEL COMUNE DI TAURISANO

AZIENDE PER PRINCIPALI COLTIVAZIONI LEGNOSE

VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIF.		**TOTALE**	
AZ. n°	SUP. ha.	AZ. n°	SUP. ha.	AZ. n°	SUP. ha.	AZ. n°	SUP. ha.	**AZ. n°**	**SUP. ha.**
307	102,41	1118	1223,42	19	4,96	13	2,00	**1457**	**1332,79**
% COLT. LEGN.	**7,68**		**91,80**		**0,37**		**0,15**		**100**
% RISPETT S.A.TOT	**6,10**		**72,82**		**0,29**		**0,12**		**79,33**

AZIENDE PER PRINCIPALI COLTIVAZIONI A **SEMINATIVI**

CEREALI		FRUMENTO		COLTIVAZIONI ORTIVE		COLTIVAZIONI FORAGGIERE		**TOTALE**	
AZ. n°	SUP. ha.	AZ. n°	SUP. ha.	AZ. n°	SUP. ha.	AZ. n°	SUP. ha.	**AZ. n°**	**SUP. ha.**
191	130,67	185	116,00	85	25,82	4	25,33	**465**	**297,82**
% COLT. ASEM.	**43,88**		**38,95**		**8,67**		**8,50**		**100**
% RISPETT S.A.TOT	**7,78**		**6,90**		**1,54**		**1,51**		**17,63**

Dati ISTAT censimento agricoltura 1990

ATTIVITÀ' AGRICOLE NEL COMUNE DI TAURISANO

SUPERFICI IRRIGABILI ED IRRIGATE
(Dati censimento 1990)

	TAURISANO QUANTITÀ'	TAURISANO % S.A.U.	PROVINCIA % S.A.U.
TOTALE AZIENDE	361	31,01	34,69
SUPERFICIE IRRIGABILE	188,05	11,76	26,05
SUPERFICIE IRRIGATA	121,37	7,59	16,62
APPROVV. INDIPENDENTE	253	21,74	27,45
APPROVV. DIPENDENTE	116	9,97	9,02

AZIENDE CON ALLEVAMENTI
(Dati censimento 1990)

	BOVINI	SUINI	OVINI E CAPRINI	EQUINI	AVICOLI	TOT AZIENDE
AZIENDE	17	9	12	4	13	55
CAPI	73	26	133	9	629	

MECCANIZZAZIONE DELLE AZIENDE
Variazioni anni 1982 -1990

	CENSIMENTO 1982 AZIENDE	CENSIMENTO 1982 N° MEZZI	CENSIMENTO 1990 AZIENDE	CENSIMENTO 1990 N° MEZZI	VARIAZ. AZIENDE
TRATTRICI	820	34 (*)	37	44	-783
MOTO COLTIVATORI	507	349 (*)	462	526	-45
APPARECCHI IRRORATORI	7	5(*)	27	28	+20

(*) Mezzi in proprietà

TABELLA N° 13.1 **P.R.G. TAURISANO**

DIMENSIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE PER FORMA DI CONDUZIONE

	CONDUZIONE DIRETTA			CONDUZIONE CON SALARIATI E/O PARTECIPANTI		
COMUNE	AZIENDE n°	SUPERF. ha.	DIM. MEDIA ha.	AZIENDE n°	SUPERF. ha.	DIM. MEDIA ha.
TAURISANO	1162	1676,21	1,44	2	3,91	1,96
ALLISTE	914	1136,44	1,24	36	116,78	3,24
COLLEPASSO	398	504,18	1,27	17	102,03	6,00
MATINO	1473	1753,36	1,19	50	237,42	4,75
MELISSANO	303	426,21	1,41	8	85,20	10,65
PAR AB ITA	606	1160,84	1,92	24	115,49	4,81
RACALE	871	1193,45	1,37	14	120,19	8,58
RUFFANO	1687	3410,72	2,02	12	95,88	7,99
SUPERSANO	1049	2071,23	1,97	81	289,60	3,58
TAVIANO	969	1053,81	1,09	106	269,21	2,54
UGENTO	2855	5564,59	1,95	24	184,60	7,69
CASARANO	1349	2166,26	1,61	48	333,96	6,96
TOTALE COMUNI	**13636**	**22115,30**	**1,62**	**422**	**1954,27**	**4,63**
TOTALE PROVINCIA	**66889**	**153361**	**2,29**	**3346**	**32095**	**9,59**

TABELLA N° 13.2 **P.R.G. TAURISANO**

DIMENSIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE PER FORMA DI CONDUZIONE

	ALTRE FORME DI CONDUZIONE			T O T A L E		
COMUNE	AZIENDE n°	SUPERF. ha.	DIM. MEDIA ha.	AZIENDE n°	SUPERF. ha.	DIM. MEDIA ha.
TAURISANO	//	//	//	1164	1680,12	1,44
ALLISTE	8	49,52	6,19	958	1302,74	1,36
COLLEPASSO	//	//	//	415	606,21	1,46
MATINO	44	161,39	3,67	1567	2152,17	1,37
MELISSAANO	8	24,57	3,07	319	535,98	1,68
PARABITA	7	30,57	4,37	637	1306,90	2,05
RACALE	//	//	//	885	1313,64	1,48
RUFFANO	4	87,17	21,79	1703	3593,77	2,11
SUPERSANO	4	3,91	0,98	1134	2364,74	1,39
TAVIANO	99	243,42	2,37	1174	1566,44	1,33
UGENTO	7	53,38	7,63	2886	5800,57	201
CASARANO	3	11,82	3,94	11400	2152,04	1,79
TOTALE COMUNI	**184**	**665,75**	**362**	**14242**	**24735,32**	**1,74**
TOTALE PROVINCIA	**618**	**3779**	**612**	**70853**	**189235**	**2,67**

CAP. 7° - ATTIVITÀ' INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI

Il Comune di Taurisano é direttamente interessato dal bacino di influenza dell'agglomerato industriale di Casarano, come definito dal Piano Regolatore Territoriale del Consorzio A.S.L. di Lecce.

Nel comprensorio in esame si sono sviluppate, nell'ultimo periodo, possibilità occupazionali ed incentivi per la diffusione di attività a carattere industriale ed artigianale che si vanno diffondendo notevolmente anche come imprese individuali a conduzione familiare nel tessuto economico locale.

Dall'analisi dei dati ricavati dall'ultimo censimento Istat 1991 dell'industria e dei servizi (tabelle nn. 14/a e 14/b) si rilevano nel comprensorio le caratteristiche peculiari di organizzazioni economico-produttive improntate su un modello di aziende di piccole e medie dimensioni, condotte per lo più da imprenditori di provenienza artigiana.

In relazione all'ampiezza dell'indagine svolta dal Censimento, che per i singoli dati comunali considera come Imprese" tutte le attività economiche esistenti nel territorio, il campo di osservazione analizzato nelle due tabelle è esteso all'intero tessuto socio-economico dell'ambito comprensoriale, sicché non risulta possibile ricavare dalle stesse specifici aspetti caratterizzanti in modo significativo le attività produttive del settore secondario.

Con riferimento invece al complesso di strutture aziendali esistenti nel comprensorio di Taurisano all'ottobre

1991 (epoca di rilevazione del suddetto censimento industria e sevizi), dal confronto dei dati relativi agli addetti è apprezzabile constatare i seguenti aspetti:

- nonostante la presenza nell'area di alcune aziende che occupano un consistente numero di addetti, avendo rilevanza anche sul mercato nazionale, la struttura aziendale rivela una composizione di addetti censiti ripartita in maniera pressoché uguale tra la categoria degli imprenditori - titolari (addetti indipendenti) e quella dei dipendenti;

- nel comune di Taurisano si ha una leggera prevalenza degli imprenditori - titolari (54,7%) rispetto ai dipendenti (45,3%) e la densità occupazionale è uguale a 2,2 addetti/impresa per la generalità delle aziende ed a 2,3 add./impr. per quelle artigiane;

- nell'ambito comprensoriale le forti concentrazioni industriali esistenti a Casarano a Matino determinano l'inversione delle incidenze percentuali delle due categorie, portando a valori medi (abbastanza simili ai corrispondenti dati provinciali) pari al 47,3% per gli imprenditori - titolari ed al 52,7% per gli addetti dipendenti, mentre la densità occupazionale, per effetto del picco di 5,2 add./impr. riscontrabile a Casarano, si eleva fino al valore di 2,8 add./impr. esattamente uguale al valore medio provinciale;

- tanto per le singole categorie (indipendenti e dipendenti), quanto per il dato complessivo emerge una costante prevalenza della forza lavoro maschile, espressa attraverso valori che si attestano nel Comune di Taurisano al 74,5%, a livello comprensoriale al 67,3% e per quanto riguarda

la provincia al 71,7%.

Analoghe situazioni strutturali del tessuto socio - economico possono rilevarsi dalla tabella 14/c che riassume gli indicatori relativi a popolazione e lavoro determinati per il comprensorio di Taurisano in base ai dati del Censimento generale del 1991.

Nel Comune di Taurisano si riscontrano situazioni favorevoli relativamente al tasso di attività (44,3%) rispetto ai corrispondenti dati comprensoriali (41,7%) e provinciali (40,4%). Inversamente accade per il tasso di disoccupazione, che si attesta sul valore del 39,0% alquanto superiore rispetto ai corrispondenti dati ricavati per il comprensorio (32,6%) e per la provincia (33,0%), tale seguendo un andamento che risulta influenzato in modo consistente dal rilevante tasso di disoccupazione giovanile (52,9%).

Il raffronto tra i dati ricavati dal censimento '81 e quelli del 1991, riportati in tabella, consente di evidenziare un andamento crescente per entrambi gli indicatori, che passano rispettivamente dal 43,5% al 44,3% per il tasso di attività e dal 35,8% al 39,0% per il tasso di disoccupazione. La concomitanza alla crescita dei due dati deve correlarsi alla forte incidenza della disoccupazione giovanile nell'ambito comunale, riscontrandosi all'interno del dato relativo alla popolazione attiva anche quello dei soggetti in cerca di 1ª occupazione.

La condizione socio - economica riferita alle attività industriali ed artigianali del territorio comunale di Taurisano è analizzata nelle tabelle nn. 15/a ÷ 15/d.

In particolare dal confronto tra i dati della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Lecce riferiti agli anni '88, '91 e '93 emerge per il numero delle aziende in esercizio un trend negativo in ciascun ramo di attività artigianale o semindustriale, con decrementi progressivi più evidenti nel settore manifatturiero (tabella n° 15/a).

i livelli di industrializzazione e produttività si mantengono però su quotazioni di sufficiente entità, come si ricava dagli indicatori relativi ai consumi di energia elettrica ed alle quantità dei relativi allacci di tipo produttivo che risultano abbastanza consistenti in rapporto alle medie sia comprensoriali che provinciali (tabella 14/d).

I caratteri organizzativi delle strutture produttive sono analizzati con riferimento ai dati delle rilevazioni comunali desunte dalle dichiarazioni I.C.I.A.P. del 1995: si ricavano in tal modo le dimensioni medie delle aziende artigianali ed industriali caratterizzate dai seguenti valori (tab. 15/b - 15/c):

- densità occupazionale per le attività industriali nell'intero Comune = addetti/impresa
- dimensioni medie (in termini dì superficie utile)
  - attività industriali = 526,44 mq/azienda
  - attività artigianali = 89,32 mq/azienda

La struttura economico - produttiva del territorio comunale si basa sulle classi di attività riportate nella tab. 15/c per i dati della Camera di Commercio di Lecce relativi ai diversi settori produttivi e nella tabella 15/d specificatamente

riferita alle sole attività industriali sulla base dei dati rivenienti dalle dichiarazioni I.C.I.A.P. 1995.

Le attività industriali sono prevalentemente sviluppate attorno al settore della trasformazione di prodotti alimentari con importanti aziende di salumificio e di lavorazione carni; seguono, in relazione all'entità della superficie utile impegnata, le attività estrattive con lavorazione di inerti ed un'azienda specializzata per la realizzazione di impianti elettrici.

Per quanto attiene la diffusione delle unità produttive a carattere industriale si rileva una sensibile presenza di industrie manufatturiere con n. 9 aziende per maglierie e/o confezione abbigliamento e n. 3 aziende del settore calzaturiero, nonché di industrie per la trasformazione dei prodotti agricoli con n. 5 frantoi oleari.

Le strutture artigianali sono distribuite sul territorio secondo un modello di diffusione ad ampio raggio, risultando prevalentemente dislocate ai margini del tessuto urbano con più intense concentrazioni lungo le direttrici viarie per Casarano, Acquarica del Capo e Miggiano.

Le attività prevalenti di carattere artigianale riguardano le aziende per la lavorazione del legno e dei metalli, quelle per la produzione di infissi ed arredi, le officine meccaniche ed in generale le strutture produttive collegate al settore edilizio con una pluralità di imprese di piccole e medie dimensioni.

La necessità di incentivare e organizzare nell'ambito comunale lo sviluppo delle attività produttive e di creare nuove fonti occupazionali ha portato, verso la fine degli anni '80,

l'Amministrazione del Comune di Taurisano nella determinazione di procedere alla formazione del P.l.P. Comunale, approvato con Delibera C.C. n° 295 in data 28.09.1990 previa approvazione da parte della Regione Puglia di apposita variante del P.F. per l'individuazione della relativa area ratificata con delibera della Giunta Regionale n° 6139 del 6.11.1989.

Il P.l.P. ubicato sulla via per Miggiano vicino al confine comunale, impegna un'area di circa 6,20 ettari, per la quale è prevista un'attuazione simultanea con la realizzazione di 19 lotti artigianali e 14 lotti semindustriali, secondo una ripartizione delle superfici fondiarie e delle altre destinazioni d'uso così articolata:

- Superfici fondiarie:			
lotti artigianali	mq	18.740	
lotti semindustriali	"	18.200	
Sommano	mq	36.940	59,62%
- Aree per attrezzature (parcheggi pubblici, verde attrezzato e sociali-ricreative)	mq	12.201	19,69%
- Aree per sedi viarie marcia-piedi ed aree di rispetto	mq	12.819	20.69%
- Totale superficie territoriale	mq	61 960	100.000%

Per quanto riguarda lo stato di attuazione nel P.l.P. sono in fase di realizzazione le opere di urbanizzazione e risultano già assegnati 13 lotti corrispondenti ad una superficie fondiaria di 17.700 mq.

* * * * *

IMPRESE, UNITA' LOCALI ED ADDETTI NEL COMPRENSORIO DI TAURISANO

COMUNE	IMPRESE		UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE						ADDETTI OGNI 100 ab.
	TOTALE	DI CUI ARTIG.	TOTALE	ADDETTI	ADD. IMPR.	TOTALE	ADDETTI	ADD. IMPR.	
TAURISANO	663	256	691	1.504	2,2	263	615	2,3	12,70
ALLISTE	261	110	283	505	1,8	111	178	1,6	8,13
COLLEPASSO	346	132	365	616	1,7	135	225	1,7	8,96
MATINO	626	226	691	2.255	3,3	244	684	2,8	19,83
MELISSANO	427	201	446	1.108	2,5	204	438	2,1	15,55
PARABITA	420	162	436	1.210	2,8	165	397	2,4	12,05
RACALE	635	299	674	1.532	2,3	301	637	2,1	15,35
RUFFANO	.581	233	626	1.249	2,0	249	482	1,9	12,38
SUPERSANO	249	112	270	765	2,8	118	236	2,0	16,45
TAVIANO	786	262	853	1.690	2,0	273	488	1,8	13,7
UGENTO	612	217	701	1.751	2,5	235	493	2,1	15,5
CASARANO	996	331	1.051	5.508	5,2	338	792	2,3	27,3
TOTALE COMPRENSORIO	6.572	2.541	7.087	19.693	2,8	2.636	5.665	2,1	16,1
TOTALE PROVINCIA	40.862	13.673	44.374	122.196	2,8	14.250	30.308	2,1	15,2

ELABORAZIONI DATI ISTAT - CENSIMENTO IMPRESE 1991

ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI DELLE VARIE ATTIVITÀ ECONOMICHE ESERCITATE NEL COMPRENSORIO DI TAURISANO

COMUNE	INDIPENDENTI			DIPENDENTI			TOTALE ADDETTI		
	TOTALE a	%	MASCHI c	TOTALE b	%	MASCHI d	TOTALE a + b	MASCHI c + d	%
TAURISANO	823	54,7	696	681	45,3	424	1.504	1.120	74,5
ALLISTE	351	69,5	261	154	30,5	105	505	366	72,5
COLLEPASSO	428	69,5	336	188	30,5	115	616	451	73,2
MATINO	816	36,2	631	1.439	63,8	781	2.255	1.412	62,6
MELISSANO	563	50,8	442	545	49,2	346	1.108	788	71,1
PARABITA	563	46,5	415	647	53,5	385	1.210	800	66,1
RACALE	891	58,2	648	641	41,8	380	1.532	1.028	67,1
RUFFANO	693	55,5	569	556	44,5	280	1.249	849	68,0
SUPERSANO	317	41,4	238	448	58,6	199	765	437	57,1
TAVIANO	1.101	65,1	850	589	34,9.	375	1.690	1.225	72,5
UGENTO	803	45,9	610	948	54,1	641	1.751	1.251	71,4
CASARANO	1.973	35,8	1.667	3.535	64,2	1.864	5.508	3.531	64,1
TOTALE COMUNI	9.322	47,3	7.363	10.371	52,7	5.895	19.693	13.258	67,3
TOTALE PROVINCIA	56.572	46,3	43.658	65.624	53,7	43.969	122.196	87.627	71,7

ELABORAZIONI DATI ISTAT - CENSIMENTO IMPRESE 1991

Le percentuali sono riferite al totale addetti

TABELLA N° 14.c **P.R.G. TAURISANO**

INDICATORI RELATIVI A POPOLAZIONE E LAVORO NEL COMPRENSORIO DI TAURISANO

COMUNE	TASSO DI ATTIVITA'			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE		
	TOTALE %	M %	F %	TOTALE %	M %	F %	TOTALE %	M %	F %
TAURISANO	44,3	51,8	37,2	39,0	36,3	42,5	52,9	54,3	51,3
ALLISTE	43,6	49,4	38,1	34,9	33,0	37,3	51,7	50,2	53,3
COLLEPASSO	39,5	47,7	32,0	29,2	27,2	31,9	52,9	52,9	53,0
MATINO	39,7	48,4	31,8	23,7	23,0	24,5	39,0	40,0	37,9
MELISSANO	40,9	50,6	31,6	32,2	29,3	36,7	53,5	51,3	56,2
PARABITA	50,5	47,4	54,1	31,8	28,2	37,2	40,3	51,0	30,4
RACALE	41,5	49,6	33,6	32,5	28,8	37,9	53,5	49,8	58,1
RUFFANO	45,1	37,4	45,1	34,4	32,8	36,5	50,5	52,7	48,1
SUPERSANO	43,9	51,2	37,1	29,0	27,9	30,4	40,4	43,2	37,7
TAVIANO	41,6	50,9	33,0	32,6	28,8	38,1	53,9	49,2	59,4
UGENTO	40,5	50,4	31,2	41,9	39,2	46,1	54,5	53,2	54,5
CASARANO	41,1	51,8	31,2	29,0	24,6	35,8	43,7	38,8	49,4
TOTALE COMPRENSORIO	41,7	50,7	33,3	32,6	29,7	36,7	- -	- -	- -
LECCE	40,6	53,3	29,2	27,9	24,2	33,8	59,3	55,4	64,1
TOTALE PROVINCIA	40,4	50,4	31,3	33,0	28,8	39,1	55,3	52,7	58,3

ELABORAZIONE DATI ISTAT CENSIMENTO POPOLARE 1991

Tasso di attività = Popolazione attiva diviso popolazione residente

Tasso di disoccupazione = Disoccupati e in cerca di 1ª occupazione diviso popolazione attiva

Tasso di disoccupazione giovanile = Idem riferito ai giovani 14/29 anni

TABELLA N° 14.d **P.R.G. TAURISANO**

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER CLASSI DI UTILIZZAZIONE - ANNO 1993

COMUNE	FAMIGL. RESID. Cens. 91	ABITAZ. TOTALI Cens. 91	USI DOMESTICI		USI DIVERSI FINO A 30 Kw		USI DIVERSI OLTRE 30 Kw		USI AGRICOLI	
			N° utenze	Kwh ut	N° utenti	Kwh ut	N° utenze	Kwh ut	N° utenze	Kwh ut
TAURISANO	3.363	4.580	4.072	2.444	903	3.982	13	218.846	171	2.988
ALLISTE	2.020	4.203	3.846	1.750	861	3.672	7	72.857	422	1.742
COLLEPASSO	2.236	2.825	2.692	2.421	495	3.642	3	97.000	73	5.370
MATINO	3.708	4.934	5.051	2.218	864	4.842	30	231.867	130	4.769
MELISSANO	2.275	2.712	2.616	2.582	634	6.782	16	152.937	82	4.085
PARABITA	3.325	4.469	4.173	2.199	895	5.269	17	352.882	134	9.172
RACALE	3.191	6.104	5203	2.090	1.372	6.456	12	161.167	497	1.469
RUFFANO	3.161	3.933	3.721	2.284	1.051	3.429	13	93.077	353	3.436
SUPERSANO	1.465	1.699	1.718	2.416	516	2.779	7	170.429	186	2.027
TAVIANO	3.982	6.607	5.494	2.165	1.556	3.810	15	57.467	544	2.085
UGENTO	3.485	8.474	7.850	1.525	1.598	4.505	48	193.667	592	5.843
CASARANO	6.442	7.649	7.129	2.582	1.704	4.581	55	327.837	183	6.683
TOTALE COMPRENS.	38.653	58.189	53.565							
VALORI MEDI				2.160		4.552		218.534		3.552
VALORI MEDI PROVINCIA						3.983		309.204		3.913

TABELLA n° 15.a **P.R.G. TAURISANO**

EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI NEL COMUNE DI TAURISANO

ATTIVITÀ'	1988			1991			1993		
	N. DITTE	UNITA' LOCALI	IMPRESE ARTIG.	N° DITTE	UNITA' LOCALI	IMPRESE ARTIG.	N° DITTE	UNITA' LOCALI	IMPRESE ARTIG.
ramo 1 ENERGIA	//	//	//	//	//	//	//	//	//
ramo 2 ESTRATTIVE ECHIMICHE	20	23	16	17	18	16	17	18	15
ramo 3 LAVOR. MET. MECCANICA	41	42	41	39	40	38	37	38	37
ramo 4 TESSILE ALIM. E LEGNO	96	101	78	90	92	70	86	87	69
ramo 5 EDILIZIA	75	78	70	77	79	69	69	71	64
TOTALE INDUSTRIA ED ARTIGIANATO	232	244	205	223	229	193	209	214	185

Elaborazione dati C.C.I.A.A.

TABELLA n° 15.b **P.R.G. TAURISANO**

AZIENDE IN ESERCIZIO NEL COMUNE DI TAURISANO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Dati dichiarazione ICIAP 1995

ATTIVITÀ'	UNITA' LOCALI n°	SUPERFICIE UTILE TOTALE mq.	DIMENSIONE MEDIA mq/cad
INDUSTRIA	34	17.899	526,44
ARTIGIANATO	229	20.455	89,32
COMMERCIO ALL'INGROSSO	14	2.751	196,50
COMMERCIO AL MINUTO	219	15.929	72,74
ALBERGHI - PUBBLICI ESERCIZI	7	340	48,57
STUDI PROFESSIONALI	87	2.856	32,83
CREDITO SERVIZI ASSICUR.	9	1.126	125,11

TABELLA n° 15.c **P.R.G. TAURISANO**

LA STRUTTURA ECONOMICA E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI TAURISANO PER CLASSI DI ATTIVITÀ AL 31.12.1994

N°	CLASSE DI ATTIVITÀ' ECONOMICA	TOTALE DITTE	UNITA' LOCALI	ARTIGIANI
1 -3	AGRICOLTURA	4	4	1
	INDUSTRIE			
6	Estrazione minerali non metall.	6	7	4
7	Lavorazione minerali non metall.	10	10	10
8	Chimiche	1	1	1
10	Costruzione prodotti in metallo	28	28	27
11	Costruzione macchine e materiale meccanico	4	4	4
13	Costruzione e installazione impianti	1	1	1
16	Costruzione apparecchiature di precisione - orologeria	5	6	6
17	Industrie alimentari di base	17	17	13
18	Industrie zucchero, bevande, tabacco	1	1	0
19	Industrie tessili	12	12	10
21	Calzature, abbigliamento, biancheria casa	14	14	9
22	Industrie legno e mobile in legno	21	21	19
23	Industrie carta, stampa, editoria	2	2	2
24	Industrie gomma, manufatti mat. plastiche	8	9	7
25	Industrie manufatturiere diverse	3	3	3
26	Costruzioni, installazioni impianti edilizia	63	64	58
	TOTALE	196	200	174
27-28	COMMERCIO ALL'INGROSSO	13	14	0
29	Intermediari del commercio	8	8	0
30	Minuto alimentari, abbigliamento, arredamento, farmacie	162	179	1
31	Minuto veicoli, carburanti, libri, articoli vari	53	56	3
32	Pubblici esercizi ed alberghi	13	14	4
33	Riparazioni beni consumo e veicoli	22	22	25
	TOTALE	271	293	33
34-37	TRASPORTI	16	16	11
42	CREDITO ASSICURAZIONI	11	12	0
43-44	SERVIZI, NOLEGGIO	5	5	1
	TOTALE	16	17	1
45	ISTRUZIONE	0	1	1
47-48	Sanità, servizi sanitari e sociali	4	4	1
50	Servizi personali	24	25	24
	TOTALE	28	30	26
TOTALE ATTIVITÀ' ECONOMICHE		542	582	253

ELABORAZIONE DATI C.C.I.A.A. marzo 1995

TABELLA n° 15.d **P.R.G. TAURISANO**

ATTIVITÀ INDUSTRIALI NEL COMUNE DI TAURISANO

Dati dichiarazione ICIAP 1995

ATTIVITÀ'	UNITA' LOCALI	SUPERFICI			DIMENS. MEDIA mq./cad.	ADDETTI	
		UTILE COPERTA mq.	SCOPERTA RAGG. AL 10% mq.	TOTALE mq.		TOTALE n.	ADD/IMPR n./cad.
Estrattive	1	1.120	25	1.145	1.145	27	27
Calcestruzzi e manufatti in cemento	3	668	525	1.193	398	17	5,7
Salumificio	1	1.700	60	1.760	1.760	45	45
Aliment. ingrosso carni	1	2.810	74	2.884	2.884	28	28
Frantoi oleari	5	1.441	//	1.441	288	16	3
Maglieria e conf. abb.	9*	944	//	944	105	90	10
Parti e access. calzat.	3	948	//	948	316	18	6
Garza e cotone idrofilo	1	50	//	50	50	5	5
Imballaggi plastica	1	275	//	275	275	6	6
Meccanica generale	1	378	//	378	378	11	11
Lavanderia industriale	1	210	//	210	210	1	1
Edilizia	4	100	//	100	25	53**	13,2
Impianti elettrici	1	898	//	898	898	12	12
Rip. estintori	1	25	//	25	25	1	1
Autotrasporti	1	25	//	25	25	1	1
TOTALE	34	11.592	684	12.276	361	331	9,7

* di cui 5 in esercizio

** di cui 33 soci di cooperative edilizie

CAP. 8° - ATTIVITÀ COMMERCIALI E TERZIARIE

La crescita del benessere economico e dei livelli di qualità della vita, la migliore organizzazione della struttura sociale e la diffusione dei mass media hanno contribuito a determinare negli ultimi decenni un forte sviluppo anche in termini qualitativi delle attività commerciali, favorendo il processo di terziarizzazione già riscontrato nell'indagine sulla distribuzione delle attività economiche.

L'analisi del sistema della rete distributiva nell'intero comprensorio è riportato nelle tabelle 16.a ÷ 16.d, con riferimento alle licenze di esercizio rilevate dalla Camera di Commercio di Lecce nel quinquennio 89 - 93.

Nell'area di mercato del settore territoriale in esame i poli di concentrazione delle attività commerciali possono individuarsi nei centri di Casarano e Tricase entrambi dotati di strutture di vendita con le dimensioni dei supermercati. Notevole peso nel settore assumono anche i centri di Ugento e Racale, soprattutto nella stagione estiva per affitto delle attività connesse con la frequentazione delle marine.

Và considerato anche l'aspetto storico del commercio, espressione tipica dell'economia agricola che si realizza ancora con le numerose fiere e sagre, nella zona, secondo consuetudini legate alla media dei prodotti agricoli, del bestiame e dei manufatti artigianali.

Le attività commerciali sono peraltro ancora legate soprattutto alle strutture tradizionali dei mercati settimanali ed agli esercizi del tipo ambulante. Questi infatti rispetto al totale

degli esercizi (alimentari e non) raggiungono nel comprensorio l'incidenza media del 42,07% ed un numero di esercizi pari a 6,8 ogni 1.000 abitanti, con valori quindi superiori a quelli corrispondentemente riscontrabili nell'ambito provinciale (38,2% con 5,9 esercizi/1.000 ab.). Per il commercio ambulante ancora notevolmente maggiori risultano i dati relativial Comune di Taurisano, con un'incidenza dell'86,4% di licenze rispetto al totale del commercio fisso ed un numero di esercizi pari a 12,3 ogni 1.000 abitanti, valorequesto quasi doppio alla media del comprensorio.

Deve precisarsi comunque che l'incremento percentuale delle licenze ambulanti nell'ultimo quinquennio nel Comune di Taurisano è sostanzialmente dovuto alla riduzione degli esercizi al minuto nei settori alimentari e non con decrementi rispettivamente del 40% e del 29%.

Il fenomeno è collegato con la tendenza generale alla ristrutturazione del sistema tradizionale del commercio al dettaglio già ampiamente diffuso nel Salento, per il quale si è verificato il passaggio dai piccoli esercizi a conduzione familiare al cosiddetto “dettaglio organizzato" con il formarsi di grandi magazzini, minimercati ed anche supermercati.

Per il settore non alimentare nel Comune di Taurisano la struttura del commercio presenta livelli dimensionali tra i più bassi riscontrabili nel comprensorio e nelle medie provinciali: situazione questa certamente dipendente dalla limitata disponibilità di servizi d'interesse generale e di ordine superiore in questo centro abitato e per gli scarsi apporti localmente provenienti dalla piccola industria e

dall'artigianato.

I caratteri dinanzi evidenziati della struttura commerciale trovano riscontro nei dati relativi alla superficie media degli esercizi per singole attività che si esprimono in termini sensibilmente modesti rispetto ai parametri medi provinciali e del comprensorio.

In particolare i parametri relativi alla superficie media di vendita per settore ed al rapporto tra il numero degli esercizi e gli abitanti indicano una certa polverizzazione della struttura distributiva, coerente con il tipo di domanda locale molto diffusa sul territorio, ma che determina nel complesso un apparato distributivo caratterizzato da scarsa efficienza e bassa produttività.

Peraltro l'analisi della rete distributiva nel centro urbano di Taurisano evidenzia che lo sviluppo del settore ha portato ad una distribuzione della rete commerciale prevalentemente localizzata all'interno del Centro Storico e nelle sue immediate adiacenze, nonché lungo le principali direttrici di atraversamento e di collegamento ai centri vicini.

Ne sono conseguiti condizioni di un certo squilibrio nelle aree più periferiche, ove deve lamentarsi la carenza di strutture per funzioni commerciali e/o a servizio delle destinazioni abitative.

In tale quadro un efficace indirizzo ai fini del riordino della organizzazione distributiva può essere svolto da idonei Piani Commerciali finalizzati alla razionale evoluzione e funzionalità dell'intero apparato delle varie forme di distribuzione in uso.

Con queste finalità peraltro l'Amministrazione Comunale, in sostituzione della precedente disciplina per il commercio elaborata per il quadriennio 1986-1990, ha in corso di approvazione il nuovo Piano di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva, basato essenzialmente su i seguenti criteri ed obiettivi generali:

- costituire valido supporto ai futuri imprenditori commerciali quale studio di mercato ed indicazione circa le reali esigenze del consumo locale;
- adattare la rete di vendita all'interesse generale della popolazione, evitando ogni riduzione dell'occupazione e favorendo il trasferimento degli esercizi, il loro ampliamento, l'attivazione di forme associative e l'inserimento delle forme cooperativistiche;
- impedire, nei limiti consentiti dalla legislazione vigente e dai criteri di indirizzo regionale, ogni ulteriore polverizzazione dell'apparato distributivo, come logico ed indispensabile presupposto del suo ridimensionamento nel tempo;
- assecondare la tendenza all'allargamento merceologico e all'adozione di tecniche che favoriscono il miglioramento dei servizi, promuovendo anche in tale modo l'accrescimento delle dimensioni delle imprese minori;
- razionalizzare l'evoluzione dell'apparato distributivo regolando l'inserimento ragionato e programmato delle nuove unità in armonia con i criteri urbanistici e mirando ad adeguare la potenzialità delle strutture distributive alla capacità di consumo per le diverse situazioni territoriali e ambientali.

In relazione alle previsioni in merito stabilite dal Piano Regolatore Generale, le esigenze del settore trovano determinazione di aree specifiche per il mercato settimanale e connesse strutture, nonché nella previsione di aree all'interno dei tessuti residenziali con destinazione mista per lo sviluppo di strutture aggregate di centri di distribuzione.

Tenuto conto poi delle esigenze connesse alle previsioni evolutive della organizzazione urbana e territoriale, il Piano Regolatore Generale prevede, in conformità a quanto richiesto dal Regolamento Regionale dei criteri (Delibera G.R. n° 6320/89), l'integrazione delle residenze con i servizi ad esse connessi, in rapporto ai quali viene stabilita una dotazione in temini volumetrici (soggetta a trascrizione sui Registri Immobiliari) pari a 20 mc. per ogni abitante insediato nelle zone di espansione, per l'evidente necessità di garantire lo sviluppo di un adeguato tessuto terziario, oltre che artigianale, nelle aree residenziali di completamento e di nuovo impianto.

Ciò consentirà anche di conseguire il riequilibrio funzionale degli insediamenti e la adeguata organizzazione del sistema di distribuzione delle funzioni commerciali, secondo l'indicazione della delibera d'intenti, riportando l'incidenza del terziario, rispetto ai volumi abitativi, ai livelli auspicati dai recenti indirizzi regionali.

* * * * *

TABELLA N° 16.a **P.R.G. TAURISANO**

CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA
LICENZE DI ESERCIZIO AL 31.12.1993

COMUNE	ALIMENTI		NON ALIMENTI		ALIM. E NON AMBULANTI	ARBER-GHI*	RISTO-RANTI	ESERC. PUBBL.
	INGROSSO	MINUTO	INGROSSO	MINUTO				
TAURISANO	4	71	//	98	146	//	6	18
ALLISTE	6	44	//	43	13	1	7	11
COLLEPASSO	8	27	10	62	64	//	3	8
MATINO	9	41	6	111	29	//	3	15
MELISSANO	//	33	1	72	54	//	3	8
PARABITA	11	40	5	98	30	1	5	13
RACALE	2	65	4	135	104	1	9	11
RUFFANO	//	40	3	132	72	1	10	15
SUPERSANO	4	20	7	38	20	//	3	12
TAVIANO	26	74	34	143	103	4	13	28
UGENTO	4	93	4	173	111	13	25	25
CASARANO	3	80	16	235	82	1	13	31
TOTALE COMPRENS.	77	628	90	1.340	828	22	100	195
LECCE	0	645	0	1.382	362	10	129	187
TOTALE PROVINCIA	268	4.260	324	8.238	4.772	140	767	1.418

* DATI AL DICEMBRE 1994 DELL'E.P.T. DI LECCE

LICENZE DI ESERCIZIO AL 31.12.1989

COMUNE	ALIMENTI		NON ALIMENTI		ALIM. E NON AMBULANTI	ARBER-GHI*	RISTO-RANTI	ESERC. PUBBL.
	INGROSSO	MINUTO	INGROSSO	MINUTO				
TAURISANO	4	118	//	139	170	//	6	18
ALLISTE	8	39	2	37	22	//	5	9
COLLEPASSO	9	46	9	64	81	//	2	7
MATINO	9	57	6	105	34	//	4	16
MELISSANO	8	53	10	87	80	//	2	7
PARABITA	14	64	4	95	39	1	6	12
RACALE	8	96	8	134	147	1	8	8
RUFFANO	2	60	1	101	67	//	7	13
SUPERSANO	5	26	1	36	18	//	4	10
TAVIANO	22	82	27	148	153	3	14	22
UGENTO	4	127	1	155	193	10	16	23
CASARANO	1	105	16	229	104	1	5	27
TOTALE COMPRENS.	94	873	85	1.330	1.108	16	79	172
LECCE	//	750	//	1.364	382	13	133	140
TOTALE PROVINCIA	319	5.401	319	8.256	5.752	122	761	1.325

ELABORAZIONE DATI C.C.I.A.A. DI LECCE

TABELLA N° 16.b **P.R.G. TAURISANO**

INCIDENZA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI PER ABITANTE E PER SETTORE NEL COMPRENSORIO

numero degli esercizi ogni 1.000 abitanti

COMUNE	SETTORE ALIMENTARE		SETTORE NON ALIMENTARE		AMBULANTI ALIMEN. E NON	ESERCIZI PUBBL. E RISTOR.
	minuto	totale	minuto	totale		
TAURISANO	6,0	6.3	8,3	8,3	12,3	2,0
ALLISTE	7,1	8,0	6,9	6,9	2,1	2,9
COLLEPASSO	3,9	5,1	9,0	10,5	9,3	1.6
MATINO	3,6	4.4	9,8	10,3	2,6	1,6
MELISSANO	4,6	4,6	10,1	10,2	7,6	1,5
PARABITA	4,0	5,1	9,8	10,3	3,0	1,8
RACALE	6,5	6,7	13,5	13,9	10,4	2,0
RUFFANO	4,0	4,0	13,1	13,4	7,1	2,5
SUPERSANO	4,3	5,2	8,2	9,7	4,3	3,2
TAVIANO	6,0	8,1	11,6	14,4	8,4	3,3
UGENTO	8,2	8,6	15,3	15,7	9,8	4,4
CASARANO	4,0	4,1	11,7	12,4	4,1	2,2
TOTALE COMPRENSORIO	5,1	5,8	11,0	11,7	6,8	2,4
LECCE	6,4	6,4	13,7	13,7	3,6	3,1
PROVINCIA	5,3	5,6	10,2	10,6	5,9	2,7
PUGLIA *	7,1		7.9			
ITALIA *	8,3		9,4			

Elaborazione dati ISTAT - C.C.LA.A. 1993 –
TABELLE 3 – 16/a
* Valori riferiti ai dati ISTAT 1979

TABELLA N° 16.c **P.R.G. TAURISANO**

VARIAZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI ESERCIZI NEL COMPRENSORIO NEL QUINQUENNIO 1989 - 1993

COMUNE	SETTORE ALIMENT.		SETTORE NON ALIM.		AMBUL. ALIM. E NON	ESERCIZI PUBBL. E RIST.
	MINUTO %	TOTALE %	MINUTO %	TOTALE %	%	%
TAURISANO	- 40	- 40	- 29	- 29	- 14	0
ALLISTE	+ 13	+ 8	+ 16	+ 10	- 41	+ 22
COLLEPASSO	- 41	- 36	- 3	- 1	- 21	+ 14
MATINO	- 28	- 24	+ 6	+ 5	- 15	- 6
MELISSANO	- 38	- 46	- 17	- 25	- 32	+ 14
PARABITA	- 37	- 35	+ 3	+ 4	- 23	+ 8
RACALE	- 32	- 36	+ 1	- 2	- 29	+ 37
RUFFANO	- 33	- 35	+ 31	+ 32	+ 7	+ 15
SUPERSANO	- 23	- 22	+ 6	+ 22	0	+ 20
TAVIANO	- 10	- 4	- 3	+ 1	- 33	- 27
UGENTO	- 27	- 26	+ 12	+ 13	- 42	+ 9
CASARANO	- 24	- 22	- 3	- 2	- 21	+ 15
TOTALE COMPRENSORIO	- 28	- 27	+ 1	+ 1	- 25	+ 13
LECCE	- 14	- 14	+ 1	+ 1	- 5	+ 34
PROVINCIA	- 21	- 21	0	0	- 17	+ 7

Elaborazione dati ISTAT - C.C.I.A.A. 1993 - 1989 - Tabella n° 16/a

TABELLA N° 16.d **P.R.G. TAURISANO**

EVOLUZIONE NEL QUINQUENNIO '89 - '93 DELLA CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA

INCIDENZE PERCENTUALI DELLE LICENZE DI ESERCIZIO RISPETTO AL TOTALE DEL COMMERCIO FISSO AL MINUTO

COMPRENSORIO	MINUTO ALIMENTARE		MINUTO NON ALIMENT.		AMBULANTI ALIMEN. E NON	
	% 1989	% 1993	% 1989	% 1993	% 1989	% 1993
TAURISANO	45,9	42,0	54,1	58,0	66,1	86,4
ALLISTE	51,3	77,2	48,7	22,8	28,9	14,9
COLLEPASSO	41,8	29,7	58,2	70,3	73,6	71,9
MATINO	35,2	58,6	64,8	41,4	21,0	19,1
MELISSANO	37,9	37,9	62,1	62,1	57,1	51,4
PARABITA	40,3	57,1	59,7	42,9	24,5	21,7
RACALE	41,7	38,5	58,3	61,5	63,9	52,0
RUFFANO	37,3	23,3	62,7	76,7	41,6	41,9
SUPERSANO	41,9	34,5	58,1	65,5	29,0	72,2
TAVIANO	35,7	34,1	64,3	65,9	66,5	47,5
UGENTO	45,0	35,0	55,0	65,0	68,4	41,7
CASARANO	31,4	25,4	68,6	74,6	31,1	26,0
TOTALE COMPRENSORIO	39,6	31,9	60,4	68,1	50,3	42,07
LECCE	35,5	31,8	64,5	68,2	18,1	17,9
PROVINCIA	39,5	34,1	60,5	65,9	42,1	38,2

Elaborazione dati ISTAT - C.C.I.A.A. 1993 - 1989 - TABELLA n° 16/a

TABELLA N° 17.a **P.R.G. TAURISANO**

ATTIVITÀ COMMERCIALI E SERVIZI NEL COMUNE DI TAURISANO

Dati rilevati dalle dichiarazioni ICIAP 1995

CLASSE ICIAP	ATTIVITÀ"	N° ESERCIZI	SUP. UTILE Mq.	DIMENS. MEDIA Mq/Cad
4	COMMERCIO ALL'INGROSSO	14	2.751	195,60
5	COMMERCIO AL MINUTO ALIMENTARI - GIORNALI - TABACCHI ARTICOLI SPORTIVI - D'ARTE	92	5.579	60,64
6	COMMERCIO AL MINUTO ARTICOLI TESSILI ABBIGLIAMENTO	20	1.187	59,35
7	ALTRO COMMERCIO AL MINUTO	107	9.203	86,00
	TOTALE COMMERCIO AL MINUTO	219	15.969	72,92
8	ALBERGHIERE PUBBLICI ESERCIZI	7	340	48,57
9	STUDI PROFESS/LI SERVIZI VARI	87	2.856	32,83
10	CREDITO - SERVIZI FINANZIARI ASSICURAZIONI	9	1.126	125,11
	TOTALE COMMERCIO E SERVIZI	336	23.042	68,58

TABELLA N° 17.b **P.R.G. TAURISANO**

DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI NEL COMUNE DI TAURISANO

INCIDENZA PER SETTORE E PER ABITANTE

ZONE COMMERCIALI	ABITANTI	TOTALE ESERCIZI	ABITANTI X ESERC.	ALIMENTARI			NON ALIMENTARI		
				eser.	axe*	exa*	eser.	axe *	exa *
PRIMA	1.835	58	32	13	141	7,1	45	41	24.5
SECONDA	1.692	14	121	3	564	1,8	11	154	6,5
TERZA	1.161	15	77	6	193	5,2	9	124	7,8
QUARTA	1.707	10	171	4	427	2,3	6	284	3,5
QUINTA	2.525	24	105	5	505	2,0	19	133	7,5
SESTA	3.206	22	146	11	291	3,4	11	291	3,4
TOTALI	12.126	143	85	42	289	3,5	101	120	8,3

* a x e = abitanti per esercizio
e x a = esercizi ogni 1.000
valore medio totale = $\frac{143}{12,126}$ = 11,8 eserc./1.000 ab.

PUNTI DI VENDITA AUTORIZZATI ALLA DATA DEL **29/2/1984**

ELABORAZIONE DATI UFFICIO COMMERCIO COMUNE DI TAURISANO

CAP. 9° - ANALISI DELLA DINAMICA DEMOGRAFICA NEL COMUNE DI TAURISANO

In relazione alla dinamica demografica, gli aspetti evolutivi della popolazione residente ed il suo andamento nel medio e lungo periodo sono indicati nelle tabelle n° 18 e 19 e possono schematizzarsi come segue

a) - EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.

Con riferimento alla tabella n° 18 si rileva che l'incremento della popolazione di Taurisano pur con le naturali flessioni correlate a particolari periodi storici, si mantiene gradualmente progressivo a partire dal 1861 sino al 1961: in un arco temporale di un secolo si passa da 2.293 abitanti del 1861 a 9.118 abitanti del 1961, arrivando quasi a quadruplicare la popolazione dell'antico borgo.

Nel trentennio dal 1951 al 1981 la dinamica della crescita demografica si presenta notevolmente più accentuata rispetto ai dati medi che si hanno per l'area comprensoriale e per la provincia, come emerge dal confronto dei valori assoluti e percentuali riportati nella precedente tabella n° 4:

- nel decennio '51 - '61, al tasso d'incremento del 2,19% riscontrato per Taurisano corrisponde lo 0,86% mediamente nel comprensorio, e lo 0,88% nella provincia;
- il decennio successivo '61 - '71 per Taurisano è caratterizzato da un ulteriore incremento demografico con un tasso medio percentuale annuo pari a 0,774%, sensibilmente maggiore dei valori che si registrano sia

nell'area comprensoriale (0,53%) che nell'intera provincia (0,267%) per effetto del diffuso fenomeno migratorio che in tale periodo ha investito tutta l'area salentina meridionale;

- nel decennio '71 - '81 la crescita riprende con valori molto alti del tasso medio annuale che essendo pari all'1,704% risulta maggiore ai corrispondenti valori riscontrati nel comprensorio (1,623%), e nell'intera provincia (0,94%);
- il tasso medio annuo d'incremento si riduce notevolmente nell'ultimo periodo intercensuario 1981 - 1991 e scende sino al valore di 0,299%, cui corrisponde nello stesso periodo il notevole aumento di circa 1.000 unità degli iscritti al registro A.I.R.E., sicché la popolazione residente rilevata dal censimento '91 (ab. 11.842) risulta alquanto inferiore a quella calcolata in base al dato comunale (12.826 abitanti);
- nell'ultimo periodo fino alla data del 31 dicembre 1995, assunta come riferimento per l'assetto dimensionale del presente P.R.G., il tasso medio annuo d'incremento assume valori alquanto maggiori, essendo uguale a 0,781% se riferito al quadriennio '91 - '95 ed a 0,564% rispetto al periodo '81 - '95 (tabella n° 24).

b) - MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.
SALDO NATURALE E SALDO SOCIALE.

I fenomeni demografici nelle componenti del saldo naturale, sociale e globale, sono stati rappresentati nei diagrammi delle tabelle n.ri 20, 21 e 22 con riferimento ai dati demografici annuali della tabella n. 19; nel diagramma della tabella n. 23 è invece rappresentato il diagramma complessivo

del movimento della popolazione, sempre a partire dal 1951.

Per il saldo naturale è evidente il notevole decremento che si verifica dal '66 al '72, collegato al forte saldo migratorio negativo che nel '71 raggiunge il massimo pari a - 222 unità: dal '72 al '77 si ha un parziale recupero e quindi con alcune discontinuità si manifesta una tendenza alla stabilizzazione, per il saldo migratorio intorno al valore zero e per il saldo naturale su valori alquanto al di sotto delle 200 unità annue.

In definitiva si può affermare che il recupero e la stabilizzazione dei livelli insediativi, peraltro presenti in modo sensibile anche negli altri comuni del comprensorio ed in tutta l'area del Salento meridionale, è un dato di fatto che ormai va consolidandosi in conseguenza del decollo di interessanti iniziative imprenditoriali, in quest'area sub-regionale rimasta fino a tempi recenti dipendente da una economia agricola.

* * * * *

EVOLUZIONE STORICA DELLA POPOLAZIONE DI TAURISANO

ANNO DI CENSIMENTO	POPOLAZIONE TOTALE
1861	2.293
1871	2.448
1881	1.617
1891	=
1901	3.399
1911	3.894
1921	4.348
1931	5.238
1936	5.783
1951	7.477
1961	9.118
1971	9.824
1981	11.498
1991	11.842
1995	12.212

TABELLA N° 19 **P.R.G. TAURISANO**

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI TAURISANO DAL 1951 AL 1995

ANNO	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO GLOBALE	FINE ANNO
1951	339	80	+ 259	76	95	-19	+ 240	9.172
1956	331	61	+ 270	74	83	-9	+ 261	10.362
1961	272	64	+ 208	108	330	-222	-14	9.816
1971	245	68	+ 177	196	300	-104	+ 73	9.889
1978	270	68	+ 202	139	162	-23	179	11.965
1979	288	59	+ 229	117	169	-52	+ 177	12.142
1980	264	69	+ 195	119	185	-62	+ 129	12.271
1981	261	86	+ 175	97	169	-72	+ 103	11.521
1982	249	71	+ 178	183	143	+ 40	+ 218	11.739
1983	248	70	+ 178	148	36	+112	+ 290	12.029
1981	239	70	+ 169	240	176	+ 64	+ 233	12.262
1985	237	53	+ 184	213	307	-94	+ 90	12.442
1986	247	61	+ 186	136	264	-128	+ 58	12.623
1987	208	70	+ 138	226	187	+ 39	+ 177	12.800
1988	237	82	+ 155	129	192	-63	+ 92	12.892
1989	219	62	+ 157	179	263	-104	+ 53	12.945
1990	220	71	+ 149	129	438	-309	-160	12.785
1991	210	72	+ 138	105	195	-90	+ 48	11.849*
1992	165	72	+ 93	221	176	+ 45	+ 138	11.987
1993	183	72	+111	227	229	-2	+ 109	12.096
1994	165	72	+ 93	182	245	-63	+ 30	12.126
1995	166	83	+ 83	197	194	+ 3	+ 86	12.212

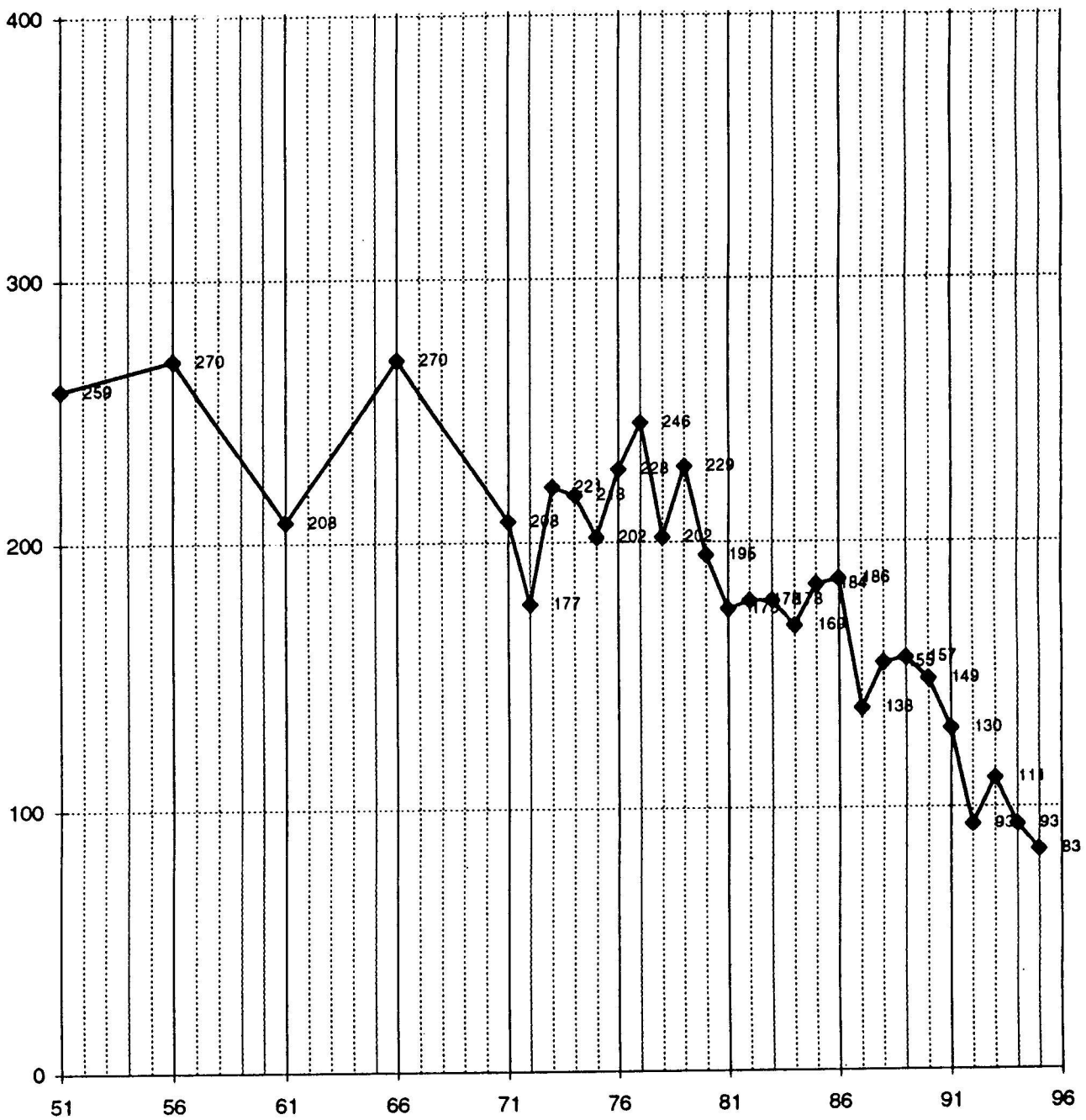
* popolazione calcolata in base al dato comunale precedente al censimento 1991 = ab. 12.833

ELABORAZIONE DATI COMUNALI ED ISTAT

TABELLA n° 20 P.R.G. TAURISANO

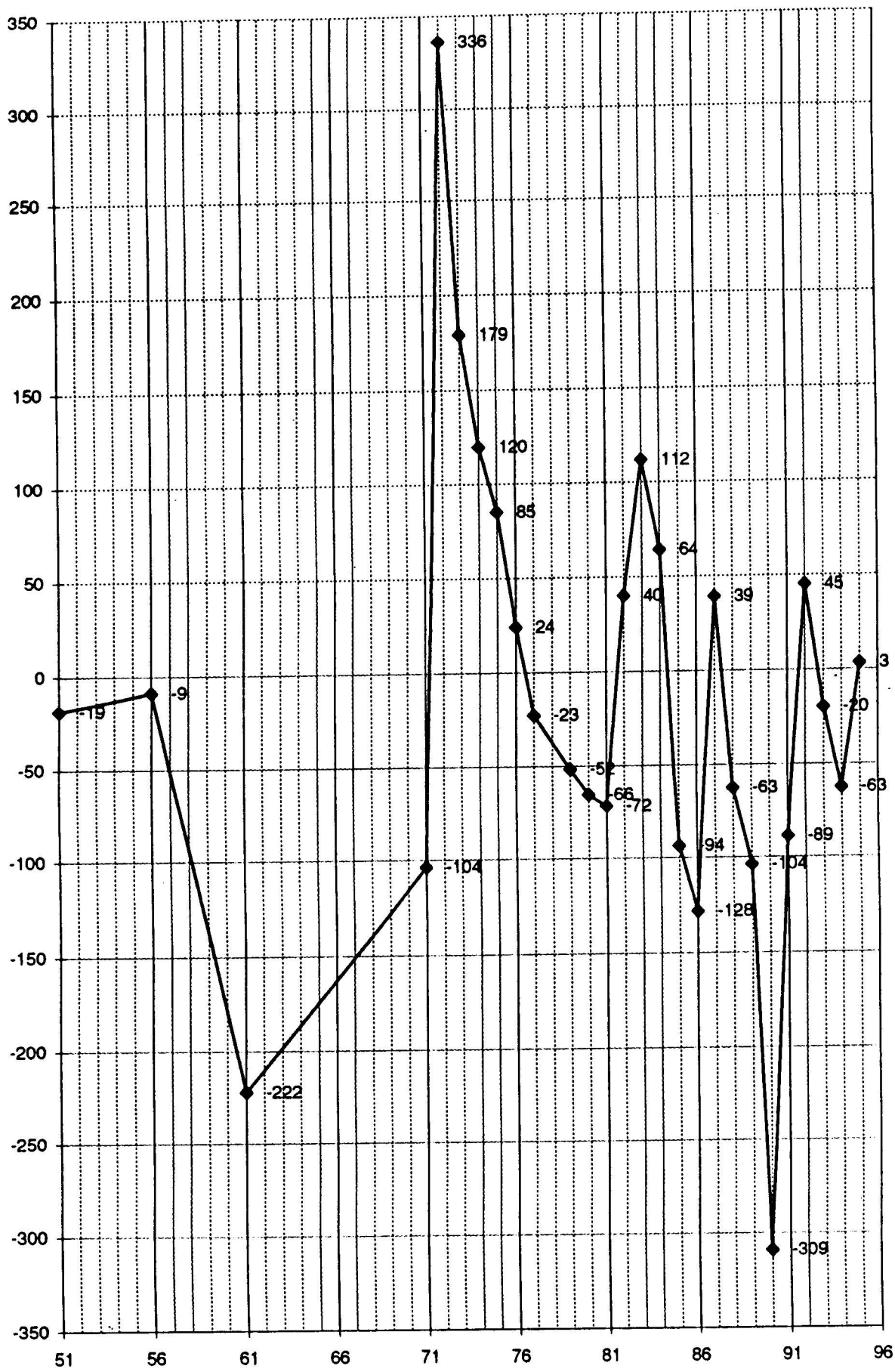
MOVIMENTO POPOLAZIONE DEL COMUNE DI TAURISANO

DIAGRAMMA SALDO NATURALE



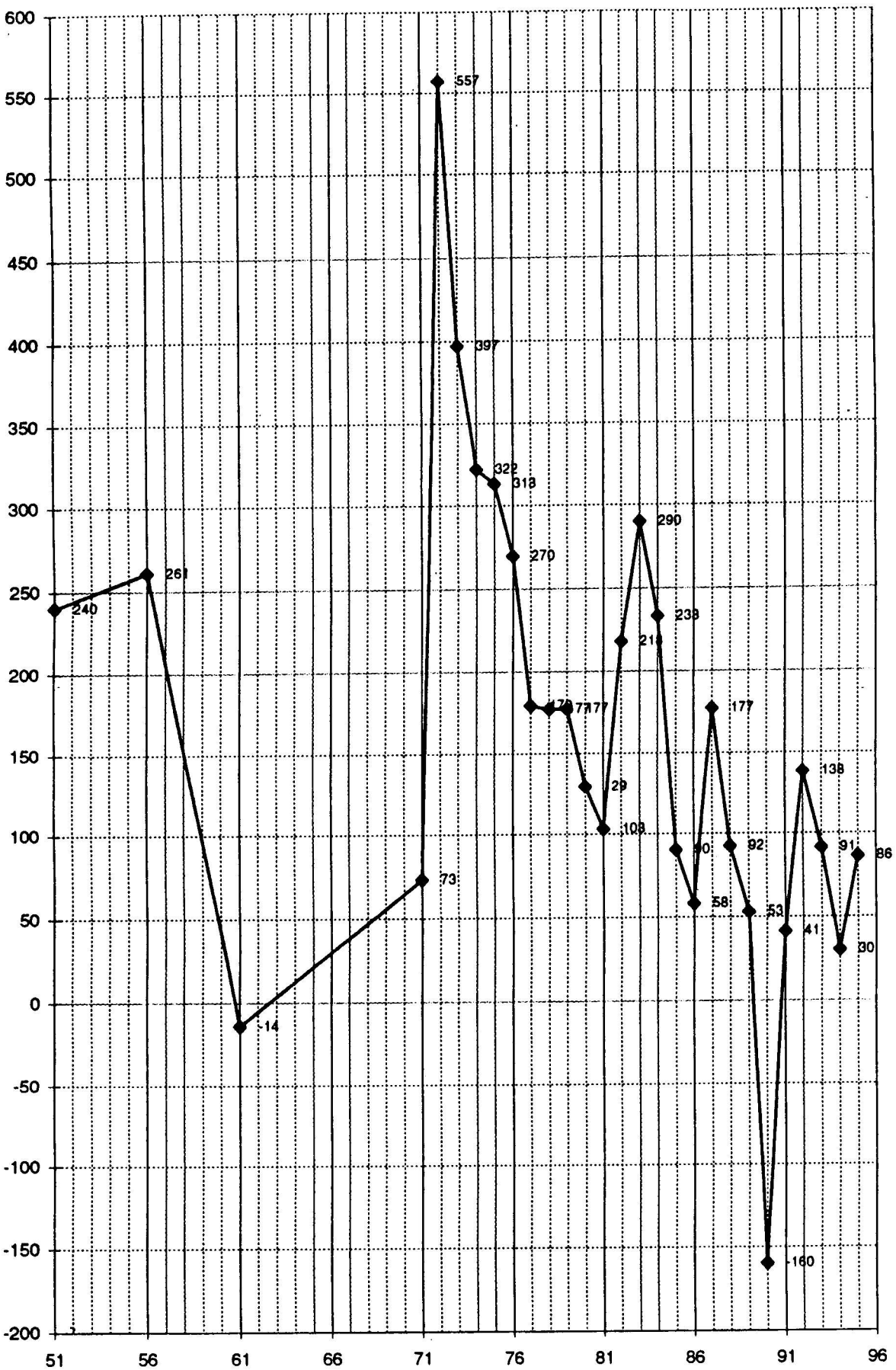
MOVIMENTO POPOLAZIONE DEL COMUNE DI TAURISANO

DIAGRAMMA SALDO MIGRATORIO



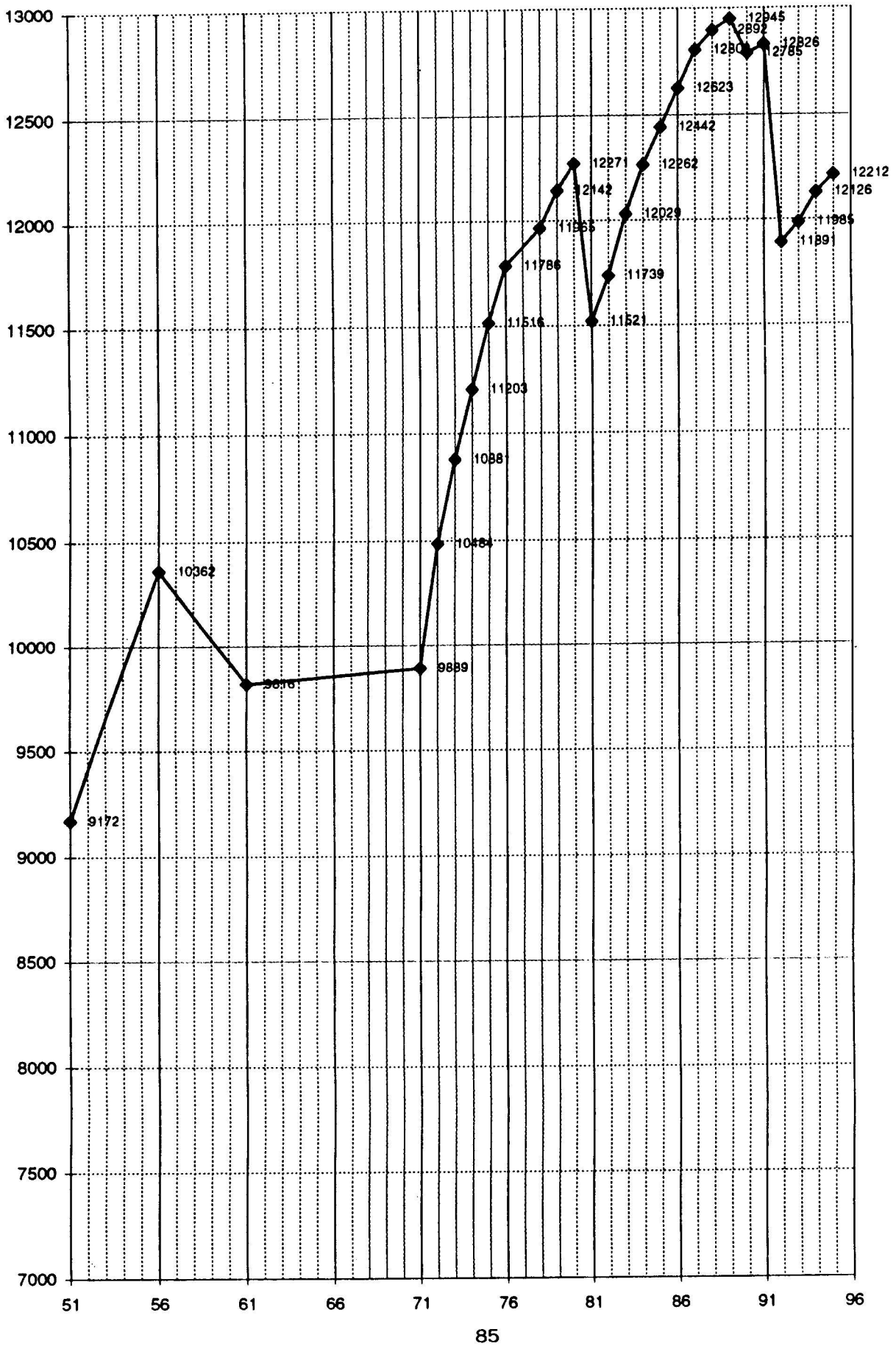
MOVIMENTO POPOLAZIONE DEL COMUNE DI TAURISANO

DIAGRAMMA SALDO GLOBALE



MOVIMENTO POPOLAZIONE DEL COMUNE DI TAURISANO

DIAGRAMMA



CAP. 10° - PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE

Per il dimensionamento delle previsioni insediative del P.R.G., che a norma dell'art. 51 della legge regionale n° 56/'8O devono essere comisurate al prossimo quindicennio, è stata applicata la metodologia stabilita dal Regolamento regionale del " Criteri per la formazione degli strumenti urbanistici" approvato con delibera G.R. n° 6320 del 1989.

II calcolo del fabbisogno residenziale, pertanto, è stato basato - per una corretta prassi urbanistica - su:

- analisi della dinamica demografica per unità e nuclei familiari;
- analisi della situazione abitativa con riferimento alla tipologia delle abitazioni, alla qualità abitativa, alle utilizzazioni miste, alla tipologia degli edifici.

In tal modo è stato possibile attuare quanto stabilito in sede di approvazione della Delibera d'intenti con riferimento al criterio (punto 4.a della medesima Delibera) di determinare gli effettivi fabbisogni abitativi anche in funzione delle carenze pregresse oltre che sulla base delle esigenze prevedibili per il settore nel prossimo quindicennio.

Per quanto attiene la proiezione della popolazione, nelle successive tabelle dal n° 24 al n° 29 sono stati determinati:

- il tasso di crescita della popolazione e l'entità della popolazione al termine del quindicennio;
- le modificazioni della suddivisione della popolazione residente per classi di età e grado di istruzione, concretizzatesi dall'ultimo censimento fino all'anno assunto

come riferimento per la formazione del P.R.G. (1995), nonché quelle prevedibili per il prossimo quindicennio dal 1995 al (1995 + 15);

- i dati relativi alla composizione ed al numero delle famiglie e la relativa articolazione per classi di ampiezza, determinati relativamente all'anno di formazione del P.R.G. ed alla fine del 15/ennio, secondo una ripartizione percentuale estrapolata per proiezione da quella dell'ultimo censimento.

Per la proiezione dei valori attuali della popolazione è stato adottato, in base all'analisi della dinamica demografica di cui al precedente capitolo, un tasso medio di crescita corrispondente al valore medio ponderale che si ricava dalle medie annue nei periodi dal '71 all'81, dall'81 al 1995 e dal 1995 al (1995 meno 15). Tale valore medio risulta uguale a + 0,660%.

In tal modo si perviene ad una entità della popolazione al termine del prossimo quindicennio, nel suo complesso pari a (vedi tabella n° 29):

$$P_{(1995+15)} = ab.\ 13.656$$

con un incremento assoluto pari a:

abitanti (13.656-12.212) = *ab.* 1.444

che rappresenta quindi il dato da asumere nella determinazione del dimensionamento delle previsioni insediative della formazione del P.R.G..

* * * * *

POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI

		1951	1961	1971	1981	1991	1995 (1)
MASCHI		3717	4557	4847	5668	5748	5926
DONNE		3760	4561	4977	5830	6094	6286
TOTALE		7477	9118	9824	11498	11842	12212
VARIAZIONE 1951-1961	ASSOLUTA		1641	=	=	=	=
	%		21,95%	=	=	=	=
	MEDIA ANN.		2,195%	=	=	=	=
VARIAZIONE 1961-1971	ASSOLUTA	=	706		=	=	=
	%	=	7,75%		=	=	=
	MEDIA ANN.	=	0,775%		=	=	=
VARIAZIONE 1971-1981	ASSOLUTA	=	=	1674		=	=
	%	=	=	17,04%		=	=
	MEDIA ANN.	=	=	1,704%		=	=
VARIAZIONE 1981-1991	ASSOLUTA	=	=	=	344	(*) 628	(**) 370
(*) '81 - '95	%	=	=	=	2,99%	5,46 %	3,124 %
(**) '91 - '95	MEDIA ANN.	=	=	=	0,299%	0,546 %	0,781 %

(1) Dati Comunali, 1995 = anno del PRG (31.12)

ELABORAZIONE DATI ISTAT e DATI COMUNALI

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ

CLASSI DI ETÀ	CENSIMENTO 1951				CENSIMENTO 1961				CENSIMENTO 1971				CENSIMENTO 1981				CENSIMENTO 1991			
	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%
FINO A 5	=	=	=	=	=	=	=	=	564	588	1152	11,7	543	545	1088	9,5	410	435	845	7,1
FINO A 6	668	656	1324	17,7	824	785	1609	17,6	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
FINO A 14	667	672	1339	17,9	931	889	1820	20	1354	1302	2656	27	1252	1256	2508	21,8	1028	995	2023	17,1
FINO A 24	=	=	=	=	=	=	=	=	936	876	1812	18,5	1270	1208	2478	21,6	1140	1211	2351	20,0
FINO A 25	812	832	1644	22	840	860	1720	18,9	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
FINO A 45	867	863	1730	23,1	1101	1092	2193	24,6	1017	1146	2163	22	1337	1396	2733	23,8	1654	1694	3348	28,3
FINO A 54	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	567	597	1164	10	540	620	1160	9,8
FINO A 55	283	277	560	7,5	383	374	754	8,3	361	372	733	7,5	=	=	=	=	=	=	=	=
FINO A 60	106	135	241	3,2	133	116	249	2,7	164	181	345	3,5	224	211	435	3,8	=	=	=	=
FINO A 64	=	=	=	=	=	=	=	=	162	182	344	3,5	120	165	285	2,5	520	572	1092	9,2
FINO A 65	98	89	187	2,5	114	130	244	2,7	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
OLTRE 65	216	236	452	6,1	231	295	526	5,8	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
OLTRE 74	=	=	=	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	282	323	605	5,1
OLTRE 75	=	=	=	.....	.....	.....	.....	.....	289	330	619	6,3	355	452	807	7	174	244	418	3,4
TOTALE	3717	3760	7477	100	4557	4561	9118	100	4847	4977	9824	100	5668	5830	11498	100	5748	6094	11842	100

ELABORAZIONE DATI ISTAT

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL QUINDICENNIO 1981 - 1995

(al 31/12)	SALDO NATURALE		SALDO SOCIALE		VARIAZ. TOATLE		POPOLAZ. RESIDENTE
	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	
1980	.....	=	.....	=	.....	=	12271
1981	175	1,43	-72	-0,59	103	0,84	11521
1982	178	1,55	+40	0,35	218	1,89	11739
1983	178	1,52	+112	0,95	290	2,47	12029
1984	169	1,41	+64	0,53	+233	1,94	12262
1985	184	1,50	-94	-0,77	+90	0,73	12442
1986	186	1,50	-128	-1,03	+58	0,47	12623
1987	138	1,09	+39	0,31	+177	1,40	12800
1988	155	1,21	-63	-0,49	+92	0,72	12892
1989	157	1,22	-104	-0,81	+53	0,41	12945
1990	149	1,15	-309	-2,39	-160	-1,24	12785
1991	138	1,08	- 90	-0,70	+ 48	0,38	11849
1992	93	0,78	+ 45	0,38	+ 138	1,16	11987
1993	111	0,93	- 2	-0,02	+ 109	0,91	12096
1994	93	0,77	- 63	-0,52	+ 30	0,25	12126
1995	83	0,68	+ 3	0,03	+ 86	0,71	12212
(1)	146	1,188	- 42	-0,318	+ 104	0,870	.....

(1) Variazione annua media nel quindicennio

ELABORAZIONE DATI COMUNALI

POPOLAZIONE RESIDENTE CON PIÙ DI 6 ANNI PER GRADO DI ISTRUZIONE

	1951		1961		1971		1981		1991	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
LAUREA	20	0,3	28	0,4	35	0,4	77	0,8	164	1,5
DIPLOMA	49	0,8	69	0,9	252	3,0	527	5,2	1185	10,9
LIC. SC. MEDIA	69	1,1	148	2	694	8,3	2160	21,2	3472	32,2
LIC. ELEMEN.	2383	38,8	3514	46,8	2234	26,6	3428	33,7	2781	25,8
ALFABETI	1619	26,3	2371	31,6	4227	50,3	3201	31,5	2489	23,1
ANALFABETI	2013	32,7	1379	18,3	962	11,4	771	7,6	702	6,5
TOTALI	6153	100	7509	100	8404	100	10164	100	10793	100

ELABORAZIONE DATI ISTAT

FAMIGLIE RESIDENTI PER AMPIEZZA

N. COMPON.	1951		1961		1971		1981		1991	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
1. In coabit.	=	=	=	=	=	=	53		=	=
Non coabit.	=	=	=	=	=	=	276		=	=
TOTALE					228	10,4	329	11,4	409	12,2
2.					301	13,7	430	14,8	630	18,7
3.					313	14,2	482	16,6	610	18,1
4.					363	16,5	553	19,1	765	22,7
5.					316	14,4	511	17,7	595	17,7
6.					250	11,3	306	10,6	234	7,0
7.					172	7,8	145	5,0		
8 e più Fam.					257	11,7	140	4,8	120	3,60
Comp.					2307	=	1245	=		
TOT. FAMIG.	1659	100	2053	100	2200	100	2896	100	3363	100
TOT. COMP.	7469	=	9107	=	9812	=	11498	=	11838	=
Numero medio comp. Famiglia	4,50	=	4,43	=	4,46	=	3,97	=	3,52	=

ELABORAZIONE DATI ISTAT

PROIEZIONI

	MEDIA ANNUA 1971 ÷ 1981	MEDIA ANNUA (1995-15)÷1995	MEDIA ANNUA (1995-1981)	MEDIA DELLE MEDIE
Tasso medio di crescita	(1) 0,299 %	(3) 0,870 %	0,781 %	(7) 0,660 %

Popolazione al [1995 +15]	$P_{1995+15} = 12.212 \times (1 + \frac{0,660}{100})^{17} = 12.212 \times 1,11832 =$ = ab. 13.656 Considerando l'anno 1995 e l'anno [1995 + 15]

Pop. Residente	1981		1995		[1995 + 15]		
	n.	%	n.	+/-1981	n.	+/-19	+/-1981
TOTALE	(1) 11.842	100	(1) 12.212	..370..	13.656	..1436..	.1806..
<6	(2) ..845	(2) 7,1	825	..-20..	...710..	..-115..	.-135..
6÷10	(2) ..917	(2) 7,7	900	..-17..	...765..	..-136..	.-153..
11÷13	(2) 1.106	(2) 9,3	...1.168	....62..	1.434..	..+265..	..327..
14÷17	(2) 2.351	(2)20,0	...2.468	...117..	.2.936..	...466..	..583..
18÷24	(2)	(2) ...	.....	.....	.....	.....	.....
25÷60	(2) 4.508	(2)38,1	...4.653	...145..	.5.244..	...588..	...733..
61÷65	(2) 1.092	(2) 9,2	...1.136	....44..	.1.311..	...174..	..218..
>65	(2) 1.023	(2) 8,6	...1.062	....39..	.1.256..	...194..	..233..
LAUREA	(4) ..164	(4) 1,4	192	....28..	...296..	...104..	..132..
DIPLOMA	(4) 1.185	(4) 10,0	...1.544	...359..	.2.890..	..1346..	.1705..
Sc. M. Inf.	(4) 3.472	(4) 29,3	...3.823	...351..	.5.140..	..1317..	.1668..
Sc. Element.	(4) 2.781	(4) 23,5	...2.706	..-75..	.2.426..	..-280..	.-355..
FAMIGLIE: TOT.	(5) 3.363	100	(6) 3.583	...175..	.4.709..	..1171..	.1346..
TOT. COMPLES.	(5) 11.838	=	(1) 12.212	...374..	13.656	..1444..	.1818..
1	(5) ..409	(5) 12,2	.421 11,9	....12..	691 14,7	...270..	..282..
2	(5) ..630	(5) 18,7	.701 19,8	....71..	1261 26,8	...560..	..631..
3	(5) ..610	(5) 18,1	.673 19,0	....63..	1254 26,6	...581..	..644..
4	(5) ..765	(5) 22,7	.803 22,7	....38..	998 21,2	...195..	..233..
5	(5) ..595	(5) 17,7	.598 16,9	.....3..	383 8,1	..-215..	.-212..
6	(5) ..234	(5) 7,0	.226 6,4	...-8..	80 1,7	..-146..	.-154..
7	(5) ..120	(5) 3,6	.116 3,3	...-4..	.42 0,9	..-.74..	..-.78..
8 e più	(5)	(5) ...	....	.....	....	.....	.....
N. medio comp. la famiglia	(5) ...3,52		3,45		2,90		

(1) dalla Tab. (2) dalla Tab. (3) dalla Tab. (4) dalla Tab. (5) dalla Tab. (6) Dato comunale.

(7) media ponderale = 1/29 x (0,299 x 10 + 0,870 x 15 + 0,781 x 4) = 0,660 %

CAP. 1 1 ° - EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO RESIDENZIALE -ANALISI DELLE CONDIZIONI ABITATIVE

I caratteri strutturali del settore residenziale e la loro evoluzione negli ultimi quattro decenni sono rappresentati nelle successive tabelle n° 30 e n° 31, relative ai dati dei rispettivi cinque censimenti, compreso l'ultimo del 20 ottobre 1991.

Per l'intero territorio comunale si passa da 3.565 stanze in totale nel 1951 a 5.271 stanze del 1961, con un indice di incremento del 47,85%. Nello stesso decennio le stanze occupate, che costituiscono circa il 95% del totale, si incrementano pressoché del medesimo tasso percentuale (il 47,81%), mentre quelle non occupate, che passano da 219 a 325 unità, subiscono un incremento del 32,61%.

Sempre nello stesso decennio l'indice di affollamento medio teorico (rapporto tra abitanti e stanze occupate) si riduce da 2,23 ab./stanze ad 1,84 ab./stanze, mantenendo comunque un valore molto alto e notevolmente maggiore del corrispondente indice che si ha per Lecce (1,13 ab./stanze nel '61).

Nel decennio successivo '61 - '71 l'incremento del patrimonio abitativo si mantiene su livelli sempre alti, sia relativamente alle stanze totali (caratterizzate da un indice di incremento pari a 45,42 %), che per le stanze occupate (incremento + 42,05%), mentre il tasso di incremento relativo alle stanze non occupate si eleva sino ad oltre il 109%.

L'indice di affollamento si riduce conseguentemente ad 1,40 ab./stanze, rimanendo però su valori sempre maggiori rispetto al capoluogo Lecce (0,92 ab./stanze nel '71).

Contemporaneamente iniziano a crescere le stanze non occupate, che già raggiungono le 742 unità pari a circa il 10% di quelle totali.

L'incremento percentuale dei vani aumenta notevolmente anche nel decennio successivo dal '71 all'81: le stanze totali raggiungono il numero di 12.075 stanze con il considerevole incremento del 55,44%, mentre, per il contemporaneo aumento delle stanze non occupate (che si raddoppiano da 742 stanze del '71 a 1.549 stanze dell'81 con un tasso d'incremento di ben il 109% circa) l'incremento delle stanze occupate (da 7.026 stanze del '71 sino a 10.526 stanze dell'81) risulta pari al 50% circa.

In conseguenza alla maggiore dotazione abitativa residenziale, si contrae notevolmente l'indice di affollamento, che nel 1981 nell'ambito del territorio comunale di Taurisano risulta pari a 1,09 ab./stanze, rimanendo però sempre superiore al valore che si riscontra nel Capoluogo Lecce, pari a 0,91 abitanti per stanza.

Nel medesimo periodo, l'incremento del patrimonio edilizio determina un considerevole miglioramento delle condizioni abitative con una maggiore dimensione media delle nuove abitazioni ed il progressivo abbandono degli alloggi più vecchi e degradati ed un calo delle utilizzazioni delle abitazioni composte soltanto da una o due stanze.

Un'evoluzione positiva si ha anche per il titolo di

godimento (tabella n° 32), in rapporto al quale nel Comune di Taurisano sono riscontrabili, soprattutto negli ultimi censimenti valori percentuali abbastanza elevati relativamente alle abitazioni in proprietà, che passano nel trentennio dal 60% circa (1951) sino a circa l'83% del totale (1981), mentre, in valore assoluto gli abitanti che abitano in affitto nello stesso periodo si riducono alla metà, passando da 2.106 abitanti del 1951 sino a 1.105 abitanti del 1981.

Nell'evoluzione del settore si riscontra inoltre che:

- dal '71 all'81 si riduce di ben 589 stanze e di 266 abitazioni l'utilizzazione di unità abitative costruite anteriormente al 1919, rimanendo in uso solo il 59% in termini di vani ed il 66% in termini di abitazioni dell'edificato costruito anteriormente alla predetta data (tabella n° 33);
- le abitazioni occupate con una e due stanze si riducono dal '71 all'81 complessivamente di 192 unità, corrispondenti a 350 stanze che nel 1971 risultavano occupate da ben 656 abitanti, in condizioni di grave affollamento (1,87 abitante per stanza - tabella n° 34);
- le condizioni di affollamento effettivo, calcolate nella tabella n° 35.a, portano alla determinazione del valore totale dell'indice abitanti/stanze in media percentuale, riferibile alle abitazioni occupate, che per il 1971 risulta par ad 1,56 ab./stanza e nel 1981 si riduce a 1,18 ab./stanza.

L'analisi dell'evoluzione del patrimonio edilizio si completa con i dati dell'ultimo censimento del 1991, in base ai quali le stanze totali raggiungono il numero di 18.772 stanze, con un incremento rispetto al 1981 pari al 55,46%, che

costituisce un tasso percentuale pressoché uguale a quello del precedente decennio intercensuario '71 - '81 (pari al 55,44%) ed alquanto maggiore di quelli dei precedenti periodi intercensuari (pari al 45% ed al 48% circa).

Contemporaneamente il numero delle stanze non occupate aumenta considerevolmente raggiungendo il valore di 4.376 stanze, corrispondente ad oltre il 23% della quantità totale e ad un tasso d'incremento percentuale rispetto al 1981 pari al 182,50%, evidenziando in tal modo il persistere delle condizioni favorevoli all'incremento del patrimonio edilizio collegato ai fenomeni migratori o finanziato con rimesse di emigranti intenzionati ad un futuro rientro.

Peraltro nello stesso decennio '81 - '91 un analogo incremento si ha per il numero delle abitazioni non occupate, che passando, da 420 a 1.226 unità, aumentano di ben il 192%, mentre nel contempo le abitazioni occupate aumentano del 21,52% e le stanze occupate di circa il 36,77%.

Ai predetti incrementi fa riscontro un ulteriore miglioramento delle condizioni abitative, come rilevabile dai parametri medi dell'indice di affollamento (che si riduce a 0,82 occupanti/stanza), e dell'indice relativo all'ampiezza media delle abitazioni, che diventa pari a 4,29 stanze/abitazione.

Per quanto attiene il titolo di godimento mentre i dati relativi alle utilizzazioni in proprietà rimangono sostanzialmente stazionari in termini percentuali passando ad esempio per le abitazioni in proprietà dall'83% del 1981 all'84% del 1991, risultano invece ulteriormente ridotte le utilizzazioni in affitto, che diminuiscono da 309 abitazioni

(11,2%) del 1981 con 1.105 abitanti a 228 abitazioni (6,8%) del 1991 su 737 abitanti.

Altro dato rilevante ai fini del presente procedimento analitico è costituito dalla progressiva riduzione che si riscontra nel tempo circa l'ampiezza delle famiglie residenti. La precedente tabella n° 28, rappresentando l'evoluzione della composizione familiare dal '51 al '91, pone in evidenza come il numero medio dei componenti i nuclei familiari residenti nel Comune si riduce dal valore di 4,50 componenti per famiglia, rilevato nel 1951, sino a quello di 3,53 componenti per famiglia desumibile in base ai dati dell'ultimo censimento generale del 1991.

Considerato quindi in 2,90 componenti/abitazione il rapporto medio conseguibile nel prossimo quindicennio (tabella n° 29), in relazione anche alle medie tendenziali dell'area, risulta individuabile dalla differenza tra i predetti indici la quota di fabbisogno pregresso riferibile al suddetto ipotizzabile ulteriore miglioramento abitativo.

In definitiva con la precedente elaborazione risultano determinanti i fattori attinenti alla domanda sociale pregressa di nuove abitazioni, deducendoli dagli stessi caratteri strutturali del patrimonio abitativo esistente.

Tali fattori in termini quantitativi sono rappresentati:

- dall'indice di affollamento effettivo espresso in media percentuale rispetto alle abitazioni occupate e che (tabella n° 35.b) risulta pari a:

  persone per stanza in media percent. = 0.879 ab /stanza:

- dal numero degli abitanti in condizioni di affitto, che, in base

ai dati della tabella n° 32, risulta pari a:

abitanti in affitto = 737 ab.:

-dal numero delle stanze in abitazioni occupate costruite anteriormente al 1945 ed al 1960, per le quali sono ipotizzabili interventi di radicale e/o parziale restauro nel prossimo quindicennio, determinabili, in base ai dati della tabella n° 33, nella misura di

stanze anteriori all'anno 1945 = 2.260 st

stanze costruite nel periodo 1946 ÷ 1960 = 2.625 st ----

-dalla riduzione del numero medio dei componenti la famiglia per ciascuna abitazione, che, nel passaggio dal 1991 all'anno di proiezione del P.R.G., si riduce (tabella n° 29) fino al valore di:

numero medio componenti la famiglia = 2,90 componente.

* * * * *

ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE

	1951		1961		1971		1981		1991	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ABITAZ. OCCUPATE	1612	96,2	1968	94,8	2161	90,5	2760	86,8	3354	73,2
n. Stanze Tot.	3346	93,9	4946	93,8	7026	90,4	10526	87,2	14396	76,7
N. medio st./abit.ni	2,08	=	2,51	=	3,25	=	3,81	=	4,3	.....
Sup. compl. mq	=	=	=	=	157471	=	252563	=	355379	.....
Sup. media per ab.ne	=	=	=	=	72,87	=	91,5	=	106,0	.....
N. Famiglie	1659	=	2053	=	2193	=	2895	=	3363	.....
N. Componenti	7469	=	9107	=	9793	=	11494	=	11838	.....
N. medio occ./ab.ne	4,63	=	4,62	=	4,53	=	4,20	=	3,53	.....
N. medio occ./st.	2,23	=	1,84	=	1,39	=	1,1	=	0,82	.....
AB. NON OCCUPATE	64	3,8	109	5,2	228	9,5	420	13,2	1226	26,8
N. Stanze	219	6,1	325	6,2	742	9,6	1549	12,8	4376	23,3
N. medio st./ab.ne	3,42	=	2,98	=	3,25	=	3,7	=	3,6	.....
ABIT. IN TOTALE	1676	100/100	2077	100/100	2389	100/100	3180	100/100	4580	100/100
N. stanze	3565	.....	5271	.....	7768	.....	12075	.....	18772	.....
N. medio st./ab.ne	2,13	.....	2,54	.....	3,25	.....	3,80	.....	4,1	.....

ABITAZIONI NON OCCUPATE PER MOTIVO DI NON OCCUPAZIONE

(AL 1991)	ABITAZIONI		STANZE	
	N	%	N	%
NON UTILIZZATE	511	41,7	1682	38,4
DISPONIBILE VENDITA O AFFITTO	114	9,3	454	10,4
UTILIZZABILI PER VACANZE	498	40,6	1905	43,6
UTILIZZABILI PER LAVORO	62	5,1	176	4,0
ALTRI MOTIVI	41	3,3	159	3,6
TOTALE	1226	100	4376	100
DI CUI COSTRUITE DOPO IL 1971	.....	.....	.....	.....

ELABORAZIONE DATI ISTAT

VARIAZIONI PERCENTUALI DEL PATRIMONIO ABITATIVO

A N N O	1951 - 1961	1961 - 1971	1971 - 1981	1981 - 1991
INCREMENTO PERCENTUALE N° STANZE IN TOTALE	47,85 %	45,42 %	55,44 %	55,46 %
INCREMENTO PERCENTUALE STANZE OCCUPATE	47,81 %	42,05 %	49,81 %	36,77 %
INCREMENTO PERCENTUALE STANZE NON OCCUPATE	32,61 %	109,17 %	108,76 %	182,50 %

PERCENTUALE STANZE NON OCCUPATE SUL TOTALE

A N N O	1951	1961	1971	1981	1991
T A U R I S A N O	6,17 %	6,2 %	9,6 %	12,8 %	23,3 %
L E C C E	=	7,16 %	12,11 %	22,84 %	16,42 %
P R O V I N C I A	=	10,14 %	15,32 %	23,86 %	25,65 %

INDICE DI AFFOLLAMENTO TEORICO abitanti/stanze

A N N O	1951	1961	1971	1981	1991
T A U R I S A N O	2,23	1,84	1,40	1,09	0,82
L E C C E	1,52	1,13	0,92	0,91	0,61

ABITAZIONI OCCUPATE PER TITOLO DI GODIMENTO

	1951		1961		1971		1981		1991	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
PROPRIETÀ										
N. Ab.ni	963	59,7	1454	73,9	1687	78,1	2301	83,4	2825	84,23
N. Stanze	2221	=	3783	=	5694	=	9012	=	12162	=
N. Famiglie	=	=	=	=	1707	=	2416	=	2834	=
N. Occup.	4513	=	6913	=	7979	=	9925	=	10239	=
AFFITTO										
N. Ab.ni	457	28,4	359	18,2	293	13,6	309	11,2	228	6,80
N. Stanze	733	=	779	=	830	=	996	=	856	=
N. Famiglie	=	=	=	=	302	=	322	=	228	=
N. Occup.	2106	=	1605	=	1238	=	1105	=	737	=
ALTRO TITOLO										
N. Ab.ni	192	11,9	155	7,9	181	8,3	150	5,4	301	8,97
N. Stanze	=	=	384	=	502	=	518	=	1378	=
N. Famiglie	=	=	=	=	184	=	157	=	301	=
N. Occup.	97	=	543	=	576	=	464	=	862	=
TOT. Ab.ni	1612	100	1968	100	2161	100	2760	100	3354	100

ELABORAZIONE DATI ISTAT

TABELLA N. 33 P R G TAURISANO

ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE

		1971		1981		1991		DIFFER.
		N	%	N	%	N	%	
EPOCA IGNOTA E PRIMA DEL 1919:	AB.NI	650	27,2	384	13,9	248	7,4	-136
	STANZE	1727	22,2	1138	10,8	888	6,2	-250
1919 ÷ 1945	AB.NI	398	16,6	385	13,9	388	11,6	3
	STANZE	1141	14,7	1138	10,8	1372	9,5	234
1946 ÷ 1960	AB.NI	704	29,5	577	20,9	686	20,4	109
	STANZE	2409	31,0	2145	20,4	2625	18,2	480
1961 ÷ 1971	AB.NI	(1) 637	26,7	744	27	862	25,7	118
	STANZE	2491	32,1	3225	30,6	3932	27,3	707
1972 ÷ 1975	AB.NI	=	=	359	13	770	23,0	125
	STANZE	=	=	1576	15	3667	25,5	886
1976 ÷ 1980	AB.NI	=	=	286	10,4			
	STANZE	=	=	1205	11,5			
1980 - 25/10/81 * 1980 - 1991 **	AB.NI	=	=	25 *	0,9	400 **	11,9	375
	STANZE	=	=	99	0,9	1912	13,3	1813
TOTALI:	ABITAZIONI	2389	100	2760	100	3354	100	
	STANZE	7768	100	10526	100	14396	100	

(1) Dopo il 1960, al 24/10/1971.

ELABORAZIONE DATI ISTAT

ABITAZIONI OCCUPATE PER NUMERO DI STANZE

NUMERO STANZE		1971		1981		1991		DIFFER. 1981-91
		N	%	N	%	N	%	
1.	N.RO ABITAZIONI	102	4,7	68	2,4	22	0,7	-46
	N.RO FAMIGLIE	103	4,7	68	2,3	22	0,7	-46
	N.RO COMPONENTI	226	2,3	117	1	34	0,3	-83
2.	N.RO ABITAZIONI	555	25,7	397	14,4	292	8,7	-105
	N.RO FAMIGLIE	559	25,5	409	14,1	292	8,7	-117
	N.RO COMPONENTI	2040	20,8	1121	9,8	632	5,3	-489
3.	N.RO ABITAZIONI	648	32,3	671	24,3	654	19,5	-17
	N.RO FAMIGLIE	707	32,2	714	24,7	657	19,5	-57
	N.RO COMPONENTI	3367	34,4	2673	23,2	1862	15,7	-811
4.	N.RO ABITAZIONI	509	23,6	910	33,0	1122	33,5	212
	N.RO FAMIGLIE	516	23,6	951	32,9	1124	33,4	173
	N.RO COMPONENTI	2517	25,7	4233	36,8	4244	35,9	11
5.	N.RO ABITAZIONI	192	8,9	499	18,1	870	25,9	371
	N.RO FAMIGLIE	200	9,1	530	18,3	873	26,0	343
	N.RO COMPONENTI	1089	11,1	2363	20,6	3504	29,6	1141
6. E PIÙ	N.RO ABIT./STAN.	105/724	4,8	215/1516	7,8	394/2990	11,7	1474
	N.RO FAMIGLIE	108	4,9	223	7,7	395	11,7	172
	N.RO COMPONENTI	554	5,7	987	8,6	1562	13,2	575
TOTALI	ABITAZIONI	2161	100	2760	100	3354	100	594
	FAMIGLIE	2193	100	2895	100	3363	100	465
	COMPONENTI	9793	100	11494	100	11838	100	344

ELABORAZIONE DATI ISTAT

CALCOLO DEL RAPPORTO ABITANTE/STANZA

NUMERO STANZE PER ABITAZIONE (0)	PERCENTUALE AFFOLLAMENTO PERS./ABIT. (1)		PERCENTUALE AFFOLLAMENTO PERS./STANZA (2)		PERCENTUALE ABITAZIONI (3)		PERSONE PER STANZA IN MEDIA PERCEN. (4)	
	1971	1981	1971	1981	1971	1981	1971	1981
1	2,22	1,72	2,22	1,72	4,7 %	2,4 %	0,10	0,04
2	3,68	2,82	1,84	1,41	25,7 %	14,4 %	0,47	0,20
3	5,20	3,98	1,73	1,33	32,3 %	24,3 %	0,56	0,32
4	4,94	4,65	1,23	1,16	23,6 %	33,0 %	0,29	0,38
5	5,67	4,74	1,13	0,95	8,9 %	18,1 %	0,10	0,17
6 E PIÙ	5,28	4,59	0,88	0,77	4,8 %	7,8 %	0,04	0,06
			(x) 1,50	(x) 1,22	1.00	1.00	(xx) 1,56	(xx) 1,18

(x) Valore medio;
(xx) Valore totale;

(1) Dalla Tab. 34 N. componenti/N. abitazioni;
(2) Valore della colonna (1) diviso quello della colonna (0);
(3) Dalla Tab. 34
(4) Valore della colonna (2) moltiplicato per quello della colonna (3).

ELABORAZIONE DATI ISTAT

CALCOLO DEL RAPPORTO ABITANTE/STANZA

NUMERO STANZE PER ABITAZIONE (0)	PERCENTUALE AFFOLLAMENTO PERS./ABIT. (1)		PERCENTUALE AFFOLLAMENTO PERS./STANZA (2)		PERCENTUALE ABITAZIONI (3)		PERSONE PER STANZA IN MEDIA PERCEN. (4)	
	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991
1	1,7	1,55	1,70	1,55	2,4%	0,7%	0,04	0,011
2	2,8	2,16	1,40	1,08	14,4%	8,7%	0,20	0,094
3	4,0	2,85	1,33	0,95	24,3%	19,5%	0,32	0,185
4	4,7	3,78	1,18	0,95	33,0%	33,5%	0,39	0,318
5	4,7	4,03	0,94	0,81	18,1%	25,9%	0,17	0,210
6 E PIÙ	4,6	3,96	0,77	0,52	7,8%	11,7%	0,06	0,061
			(x) 1,09	(x) 0,977	1.00	1.00	(xx) 1,18	(xx) 0,879

(x) Valore medio;
(xx) Valore totale;

(1) Dalla Tab. N. componenti/N. abitazioni;
(2) Valore della colonna (1) diviso quello della colonna (0);
(3) Dalla Tab.
(4) Valore della colonna (2) moltiplicato per quello della colonna (3).

ELABORAZIONE DATI ISTAT

CAP. 12° - CALCOLO DEL FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE

Con riferimento ai dati innanzi ricavati, il fabbisogno di edilizia abitativa per il Comune di Taurisano nel prossimo quindicennio - periodo interessato dal dimensionamento del P.R.G. - si determina in conformità alle disposizioni dell'art. 51della L. R. n° 56/'8O (1° comma lett. b) ed in ottemperanza ai criteri fissati nella delibera d'intenti, applicando la metodologia di calcolo stabilita dal Regolamento regionale dei criteri (delibera G.R. n° 6320/'89) e tenendo conto altresì dei parametri e prescrizioni del D.I.M. n° 1444/'68.

Dovendo intendere il calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale come calcolo del numero delle stanze da costruirsi e/o da recuperarsi per conseguire accettabili livelli di affollamento e di qualità dell'abitare, si assumono per la determinazione di tale dimensionamento le seguenti componenti:

- incremento della popolazione nel prossimo quindicennio;
- abbattimento del sovraffollamento e delle coabitazioni;
- normalizzazione dell'indice medio di affollamento;
- detrazione delle stanze inidonee e/o non recuperabili;
- detrazione delle stanze fisiologicamente non occupate;
- domanda sociale derivante dalla tendenziale riduzione della dimensione media dei nuclei familiari;
- domanda per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale.

Per quanto riguarda l'indice medio di affollamento,

tenendo conto dei caratteri prevalenti delle tipologie residenziali e della tendenziale riduzione delle abitazioni in affitto, si assume il rapporto di 0,75 stanza/abitante, determinato come proiezione all'anno (1995 + 15) del dato medio della tabella n° 35/b con i criteri innanzi esposti. Tale valore risulta pressoché coincidente con l'indice medio assunto dal Piano Regionale di sviluppo (bozza del dic. '89) per la determinazione del fabbisogno abitativo connesso alla espansione demografica ed alla riqualificazione urbana.

Per quanto attiene la dotazione di edilizia residenziale esistente, le quantità relative alle stanze ed alle abitazioni costruite dal 20 ottobre 1991 (data dell'ultimo censimento) al 31 dicembre 1995 (data di riferimento del P.R.G.) sono state desunte dai dati forniti dell'Ufficio Tecnico Comunale sull'attività edilizia nel medesimo periodo, schematizzabili come segue:

	TOTALE ABITAZIONI COSTRUITE	TOTALE STANZE COSTRUITE	VOLUME mc.	SUPERF. mq.	CONCESSIONI RILASCIATE DEST. RESID.	ABITABILITÀ' RILASCIATE DEST. RESID.
1991 20.X-31.XII	//	3	214	66	2	//
1992	34	145	16.055	3.926	30	//
1993	34	173	18.308	4.159	34	//
1994	9	40	4.262	1.165	11	1
1995	28	136	17.271	3.456	29	1
TOTALE	105	497	56.110	12.772	106	2

Si determina così il calcolo del fabbisogno residenziale seguendo le schematizzazioni delle tabelle n° 36 e n° 37 entrambe finalizzate alla quantificazione del fabbisogno totale

di stanze, effettuata assumendo rispettivamente come riferimento:

- lo strumento dell' "indice di affollamento "(rapporto tra abitanti e stanze), secondo la schematizzazione della tabella n° 36;
- e lo strumento dell' " indice di coabitazione " (rapporto tra famiglie e abitazioni), come schematizzato nella tabella n" 37.

Con i due procedimenti si perviene a risultati alquanto differenziati, ottenendo per il fabbisogno residenziale complessivo nel prossimo quindicennio il valore di n. 8.733 stanze con il primo procedimento e di n. 10.655 stanze con il secondo.

In rapporto all'esigenza di determinare le previsioni dello sviluppo abitativo previsto dal P.R.G. in termini da un lato attendibili e dall'altro non sottodimensionati, appare prudente assumere come valore del fabbisogno abitativo la media aritmetica dei due predetti valori sicché il fabbisogno totale di edilizia a carattere residenziale nel prossimo quindicennio per l'intero territorio comunale di Taurisano risulta:

$$1/2 \times (8.733 + 10.655) = \underline{9\ 694 \text{ stanze}}$$

Il fabbisogno di stanze così determinato tiene già conto del potenziale recupero dell'esistente e, pertanto, rappresenta il 'nuovo edificato" da allocare nella zona omogenea B di completamento e nella zona omogenea C di espansione, secondo le rispettive articolazioni nelle diverse sottozone destinate all'edilizia residenziale.

* * * * *

TABELLA N. 36 — P R G TAURISANO

CALCOLO DEL FABB. DI EDILIZIA RESIDENZIALE 1° PROCEDIMENTO

1.	Popolazione residente nell'anno (1995 +15)	= N.	13.656 (1)
2.	Indice di affollamento medio comunale al (1995 +15)	= Occ./St.	0,75 (2)
3.	Dotazione necessaria al (1995 +15) di stanze	= St.	18.208 (3)
4.	DOTAZIONE ESISTENTE AL 1995		
5.	Totale stanze censite al	= 18.772	(4)
6.	Totale stanze costruite dal 1991 al 1995	= 497	(5)
		N. ST.	19.269
7.	Stanze inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche e tecnologiche) valutate in funzione dell'età delle costruzioni, da detrarre:		
	· Il 45 % di quelle costruite prima del 1919		(6)
	· 0,45 x 1,30 x 888	= 519	
	· Il 35 % di quelle costruite tra il 1919 e il 1946 : 0,35 x 1,30 x 1372	= 624	(6)
	· Il 30 % di quelle costruite tra il 1947 e il 1960 : 0,30 x 1,30 x 2.625	= 1.024	(6)
8.	Stanze "Fisologicamente" non occupate rispetto al totale : 0,233 x 19.269	= 4.490	(7)
		N.St.	6.657
9.	Stanze idonee al dicembre 1995	= N. ST	12.612
10.	Fabbisogno di edilizia residenziale al (1995 + 15) 18.208 - 12.612 =	= St.	5.596
11.	Fabbisogno di stanze per terzializzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale	= st	3.137 (8)
	20 % x 5.596 + 16 % x 12.612 =		
12.	Fabbisogno comples. di stanze al (1995 + 15)	= st.	8.733

(1) Dalla tab. 6;
(2) Indice fissato valutando criticamente la proiezione al (19AB+15) del dato medio della Tab. 11, considerata la Tab. 8; in assenza di specifico studio va compreso tra 0,75 e 0,90;
(3) AAAAA x 0,BB: 13.656 : 0,75 = 18.208
(4) Dalla Tab 7;
(5) Dato comunale: Stanze totali/st.occupate = 18.772 : 14.396 = 1,30
(6) Percentuali derivate da indagini a campione sulle tipologie esistenti; il fattore XX riporta alla totalità le st. occupate;
(7) In assenza di specifici studi, sulla base della Tab. 7 seconda parte;
(8) Fabbisogno da stimare sui dati delle Tab. 6, 16, 18;

stanze non occupate / stanze totali = 4376 / 18772 = 0,233

TABELLA N. 37 P R G TAURISANO

CALCOLO DEL FABB. DI EDILIZIA RESIDENZIALE 2° PROCEDIMENTO

1	Famiglie residenti nell'anno (1995 + 15)	= n. 4.709		(1)
2.	DOTAZIONE ABITAZIONE AL 1995			
3.	Totale abitazioni censite al 1991	= n. 4.580		(2)
4.	Totale abitazioni costruite dal 1991 al 1995	= n. 105		(3)
			n. 4.685	
5.	Abitazioni inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche e tecnologiche) valutate in funzione del numero delle stanze (Tab. 10) al cens.			
	· Il 45 % di quelle costituite da 1 stanza 0,45 x 1,37 x 22	= n. 14		(4)
	· Il 35 % di quelle costituite da 2 stanze 0,35 x 1,37 x 292	= n. 140		(4)
	· Il 25 % di quelle costituite da 3 stanze 0,25 x 1,37 x 654	= n. 224		(4)
6.	Abitazioni "Fisiologicamente" non occupate Rispetto al Totale : 0,268 x 4.685	= n. 1.256		(5)
			n. 1.634	
7.	Totale abitazioni idonee e disponibili al 1995		n. 3.051	
8.	Fabbisogno di abitazioni al (1995 +15) : (4709 - 3051)		= n. 1.658	
9.	Fabbisogno di abitazioni per terzializzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale 20 % x 1658 + 16 % x 3051 =		= n. 820	(6)
10.	Fabbisogno complessivo di abitazioni al (1995+15)		= n. 2.478	
11.	Numero medio stanze per abitazione al (1995 +15)		= st/ab 4,30	(7)
12.	Fabbisogno complessivo di stanze al (1995 +15)		= st 10.655	

(1) Dalla Tab.
(2) Dalla Tab. abitaz.totali/abitaz.occupate = 4580/3354 = 1,37
(3) Dato comunale;
(4) Percentuali derivate da indagini a campione sulle tipologie esistenti; il fattore 1,YY riporta alla totalità le abitazioni occupate;
(5) Fabbisogno da stimare sui dati delle Tab.
(6) Fabbisogno da stimare sui dati delle Tab.
(7) In assenza di specifico studio, si adotta il dato del censimento 19

abitaz. non occup./abitaz.totali = 1226/4580 = 0,268

CAP. 13° - CALCOLO DEL FABBISOGNO DI EDILIZIA PRODUTTIVA - DIMENSIONAMENTO DELLE AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI

Il fabbisogno di edilizia produttiva, comprendente gli insediamenti artigianali, industriali e di servizio per l'agricoltura nel prossimo quindicennio (periodo interessato dal dimensionamento del P.R.G.), a norma dell'art. 51 della L.R. n° 56/'80, viene determinato, in assenza dell'apposito piano territoriale tematico, proporzionandolo in rapporto alle sole potenzialità espresse nell'ambito del territorio comunale di Taurisano ed in coerenza con le previsioni del P.I.P. vigente.

Con riferimento alla metodologia stabilita dal citato Regolamento regionale dei criteri di cui all'art. 51 della L.R. n° 56/'8O (delibera G.R. n° 6320/89), il Piano Regol. Generale ha analizzato gli insediamenti esistenti al fine di individuare i fabbisogni pregressi derivanti da eventuali esigenze di ristrutturazione, ricostruzione, ampliamento, trasferimento.

L'altra analisi, su cui è basato il calcolo del fabbisogno di edilizia produttiva, è riferita alla distribuzione della popolazione attiva all'anno del P.R.G. (1995) proiettata quindi nel quindicennio allo scopo di individuare i fabbisogni settoriali emergenti.

La strutturazione e la dinamica della popolazione attiva sono analizzate dal Piano Regolatore Generale tenendo conto delle disamine rilevate nel territorio per gli specifici settori ed organizzando i dati censuari ISTAT ed i dati comunali in modo da individuare:

- la popolazione residente attiva e non attiva, in base ai dati dei censimenti con relative percentualizzazioni (tabella n° 38);
- la popolazione residente attiva (sempre in base ai dati dei censimenti) per ramo di attività economica con le relative percentualizzazioni (tabella n°39);
- la popolazione residente attiva, in base ai dati dei censimenti, disaggregata per ramo di attività e per posizione professionale con le relative percentualizzazioni (tabella n°40).

Ai fini del calcolo del fabbisogno di aree per l'edilizia produttiva nell'ambito comunale, nella tabella n° 42 sono analizzati tanto le unità locali quanto il numero degli addetti per le classi di attività più significative nei rapporti con il territorio.

Attraverso le specifiche analisi socio-economiche innanzi riportate in rapporto ai diversi settori produttivi e delle attività terziarie, è stato possibile determinare nella tabella n° 41 le proiezioni agli anni 1995 e (1995 + 15) della popolazione attiva e delle sue disaggregazioni per ramo di attività e condizione professionale; è stata così quantificata l'entità dei nuovi posti di lavoro per ogni ramo di attività nell'arco del tempo (15 anni) cui è riferito il Piano Regolatore Generale.

Pertanto il dimensionamento delle aree industriali ed artigianali può prevedersi secondo il seguente conteggio:

- livello occupazionale complessivo raggiungibile nel prossimo quindicennio (della tabella n° 41): addetti 1.584
- a detrarre la forza lavoro occupata nelle altre aree di attività produttiva esterne alle zone D.1 - D.2 - D.3: si stima pari al 40 % della forza lavoro al 1995 (tabella n° 41):
  40 % x 1.584 addetti = addetti - 634
- capacità insediativa residua in termini occupazionali da insediare nelle zone D.1 - D.2 - D.3: addetti 950
- standard medio - riferito alla dimensione aziendale ricorrente nella zona - della densità di addetti per le classi più significative delle attività produttive insediabili nelle zone D. - D.2 - D.3: addetti/ha. 40
- dimensionamento massimo delle aree industriali ed artigianali insediabili con le previsioni del P,R,G,:
  addetti 950 : addetti/ha 40 = ettari 23.75

Il predetto valore percentuale del 40%, attribuito all'attuale forza lavoro occupata all'esterno delle zone D.1, D.2, e D.3, è stato stimato inbase ai dati delletabelle dal n° 39 al n° 42 e tenendo altresì conto, da una parte, della ridotta densità insediativa riscontrabile allo stato attuale nelle medesime zone produttive, e dall'altra, dell'esistenza di numerose attività per l'artigianato di servizio in sede non propria diffuse nell'ambito delle zone residenziali.

A fronte del fabbisogno innanzi determinato per il prossimo quindicennio, le previsioni insediative del P.R.G. per le destinazioni industriali ed artigianali, individuate nelle tavole di zonizzazione e quantificate nelle schede degli Allegati alla relazione, impegnano per ciascun settore territoriale le seguenti superfici fondiarie di zone D.1 (artigianali - industriali del P.I.P. vigente), delle zone D.2 (artigianali e semindustriali esistenti e di completamento) e delle zone D.3 (artigianali miste integrate con la residenza):

zone	settori				TOTALE
	1	2	3	4	
D.1	=	85.063	=	=	85.063
D.2	6.888	55.755	36.468	30.150	129.261
D.3	=	9.364	13.262	=	22.626
TOTALE	6.888	150.182	49.730	30.150	236.950

corrispondente ad ha. 23,70, che può ritenersi del tutto conforme al dimensionamento innanzi determinato, con i criteri della L.R. n° 56/'8O, per gli insediamenti produttivi prevedibili con il P.R.G..

* * * * *

POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA

	1951		1961		1971		1981		1991	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
In Condizione Professionale:										
OCCUPATI	=	=	=	=	.....	.....	3212	27,94	3203	27,05
DISOCCUPATI	=	=	=	=	.....	.....	918	7,98	860	7,26
TOTALE	3944	71,41	4416	67,28	3643	58,21	4130	35,92	4063	34,31
In cerca I 1ª occupazione	46	0,83	98	1,49	245	3,92	875	7,61	1186	10,02
Tot. Pop. Attiva	(1) 3990	72,24	(1) 4514	68,77	(2) 3888	62,13	(2) 5005	43,53	(2) 5249	44,33
Pop. non attiva	(1) 1533	27,76	(1) 2050	31,23	(2) 2370	37,87	(2) 6493	56,47	(2) 6593	55,67
TOTALE	5523	100	6564	100	6258	100	11498	100	11842	100

(1) Popolazione Residente da 10 anni in poi;
(2) Popolazione residente da 14 anni in poi.

ELABORAZIONE DATI ISTAT

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

	1951		1961		1971		1981		1991	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
AGRICOLTURA	2962	75,10	3249	73,57	2381	65,35	2081	50,38	1198	29,49
INDUSTRIA TOT 1/5	691	17,52	827	18,73	833	22,88	1174	28,43	1534	37,76
1. A Combust.							11	0,27	9	0,22
1. B El., Gas, Acqua	2	0,05			3	0,09	2	0,05		
TOTALE	2	0,05			3	0,09	13	0,32	9	0,22
2. Estrattivi							164	3,97	36	0,89
3. Lav. Metallici	592	15,01	633	14,34	550	15,09	168	4,07		
4. Al. Tess. Leg.							446	10,80	1054	25,94
5. Costruzioni	97	2,46	194	4,39	280	7,69	383	9,27	435	10,71
COMMERCIO										
6. A Pub. Eser.							312	7,56	53	1,30
6. B Riparaz.							65	1,57	453	11,15
TOTALE/6	153	3,88	128	2,90	171	4,69	377	9,13	506	12,45
TRASP./Conn./7	70	1,78	93	2,10	71	1,95	58	1,40	78	1,92
CREDITO, ASS.										
8. A Credito			2		4		11	0,27	42	1,03
8. B Servizi			61		152		26	0,63	53	1,30
TOTALE/8	2	0,05	63	1,43	156	4,28	37	0,90	95	2,33
PUBBL. AMMIN.										
9. A Pubb. Amm							90	2,18	188	4,63
9. B Servizi			(1)		(1)		313	7,58	464	11,42
TOTALE/9	66	1,67	56	1,27	31	0,85	403	9,76	652	16,05
TOTALI	3944	100	4416	100	3643	100	4130	100	4063	100

(1) In parte nel ramo 8B.

ELABORAZIONE DATI ISTAT

POP. RESIDENTE ATTIVA PER RAMO E POSIZIONE PROFESSIONALE

	1951		1961		1971		1981		1991	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
AGRICOLTURA	2962	75,10	3249	73,57	2381	65,35	2081	50,39	1198	29,49
Impr./Lib. Prof	18	0,45	2	0,04	1	0,03	1	0,02	10	0,25
Lav. in proprio	144	3,65	58	1,31	39	1,07	27	0,66	141	3,47
Coadiutore	136	3,45	63	1,43	4	0,10	2	0,05	9	0,22
Dirig. e impieg.	3	0,08	1	0,02	1	0,03	2	0,05	18	0,44
Lav Dipend.	2661	67,47	3125	70,77	2336	64,12	2049	49,61	1020	25,10
INDUSTRIA			827	18,73	833	22,87	1174	28,42	1534	37,76
Imp./Lib. Prof.			1	0,02	13	0,36	7	0,17	76	1,87
Lav. in proprio			112	2,54	132	3,63	172	4,16	189	4,65
Coadiutori			31	0,70	19	0,52	6	0,14	17	0,42
Dirig. e impieg.			3	0,07	15	0,41	28	0,68	73	1,80
Lav. Dipend.			680	15,40	654	17,95	961	23,27	1179	29,02
ALTRE ATTIVITÀ	982	24,90	340	7,70	429	11,78	875	21,19	1331	32,75
Imp./Lib. Prof.	13	0,33	9	0,20	19	0,52	43	1,04	138	3,39
Lav. in proprio	265	6,72	162	3,67	199	5,46	256	6,20	308	7,58
Coadiutore	77	1,95	17	0,39	11	0,30	13	0,32	32	0,79
Dirig. e Impieg.	52	1,32	72	1,63	116	3,19	292	7,07	452	11,12
Lav. Dipend.	575	14,58	80	1,81	84	2,31	271	6,56	401	9,87
TOTALE	3944	100	4416	100	3643	100	4130	100	4063	100
Impr./Lib. Prof.	31	0,78	12	0,26	33	0,91	51	1,23	224	5,51
Lav. in proprio	409	10,37	332	7,52	370	10,16	455	11,02	638	15,70
Coadiutore	213	5,40	111	2,52	34	0,92	21	0,51	52	1,28
Dirig. e Impeg.	55	1,40	76	1,72	132	3,63	322	7,80	543	13,36
Lav. Dipend.	3236	82,05	3885	87,98	3074	84,38	3281	79,44	2600	64,00

ELABORAZIONE DATI ISTAT

CALCOLO DEI NUOVI POSTI-LAVORO PER RAMO DI ATTIVITÀ

	1981 (1)		1991 (2)		Variazione 81-91 (3) ± N	1995 (4)		1995 +15 (5)		Nuovi Posti-Lav. al 1995+15 (6)
	N.	%	N.	%		% 1991 corretta	N.	% 1991 corretta	N.	
Popol. Totale	11498	100	11482	100	344	100	12212	100	13656	1444
Pop. Attiva	4130	35,9	4063	35,4	- 67	35,3	4311	34,7	4739	428
Add. Agricolt.	2081	18,1	1198	10,4	-883	8,7	1062	7,4	1011	-51
Add. Ind. (1-4)	791	6,9	1099	9,6	308	10,6	1294	11,6	1584	290
Add. Costruz. (5)	383	3,3	435	3,8	52	4,1	501	4,2	574	73
Add. Totale	1174	10,2	1534	13,4	360	14,7	1795	15,8	2158	363
Add. Commer.	377	3,3	506	4,4	129	4,7	574	4,8	656	82
Add. Trasp.	58	0,5	78	0,7	20	0,7	86	0,7	95	9
Add. Cred., Ass.	37	0,3	95	0,8	58	0,8	98	0,8	109	11
Add. Pub. Amm.	403	3,5	652	5,7	249	5,7	696	5,2	710	14

(1) Dalla Tab. 39
(2) Dalla Tab. 39
(3) = (2) - (1);
(4), (5) Riportata la "% 19: corretta" si calcola: con riferimento A * (popolazione residente nel 19AB) il riparto tra i singoli rami di attività; con riferimento A ** (popolazione complessiva al 19AB+15, da Tab. 6) l'analogo riparto;
(6) = (5) - (4);

Il calcolo sopra effettuato dà valori indicativi.

UNITÀ LOCALI E ADDETTI PER RAMO E CLASSE DI ATTIV. ECONOMICA

RAMO E CLASSE DI ATTIVITÀ	1971		1981		1991 (*)		VARIAZIONI	
	Unità	Add.	Unità	Add.	Unità	Add.	Unità	Add.
0.4 - Attività connesse all'agr.			3	30				
1.6 - Prod., Distr. En. Elettrica			=	=				
2.3 - Estr. Minerali non metal.			2	8				
2.4 - Lav. Minerali non metal.			10	47				
3.1 - Costr. di prod. in metal.			27	41				
3.7 - Costr. App. di precisione			=	=				
4.1 - Ind. Alimentari di base			10	37				
4.5 - Ind. Calz. Abb. Bianch.			7	25				
4.6 - Ind. del legno e del Mobile in legno			21	40				
4.9 - Ind. Manifatt. diverse			=	=				
5.0 - Edilizia e Genio Civile			51	133				
6.1 - Comm. all'ingrosso			8	34				
6.4 - Comm. min. Al. Abb. Arr.			152	193				
6.5 - Comm. min. veic., mat. carb.			63	73				
6.6 - Pub. eser. ed eser. Alber.			20	38				
6.7 - Rip. di beni di cons. e veic.			21	48				
7.1 - Ferrovie			=	=				
7.2 - Altri trasporti terrestri			7	7				
7.9 - Comunicazioni			1	11				
8.1 - Istituti di Credito			1	10				
8.2 - Assicurazioni			=	=				
8.3 - Finan., assic., serv. Imp.			24	34				
9.1 - Pub. Amm., sicurezza sociale obbl.			3	46				
9.2 - Ser. igiene pub., cimit.			2	9				
9.3 - Istruzione			9	246				
9.5 - Sanità e ser. veter.			13	17				
9.6 - altri serv. sociali			18	14				
9.7 - Ser. ricreativi ed altri serv. sociali			10	53				
9.8 - Servizi personali			29	36				
TOTALI			512	1230				

DATI ISTAT, Censimenti (1971 e 1981) Ind. Comm. Servizi e Artig.
(*) Dati non considerati dal predetto Censimento

CAP. 14° - CALCOLO DEL FABBISOGNO DI AREE A STANDARDS - ATTREZZATURE E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

II riequilibrio funzionale della struttura insediativa costituisce uno degli obiettivi di fondo del Piano Regolatore Generale: si tratta da una parte di creare meccanismi operativi che consentano l'avvio della riorganizzazione del sistema - città e dall'altra di conseguire una dotazione di aree di uso pubblico per attrezzature e servizi con una distribuzione delle stesse tale da assicurarne la ottimale fruizione da parte della popolazione già insediata ed insediabile.

Con riferimento a quanto stabilito in merito dal Regolamento regionale dei criteri di cui all'art. 51 della L. R. n° 56/'8O (Delibera G. R. n° 6320/89), il calcolo dei fabbisogni di aree per attrezzature a standards viene determinato dal Piano Regolatore Generale in stretta interrelazione con quello dei fabbisogni di edilizia residenziale e produttiva, procedendo secondo il seguente schema:

- definizione e caratterizzazione delle strutture
- analisi della domanda all'anno (1995 + 15)
- analisi dell'offerta al 1995
- definizione del fabbisogno da soddisfare
- localizzazione delle attrezzature.

DEFINIZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELLE ATTREZZATURE A STANDARDS

Per quanto concerne la determinazione dei fabbisogni pregressi ed emergenti a servizio degli insediamenti abitativi, sono stati assunti gli standards urbanistici dell'art. 3 del D.I.M. n° 1444/'68, introducendo opportuni coefficienti integrativi allo scopo di conseguire per i diversi tipi di attrezzature una dimensione complessiva sufficiente in rapporto ai caratteri specifici di ciascuna di esse.

La integrazione degli standards rispetto alle corrispondenti quantità minime stabilite dal citato D.I.M. risulta altresì indispensabile al fine di assicurare una dotazione di servizi ed attrezzature che abbiano una consistenza funzionale sufficiente per le rispettive gestioni.

Sulla base dei criteri precedentemente formulati vengono adottati i seguenti standards medi per abitante (art. 7 - N.T.A):

- attrezzature per l'istruzione dell'obbligo: mq/ab. 5,50

così suddivisi:

- asilo nido	mq/ab.	0,50
- scuola materna	"	1,00
- scuola elementare	"	2,50
- scuola media	"	1.50
sommano	mq/ab.	5,50

- attrezzature civili di interesse comune mq/ab. 2,00

comprendenti attrezzature culturali, sociali, assistenziali e sanitarie di quartiere, ammini-strative e per pubblici servizi, Uffici PT.ecc.

- attrezzature religiose	mq/ab	1,00
- verde attrezzato a parco e per il gioco, con esclusione delle fasce di verde lungo le strade:	mq/ab	5,00
- verde sportivo effettivamente utilizzabile per tali impianti:	mq/ab	5,00
- parcheggi pubblici, in aggiunta alle superfici di parcheggio previste dall'art. 18 della legge n° 765 del 1967:	mq/ab.	2,50
Totale	mq/ab.	21.00

Le attrezzature a standards esistenti sono censite ed analizzate nelle schede dell'elaborato del Piano Regolatore Generale 'Allegati alla Relazione", l'analisi specifica di ciascuna attrezzatura ha consentito di potere individuare per esse caratteristiche urbanistiche del tipo funzionale in termini edeguati, prevedendone la permanenza con eventuali ampliamenti e/o ulteriori dotazioni, ove necessario.

In particolare si é posta l'attenzione sulla riqualificazione dei servizi e spazi esistenti, correlando gli stessi in modo da riferirli ad un disegno organico ed unitario e raffrontando le quantità così ottenute alle rispettive utenze delle singole attrezzature: sotto tale profilo non ha trovato applicazione il criterio della omogeneizzazione delle relative aree di pertinenza mediante coefficienti moltiplicativi, risultando viceversa sufficiente considerare i valori effettivi delle attrezzature esistenti. E ciò anche in rapporto alla dotazione riveniente dal P. d. F. del 1973 delle aree per

attrezzature, che, raggiungendo già di per sé nel complesso sufficienti rapporti rispetto agli standards fissati, rende di fatto ininfluente l'artificio della omogeneizzazione, consentendo di comparare le entità delle destinazioni a standards esistenti con quelle di previsione.

Per quanto riguarda i nuovi insediamenti commerciali e direzionali, la dotazione di aree a standards a servizio degli stessi é determinata con riferimento alle quantità fissate dal D.I.M. n° 1444 del 1968, disciplinando però in modo unitario tanto le zone omogenee A e B quanto quelle C e D (vedi art. 7 - punto c - delle N. T. A.) del Piano Regolatore Generale, con allineamento dei valori standards sulle quantità maggiori.

In tal modo si é voluto tener conto dei più recenti indirizzi - anche legislativi - volti al miglioramento della dotazione delle superfici a parcheggio nelle aree urbane e nei centri turistici.

Analogamente per gli insediamenti industriali e assimilati, compresi nelle zone D, la dotazione di aree a standards é stata leggermente potenziata rispetto alle quantità minime del predetto D. I. M., fissando al 10% dell'intera superficie tipizzata l'entità degli spazi pubblici per attività collettive e verde ed al 5% quella destinata ai relativi parcheggi pubblici (escluse le sedi viarie).

Infine per le zone omogenee F – “attrezzature pubbliche di interesse generale"-, risultando accertata la loro esigenza in rapporto alla dimensione demografica del Comune, pur con una limitazione relativamente alle aree per l'istruzione

superiore, il Piano Regolatore Generale in conformità a quanto prescritto dal citato D. I. M. nonché dal Regolamento regionale dei criteri, adotta i seguenti standards:

- per le attrezzature per l'istruzione superiore in relazione alle esigenze verificate per il Comune (vedi tabella n. 6) si individua una quota di standard pari a:

  0,20 x mq/ab 1,50 = mq/ab. 0,30
- per le attrezzature sanitarie e ospedaliere: " 1,00
- per parco pubblico urbano e territoriale: " 15,00

In rapporto all'organizzazione generale ed alla integrazione delle singole componenti del sistema previsto per le attrezzature e servizi, non risulta attuabile l'applicazione di compensazioni tra le superfici di diverse “categorie" destinate a standards, evidenziandosi la possibilità di spostamenti nell'ambito di una stessa categoria (ad esempio: da scuola materna a scuola elementare e non invece da area a standard per l'istruzione a quella per attrezzature civili o viceversa).

ANALISI DELLA DOMANDA DI ATTREZZATURE AL (1995 + 15) DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO E LOCALIZZAZIONE DELLE ATTREZZATURE A STANDARDS

Sempre con riferimento alla metodologia stabilita dal Regolamento regionale dei criteri di cui all'art. 51 della L. R. n° 56/'80, il calcolo della domanda di attrezzature al (1995 + 15) é schematizzato nelle tabelle nn. 43, 44 e 45, che

riguardano la domanda di aree a standards rispettivamente per le residenze, per le attività produttive e per gli insediamenti commerciali e direzionali.

La superficie a standards relativa ai residenti nelle zone D ed E é stata invece accorpata a quella prodotta dai residenti delle altre zone omogenee (A, B, e C), in quanto la stessa non raggiunge entità sufficienti per la realizzazione delle attrezzature. Queste comunque, in rapporto alla vasta estensione di superficie agricola compresa nel territorio comunale, non risulterebbero adeguatamente gestibili, né funzionalmente giustificate.

Per quanto riguarda il fabbisogno di aree a standards (e per attrezzature pubbliche di interesse generale, zone F) disaggregate per zone omogenee e per tipologie di attrezzature, la sua quantificazione si ottiene comparando le predette tabelle nn. 43, 44 e 45 con la serie delle successive tabelle dal n° 46 al n° 49: queste infatti riportano il riepilogo delle risultanze dell'indagine sulle attrezzature esistenti al 1994, come individuato nelle schede dell'elaborato del Piano Regolatore Generale, “Allegati alla Relazione".

La quantificazione del fabbisogno di aree a standards costituisce il punto di partenza per la definizione della organizzazione territoriale del sistema infrastrutturale, in rapporto alla quale il Piano Regolatore Generale tiene conto dell'esigenza di soddisfare gli aspetti di funzionalità, di economicità, di adeguata localizzazione e di attuazione come richiesto dalla Delibera d'intenti.

Con tali criteri e tenendo conto delle localizzazioni espressamente previste dal P. d. F. del 1973, nonché delle effettive esigenze che emergono dalla situazione urbana e delle ubicazioni già individuate dai Piani attuativi vigenti o adottati, il P.R.G. determina la localizzazione delle aree a standards in funzione del fabbisogno innanzi calcolato.

La distribuzione delle aree a standards per categorie di attrezzature é riportata nelle tabelle n° 50, 51 e 52, nelle quali sono riepilogati i dati analitici calcolati per ciascun isolato o maglia nelle schede di distribuzione delle aree, di cui all'elaborato del Piano Regolatore Generale “Allegati alla Relazione".

Pertanto, sulla base del dimensionamento ottenuto, risultano reperite aree per servizi ed attrezzature di quartiere che determinano complessivamente una superficie pari a mq. 304.895 e, rapportate al numero degli abitanti previsti all'anno 1995 + 15 (pari a 13.656 ab. - vedi tabella n° 29) concretizzano una dotazione standards pari a mq/ab 22,62, perfettamente rispondente, quindi, alla quantità come innanzi prefissata.

Analogamente nella successiva tabella n° 52 sono state quantificate le ulteriori tipologie di attrezzature e servizi di interesse generale, che, anche se non previste dal D.I.M. n° 1444/'68, richiedono comunque l'attribuzione di un adeguato spazio territoriale, come precisato nel Regolamento regionale dei criteri.

Tra queste, le attrezzature per l'istruzione superiore,

nonché quelle a carattere sanitario - ospedaliero ed il parco pubblico urbano e territoriale sono dimensionate in modo che risultino verificati i rispettivi standards come innanzi stabiliti.

Si ha infatti, relativamente al centro urbano:

- per le attrezzature per l'istruzione superiore
  superficie totale prevista: mq 44,08
  dotazione standard corrispondente: mq/ab 0,32
- per le attrezzature sanitarie e ospedaliere
  superficie totale prevista: mq 14,020
  dotazione standard corrispondente: mq/ab 1,03
- per il parco pubblico urbano e territoriale
  superficie totale prevista: mq 298.052
  dotazione standard corrispondente: mq/ab 21,83

* * * * *

TABELLA N. 43 P R G TAURISANO

DOMANDA DI AREE A STANDARDS PER LE RESIDENZE

(**)	STANDARDS (mq/Ab)	ZONA A		ZONA B		ZONA C		A,B,C Totale Sup. mq.
		abitanti 1995+15	Superf. Compl.	Abitanti 1995+15	Super. Compl.	abitanti 1995+15	Super. Compl.	
a. Aree per l'istruz.	5,50		7.513		41.305		26.290	75.108
a. 1. Asilo nido	0,50		683		3.755		2.390	6.828
a. 2. Sc. Materna	1,00		1.366		7.510		4.780	13.656
a. 3 Sc. Elementare	2,50		3.415		18.775		11.950	34.140
a. 4. Sc. media	1,50		2.049		11.265		7.170	20.484
b. Aree Per Attrezz.	3,00		4.098		22.530		14.340	40.968
b. 1. Culturali	0,72		984		5.408		3.442	9.832
b. 2. Religiose	1,00		1.366		7.510		4.780	13.656
b. 3. Ricreative	0,64	1.366	874	7.510	4.806	4.780	3.059	8.740
b. 4. Civiche	0,64		874		4.806		3.059	8.740
c. Verde Attrezzato	10,00		13.660		74.100		47.800	136.560
c. 1. Parco di quart.	4,40		6.010		33.044		21.032	60.086
c. 2. Gioco libero	1,80		2.459		13.518		8.604	24.581
c. 3. Gioco 0-11 anni	1,00		1.366		7.510		4.780	13.656
c. 4. Sport oltre 11	2,80		3.825		21.028		13.384	38.237
d. Parcheggio	2,50		3.415		18.775		11.950	34.140
TOTALI	21,00		28.686		157.710		100.380	286.776

(*) Pari a 15 per le zone C contigue o in diretto rapporto visuale con particolari connotati del territorio (coste, corsi d'acqua, singolarità orografiche);
(**) La suddivisione tra le quantità a, 5, c, e indicativa. TOTALE ABITANTI ANNO (1995 + 15) = ab. 13.656

La ripartizione degli abitanti tra le zone A, B, C é determinata in proprorzione alle quantità dei fascicoli del censimento .

DOMANDE DI AREE A STANDARDS PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE

ZONA D (*) (**)	Superficie TERRITORIALE	Standard	Superficie a Standards (mq)
ZONE D.1 - P.I.P.			F.14/25 = 10.481
COMPARTO 42	61.960	10% ATTREZZ. 16.987	F.14 = 8.450
" 43	107.910	2% PARCH. 3.397	F.15 = 9.680
SOMMANO	169.870		F.25 = 2.200 = 30.811
			F.16 = 1720 + 2200 = = 3.920
ZONE D.2			F.14 = 1426 + 1554 + 790 + 2880 = 6650
COMPARTO 34	46.856	10% ATTREZ. 16.255	F.15 = 4.320
" 36	10.408		F.22 = 6.000 = 16.970
" 39	75.838	2% PARCH. 3.251	
" 40	29.450		F.16 = 1090 + 1680 + + 950 = 3720
SOMMANO	162.552		
ZONE D.3			F.14 = 1800 + 1426 = 3226
COMPARTO 30	5.900*	10% ATTREZ. 3.270	F.15 = 4320
" 31	4.650*	2% PARCH. 654	F.23 = 1296 = 8.842
" 34	22.153*		F.16 = 300 + 1090 + + 360 = 1750
SOMMANO	32.703		
TOTALE COMPLESSIVO	mq. 365.125	10% = 36.512	F.14 = 23.566
		2% = 7.302	F.15 = 18.320
			F.22 = 6.000
			F.23 = 1.296
			F.25 = 7.441 = 56.623
			F.16 = 9.390

* SUPERFICI PROPORZIONALI ALL'INCIDENZA DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

DOMANDA DI AREE A STANDARDS PER DESTINAZIONI MISTE

(Insediamenti Commerciali e Direzionali)	Superficie lorda di Pavimento a tale dest. (*)	Standards zona (mq/mq)		Superifici a standards (mq) (**)	
		A,B	C		Zona C
a. Parcheggio		> 20,0	> 40,0		
COMP. 32 (D.4)	11.852	.....	40	.....	4740
COMP. 35 (D.4)	8.922	.....	40	696+2873*	3569
COMP. 39 (D.5)	10.044	.....	50	1680+3342*	5022
Totale	30.818	(***)	(***)	mq 2376+6215*	mq 13.331
b. Attrezzature Verde attrezzato	} 20,0	} 20,0			
COMP. 32 (D.4)	11.852		40 mq 4740	SOMMANO	F.31 = 3712 F.14 = 1028 4740
" 35 (D.4)	8.922		40 mq 3569	SOMMANO	F.25 = 2484 F.14 = 1085 3569
" 39 (D.5)	10.044		50 mq 5022	SOMMANO	F.14 = 2880 F.22 = 6000 8880
	..	40,0	80,0		

(*) Da stimare in sede di analisi del costruito e di proiezioni nel settore;
(**) Aggiuntive a quelle relative agli abitanti residenti (Tab. 25/1) e da integrare con le stesse;
(***) Valore medio tra quello delle singole maglie. * DA REPERIRE NELL'AMBITO DELLA ZONA D

DOMANDA DI AREE PER ATTREZZATURE PUBBL. DI INT. GENERALE

ZONA F (se prevista)	Abitanti al (19AB+15) nel Comune	Standards (mq/Ab)	Superfici complessiva (mq)
a. Istruzione superiore		0,20 x 1,5 = 0,30	.... 4.097 .....
b. Attrezzature sanitarie		1,0	.... 13.656 .....
c. Parco		15,0	..... 204.840 .....
TOTALI	13.656	17,5	..... 222.593 .....

AREE A STANDARDS ESISTENTI: PER L'ISTRUZIONE

Nome e Località dell'attrezzatura	ZONA OMOGENEA	Asili nido e Sc. materne	Scuole elementari	Scuole medie
	A	=	=	=
Sc. MAT.-VIA RIMEMBRANZE	B	3700		
A. NIDO - VIA NEGRELLI		4150		
Sc. MAT. - VIA COMI		3087		
Sc. ELEM.-VIA RIMEMBRANZE			3.200	
Sc. ELEM.- VIA UGENTO			6.000	
Sc. MEDIA - VIA BOTTAZZI				8.400
Sc. MEDIA - VIA NEGRELLI				6.083
COMP. 1 - Sc. MEDIA	C			3.677
" 3 - Sc. ELEM.			3059	
" 5 - Sc. ELEM.			2400	
" 6 - Sc. MAT.		3.202		
	D	=	=	=
	E	=	=	=
TOTALI COMPLESSIVI		14.139	14.659	18.160
TOTALE GENERALE		.....	46.958	.....

(*) Relative alla popolazione ivi residente.

TABELLA N. 47 P R G TAURISANO

AREE A STANDARDS ESISTENTI: PER ATTREZZATURE

NOME E LOCALITÀ DELL'ATTREZZATURA	ZONA OMO-GE-NEA	CULTURALI	RELIGIOSE	RICREATIVE	CIVICHE
Uffici Comunali	A	440			2.950
Sala Consiliare					450
Ufficio Postale					1.300
Biblioteca Comunale					
Chiesa Madre -Trasfig.			800		
" Madonna Strada			300		
" Santo Stefano			300		
Mercato-via Veneto	B		200		3.000
Calvario - C.so Umberto					
Comp. 3 - Mercato	C				900
Comp. 5 - Chiesa			2.286		
	D	==	==	==	==
	E	==	==	==	==
TOTALI COMPLESSIVI		440	3.886	==	8.600

AREE A STANDARDS ESISTENTI: A VERDE ATTREZZATO

NOME E LOCALITÀ DELL'ATTREZZATURA	ZONA OMO-GENEA	PARCO DI QUARTIERE (mq)	GIOCO LIBERO (mq)	GIOCO 0-11 anni (mq)	SPORT oltre 11 anni (mq)
Villa Comunale	A	3.440			
Fontana monumentale		960			
Giardini via Lecce	B		3.956		
Circolare Giotto		1.920			
Giardini v.Vespucci		1.552			
Parco Nostri Caduti		1.200			
Giard. p/za Donizzetti			1.350		
F.14 integraz. comp.3				1.536	
Imp.sportivi v.Casar.					9.870
Campo sport. com/le					14.436
F.14 - comp. 1	C		1.596		
F.15 - " 1					3.204
F.14 - " 2		8.470			
F.14 - " 3			4.640		
F.15 - " 3					6.846
F.15 - " 4			1.194	2.194	
F.14 - " 5			875	6.237	
F.14 - " 7		3.450			
	D	=	=	=	=
	E	=	=	=	=
TOTALE		20.992	13.611	9.967	34.356
TOTALE GENERALE		78.926			

TABELLA N. 49 — P.R.G. TAURISANO

AREE A STANDARDS ESISTENTI: A PARCHEGGIO

LOCALITÀ DELL'ATTREZZ.	ZONA A (mq)	ZONA B (mq)	ZONA C (mq)	ZONA D (mq) (*)	ZONA E (mq) (*)
Piazza Castello	360				
via Baglivo		1080			
via Toti		180			
settore 3		720			
Giardino d. Corte		1440			
via Tripoli		360			
P/za della Libertà		800			
Largo Pietralaia		920			
Settore 3		240			
Comparto 1			2655		
" 2			2930		
" 3			1149		
" 4			1122		
" 5			3077		
" 6			175		
" 7			750		
TOTALE	360	5.740	11.857	=	=

AREE PER ATTREZZATURE PUBB. ESISTENTI DI INT. GENERALE

ZONE F (se presenti) Nome e località dell'attrezzatura	Istruzione superiore (mq)	Attrezz. sanitarie (mq)	Civili-urbane (mq)
1. Oratorio D.Bosco	10.816	504	1196
2. Socio-san.(set.3)			
3. Caserma Carabinieri (settore 3)			
4.			
5.			
.....			
.....			
TOTALI	10.816	504	1.196

TABELLA n° 50 P R G TAURISANO

AREE A STANDARDS PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E PER DESTINAZIONI MISTE PREVISTE NEI COMPARTI D'INTERVENTO

N° COMPARTO	F.14	F.15	F.16	F.22	F.25	F.31	F.23	TOTALE
30	1800	==	360	=	=	=	=	2160
31	=	=	300	=	=	=	1296	1596
32	1305	=	480	=	=	3712	=	5497
34	1426	4320	1090	=	=	=	=	6836
35	1028	=	696	=	2484	=	=	4208
36	1554	=	=	=	=	=	=	1554
39	2880	=	1680	6000	=	=	=	10560
40	790	=	950	=	=	=	=	1740
41	=	=	=	=	2646	=	=	2646
42	5241	=	1720	=	5240	=	=	12201
43	8450	9680	4332	=	2200	=	=	24662
TOTALE	24474	14000	11608	6000	12570	3712	1296	73660

TABELLA n° 51 P R G TAURISANO

DISTRIBUZIONE DELLE AREE A STANDARDS PREVISTE DAL P.R.G

	SETTORE	F.11	F.12	F.13	F.14	F.15	F.16	TOTALE
ATTREZZAT. ESISTENTI (a)	1	15.300	3.400	800	10.468	=	360	30.328
	2	=	=	300	3.510	=	1.260	5.070
	3	10.233	=	=	1.080	9.870	1.880	23.063
	4	13.190	3.000	500	=	=	2.600	19.290
	TOTALE	38.723	6.400	1.600	15.058	9.870	6.100	77.751
ATTREZZAT. COMPARTI D'INTERV. (b)	1	14.795	9.232	2.070	15.443	14.907	7.887	64.334
	2	12.867	6.500	3.120	40.628	34.554	20.909	118.218
	3	8.297	1.152	4.760	21.294	13.384	10.515	59.402
	4	=	6.760	3.264	14.606	10.562	3.685	38.877
	TOTALE	35.959	23.644	13.214	91.971	73.407	42.996	281.191
ATTREZZAT. PER ATTIV. PRODUTT. (tab. 50) (c)		=	=	=	24.474	14.000	11.608	50.082
TOTALE GENERALE (a+b–c)		74.682	30.044	14.814	82.555	69.277	37.488	308.860
STANDARDS PRG		5,50	2,00	1,00	5,00	5,00	2,50	21,00
FABBISOGNI ab. 13.656		75.108	27.312	13.656	68.280	68.280	34.140	286.776
DIFFERENZE		- 426	2.732	1.158	14.275	997	3.348	22.084

TABELLA n° 52 P R G TAURISANO

DISTRIBUZIONE DELLE AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI
D'INTERESSE GENERALE PREVISTE DAL P.R.G.

SETTORE / ATTREZ.	1	2	3	4	TOTALE
F.21 ISTRUZ. SUPER.	=	4.408	=	=	4.408
F.22 CIVILI URB.	=	6.000	1.196	4.800	11.996
F.23 SOCIO SANIT.	=	10.876	504	2.640	14.020
F.24 PRIVATE INT.COL.	1.020	23.620	=	=	24.640
F.25 ARTIG.- IND. (*)	=	9.726	2.484	=	12.210
F.26 TECNOL. SERV.PUB.	1.005	6.590	600	33.288	41.358
F.27 ANNONARIE	=	13.362	=	=	13.362
F.28 PARCO ATTREZ.	112.172	71.127	44.902	70.658	298.052
F.29 SPORT. URBANE	35.848	=	=	54.512	90.360
F.30 ESPOSIZ. MERCATI	=	=	=	13.024	13.024
F.31 ORDINE PUBBLICO	=	3.712	3.361	=	7.073
F.32 CIMITER.	=	15.400	8.628	=	24.028
T O T A L E	149.113	164.821	61.675	178.922	554.531

CAP. 15°- PREVISIONI DEL P.F. VIGENTE E RELATIVO STATO DI ATTUAZIONE - RICOGNIZIONE GENERALE DELLO STATO GIURIDICO

I criteri di impostazione fissati per la redazione e la formazione del Piano Regolatore Generale, individuando come obiettivo il riequilibrio funzionale del settore residenziale, stabiliscono una metodologia articolata nei seguenti punti:

- verifica di carattere funzionale e tipologico dei nuclei residenziali, ai fini della loro organizzazione;
- distribuzione dei servizi ed attrezzature commisurate agli standards per categoria e realizzando, per quanto possibile, i raggi d'influenza ottimali;
- riordino e potenziamento della viabilità urbana a carattere primario, migliorando il disimpegno delle aree residenziali;
- corretta determinazione dei fabbisogni abitativi, considerando l'incremento della popolazione nel prossimo quindicennio e le carenze pregresse;
- tutela dei valori artistici ed ambientali del Centro storico e recupero del patrimonio edilizio esistente.

Un siffatto sistema di obiettivi generali può organicamente raccordarsi con la strumentazione urbanistica preesistente nell'ambito comunale, caratterizzata da numerosi Piani attuativi di iniziativa pubblica e privata già approvati i quali nel loro complesso consentono in sostanza di potere considerare per la gran parte attuate nei vari settori (residenziale e produttivo) le previsioni del Programma di

Fabbricazione del 1973 e delle relative varianti successivamente intervenute.

La preesistente strumentazione urbanistica generale secondo le previsioni originarie del P. d. F. del 1973, basandosi sull'analisi dell'edificato esistente individuava, come principale direttrice di sviluppo l'espansione dell'aggregato urbano in direzione dei collegamenti verso Ruffano, Miggiano e Specchia, cioè nel settore est, sud - est caratterizzato da un sottosuolo di natura rocciosa e da posizione altimetrica più elevata, con condizioni quindi più favorevoli all'edificazione.

Tale scelta progettuale risultava peraltro condizionata dai particolari aspetti orografici e geologici del terreno sul lato sud - ovest caratterizzato da un sottosuolo di natura carsica e dalla forte depressione in gran parte corrispondente all'area del "Giardino della Corte ".

Altri limiti perentori allo sviluppo urbano erano frapposti nei settori nord e nord - ovest dalla presenza dell'area di rispetto cimiteriale e dalla vicinanza del confine con il territorio comunale di Ugento.

Il sistema della viabilità primaria veniva organizzato con la previsione sul lato est di una circonvallazione in gran parte coincidente con un tracciato di variante Anas alla S.S. n° 475 (Acquarica - Taurisano - Casarano), che non ha trovato però mai attuazione; per la viabilità primaria a carattere urbano il P. d. F. del '73 proponeva il completamneto di alcuni principali assi stradali e la realizzazione di un raccordo esterno ai tessuti edilizi sul lato est di collegamento delle direttrici viarie

per Miggiano ed Acquarica, secondo un tracciato anche questo rimasto in gran parte inattuato.

La suddivisione del territorio comunale in zone omogenee ricalca in modo pressoché analogo l'articolazione delle stesse nel P. d. F. ancora vigente nel 1995. Sono comprese anche due sottozone impropriamente denominate come zone "G.1 e G.2 di completamento urbano periferico" pur essendo queste riferite in realtà ad aree di espansione non ancora urbanizzate e quindi soggette, in base alle specifiche disposizioni delle NTA, alla formazione di strumento urbanistico preventivo.

La zona A - centro storico, individuata dal P. d. F. secondo una perimetrazione operata dalla Soprintendenza nel 1971, è limitata solo ai tessuti edilizi prospicienti il Corso Umberto I° e ad alcuni isolati circostanti il Palazzo ducale, la Piazza Castello ed il primo tratto di Corso Roma, quest'ultimo - come detto nella relazione del P. d. F. – “onde includervi la casa natia del filosofo G. C. Vanini, che è tra i resti storici più cari alla memoria dei cittadini ".

Da tale ristretto ambito soggetto alla particolare normativa delle zone A (con interventi subordinati ai pareri dell'Ufficio Urbanistico Regionale e/o della Soprintendenza ai Monumenti) rimangono di conseguenza esclusi gran parte degli agglomerati urbani del vecchio nucleo di Taurisano aventi carattere storico - artistico o ambientale e certamente "le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi" in contrasto con la definizione di zona omogenea A stabilita dall'art. 2 del D.M.

2.04.1968 n° 1444.

Dopo una prima approvazione con Decreto P.R.G. n° 1668 del 20.10.1973 (in seguito annullato perché adottato senza la dovuta deliberazione di Giunta Regionale), il P. d. F. del Comune di Taurisano è stato definitivamente approvato con Decreto del Presidente Giunta Regionale n° 495 del 28.02.1977, che tra l'altro prescriveva per particolari ambiti urbani la redazione di strumenti attuativi e piani quadro.

E' stato quindi formato lo Studio particolareggiato delle zone di completamento B.1 e B.2, che, redatto in variante al P. d. F., è stato approvato con Decreto Presidente G.R. n° 2125 del 15.09.1977.

I principali contenuti di tale strumentazione attuativa e di variante consistono:

- ridefinizione di alcune zone omogenee di tipo B (distinte in B. 1/I°, B.2/I° E B.2/II°) sulla base della situazione dei luoghi e della densità relativa esistenti;
- classificazione come zona B.2/II° con destinazione a ville delle aree poste lungo la via Vespucci e la strada provinciale n° 475 per Acquarica del Capo, con riferimento alle indicazioni del P. d. F. ed allo stato dei luoghi;
- individuazioni di alcune aree da destinare a verde attrezzato ed a parcheggi;
- tipizzazione a zona B.2/I° di un'area tra Viale Eroi d'Italia, Via Forlanini e Via Giardini d'Infanzia, classificata dal P. d. F. come ampliamento di attrezzatura pubblica esistente, non ritenuto più necessario da parte

dell'Amministrazione Comunale;

- definizione di una nuova normativa relativamente alle sottozone B.1/I°, B.2/I° e B.2/II°, con particolare riferimento alle distanze tra pareti finestrate e tra edifici antistanti ed alla densità fondiaria per sopraelevazioni, sostituzioni edilizie e nuove costruzioni, parametri questi individuati con criteri alquanto più vantaggiosi per l'edificazione.

Le altre varianti alla strumentazione urbanistica generale, successivamente approvate, hanno riguardato:

a) - Variante al P. d. F. per l'insediamento dei centri produttivi alle vie per Casarano e per Acquarica

Ricadente in zona agricola, è stata approvata con Decreto P.R.G. n° 227 del 6.02.1979. Con tale variante sono stati tipizzati come zone per centri produttivi a carattere artigianale due isolati a cavallo della strada per Casarano (in prossimità dell'area di rispetto cimiteriale), nonché due lotti singoli posti oltre i margini dell'edificato esistente lungo la strada per Acquarica del Capo. Contestualmente sono stati approvati anche i relativi Piani Quadro con previsione normativa degli interventi.

b) - Variante al P. d. F. per il P.L. “Palazze"

Ricadente in zone B.3 e G.2 del P. d. F. è stata approvata con Decreto P.R.G. n° 75 del 16.01.1980. Le varianti rispetto alle previsioni del P. d. F. hanno riguardato gli indici di copertura, una minore dotazione delle aree richieste per verde attrezzato, alcuni tracciati della rete viaria e la larghezza delle vie mantenuta uguale a quella delle strade esistenti. Il comparto

delle aree relative a detto P.L. è individuato nel presente P.R.G. con il n° 37.

c) - Variante al P. d. F. relativa al P.P. per lo svincolo della zona cimiteriale.

approvata con Decreto P.G.R. n° 854 del 19.05.1979, riguarda alcune zone B.3 E G.2 del P. d. F. poste tra via Negrelli, via Marco Polo, largo Pietralaia e via Santa Teresa in prossimità dell'area di rispetto cimiteriale, rinviate dalla Regione - in sede di approvazione del P. d. F. - a studi successivi di approfondimento in riferimento al disordinato sviluppo edificatorio esistente nell'area. La variante consiste nella formulazione di una nuova normativa per la zona B.3/I° (coincidente con la B.3 del P. d. F.) con indici e parametri alquanto più vantaggiosi per l'edificazione rispetto a quelli originariamente vigenti consentendo inoltre l'edificazione mediante intervento diretto.

d) - Variante al P. d. F. relativa allo Studio Particolareggiato per lo svincolo della zona cimiteriale lato ovest

Approvata con Delibera G. R. n° 4901 del 15.06.1981, riguarda alcune zone B.3, E.3 (verde speciale) e di rispetto cimiteriale del P. d. F. adiacenti alle aree del predetto P.P..

In particolare la variante, formata a seguito della riduzione da parte del Comitato Consultivo Provinciale di Sanità (in data 20.02.1979) del limite di rispetto cimiteriale in tale versante ovest da 200 a 100 metri, consiste nella ritipizzazione a zone B.3/I° delle aree già destinate a rispetto cimiteriale ed a verde speciale E.3, rendendo così direttamente edificabile l'intero comparto fatta eccezione per

alcune piccole aree destinate a parcheggio ed a verde di rispetto.

e) - Variante generale al P. d. F. e sistemazione urbanistica zona Gagliardo

E' stata approvata definitivamente con Delibera G. R. n° 1751 del 2.03.1981 dopo un complesso iter avviato con la delibera di C.C. n° 197 del 21.09.1977. Oltre alla previsione di alcuni collegamenti viari stralciati dalla Regione, la variante si sotanzia nella individuazione di tre vasti comparti di espansione tipizzati con la nuova classificazione G.3 a basso indice territoriale (0,50 mc./mq.) ed ubicati rispettivamente due ai lati della provinciale per Ruffano e l'altro in località Gagliardo. Con la Variante generale inoltre venivano ritipizzati come zona G.4 (anch'essa di nuovo impianto) un comparto meno esteso sul lato sud-ovest dell'abitato e come zona di completamento B.2 l'isolato tra le vie Raffaello, Mazzini ed Eroi d'Italia. Un'ulteriore nuova tipizzazione F.3 (destinata alla realizzazione di attrezzature pubbliche di progetto) veniva altresì introdotta per individuare le aree a servizi del comparto Gagliardo e di quello in località "Vigne Vecchie "previsto per l'edilizio economico e popolare.

f) - Variante al P. d. F. - Comparto "Mesciu Monti "

Approvata con Delibera G.R. n° 4899 del 15.06.1981, riguarda la modifica della zonizzazione del P. d. F. relativa ad una maglia in località "Mesciu Monti "(tra via Dispersi in Russia, via delle Rimembranze e a nord di via Martiri d'Otranto), che, essendo già tipizzata come zona B.3 (ristrutturazione) e zona G.2 (completamento urbano), viene quindi variata dallo

strumento in parola quale zona B.2 di completamento edilizio, con la prescrizione di reperire le aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria o di monetizzare il relativo costo.

In particolare l'elaborato di zonizzazione di detta variante, essendo aggiornato con le precedenti modifiche intervenute, definisce nel suo complesso la strumentazione urbanistica generale esistente per il centro urbano e le immediate adiacenze pressoché all'entrata in vigore della L.R. 31.05.1980 n° 56, secondo un assetto generale rimasto operante fino alla formazione del P.R.G.

g) - Variante al P. d. F. relative alle nuove aree per insediamenti produttivi

Approvata con Delibera G.R. n° 6139 del 6.11.1989 riguardo l'individuazione della nuova zona industriale b per gli insediamenti produttivi. Tale area, ubicata in prossimità del confine con il Comune di Miggiano ed avente accesso dalla S.S. n° 474 (Taurisano - Miggiano), è stata quindi interessata dalla formazione del P.I.P. comunale attualmente in corso di attuazione.

Il quadro della strumentazione urbanistica generale vigente, formatasi in base agli interventi di pianificazione innanzi descritti, è riportato nella tav. 1.1 di P.R.G., nella quale è indicato anche il relativo stato di attuazione con riferimento ai comparti d'intervento unitario interessati da piani esecutivi già approvati e/o adottati.

Nella successiva tabella n° 53 sono riassunti i parametri urbanistici e tutti gli elementi di riferimento per i singoli piani attuativi vigenti o adottati, ai fini della verifica delle previsioni

del Piano Regolatore Generale in rapporto ai bisogni del prossimo quindicennio.

In tali tabelle l'analisi dello stato di attuazione dei singoli strumenti attuativi è stata determinata con riferimento ai riscontri diretti effettuati sui luoghi nonché in base alle indicazioni fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Infine per quanto riguarda il Programma pluriennale di attuazione (3° P.P.A. approvato con delibera Comm. Straord. n°250 del 16.03.1992)nella successiva tabella n° 54 sono state riportate in scala ridotta (1/10.000 circa) le previsioni relative ai settori di intervento, con l'indicazione dei comparti già attuati.

* * * * *

TABELLA N° 53 P.R.G. TAURISANO

STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI URBANISTICI ESECUTIVI

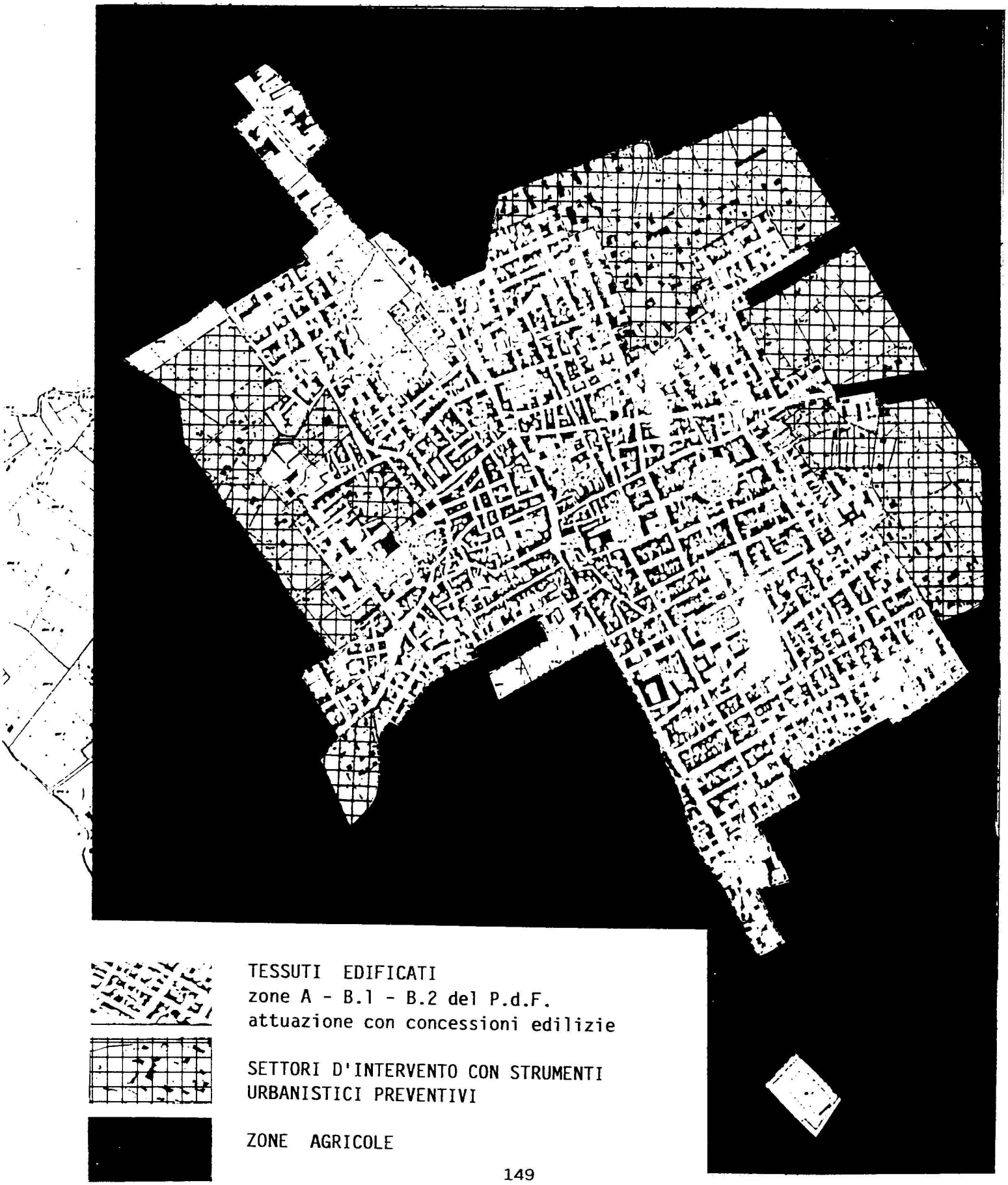
CENTRO URBANO DI TAURISANO

N° D'ORD.	N° COMPAR. P.R.G.	PIANO ESECUTIVO UBICAZIONE	ZONA OMOG. P.R.G.	APPROVAZIONE	SUP. TERRIT. Mq.	SUP. FONDIAR. Mq.	SUP. ATTREZZ. Mq.	SUP. STRADE Mq.	STATO ATTUAZ. %	VOLUME TOTALE Mc.	RESID/LE RESIDUO Mc.	CAPACITA' INSED.
1	7	P.P. "CAPRA"	"G4"	C.C. N° 3 del 11.01.1982	21.000	13.350(1)	4.200	3.450	78%	18.735(1)	4.100	41
2	6	P. di L. "APOSTOLO "	"G2"	C.C. N° 101 del 30.08.1984	12.530	5.732	4.278	2.520	53%	14.878	6.978	70
3	2	P.P. "GAGLIARDO "	"G3"	C.C. N° 152 del 06.10.1986	57.000	33.523	11.400	12.077	37%	28.500	17.940	179
4	3	PEEP "CALCAVECCHI "	"C"	Del. C.C. N° 84 del 19.07.1986	41.115	17.425	19.500	4.190	91%	46.834	4.314	43
5	1	PEEP "VIGNE VECCHIE"	"C"	C.C. N° 84 del 19.07.1986	34.898	15.937	12.346	6.615	85%	32.178	4.970	50
6	4	P.P. "CLEMENZA"	"B3"	C.C. N°11 del 01.02.1988	17.680	9.458	4.510	3.712	46%	26.520	14.288	143
7	42	P.I.P.	"D"	C.C. N° 295 del 28.09.1990	61.960	36.940	12.201	12.819	(2)	//	//	//
8	5	P.P. ZONA C "PARETI ROSSE "	"C"	Del. C.C. N° 23 del 17.11.1992	62.423 (3)	26.780 (3)	19.247(3)	16.396(3)	(4)	64.387 (3)	//	//

(1) Quota parte destinata all'edilizia econ. e popolare: S.F. = mq 4.055 - Volume = mc. 6.404.
(2) L'intera area è stata acquisita dal Comune e sono in corso di realizzazione le opere di urbanizzazione. Sono state assegnate aree per mq. 17.700 di S.F.
(3) Dati relativi alla variante di P.P. in corso di approvazione.
(4) E' in corso di approvazione la variante al P.P. per tener conto delle risultanze del tipo di frazionamento.

TAVOLA n° 54 P R G TAURISANO

PREVISIONI DI INTERVENTO CON IL 3° P.P.A. DEL 1992



TESSUTI EDIFICATI
zone A - B.1 - B.2 del P.d.F.
attuazione con concessioni edilizie

SETTORI D'INTERVENTO CON STRUMENTI URBANISTICI PREVENTIVI

ZONE AGRICOLE

CAP. 16° - CAPACITA' INSEDIATIVE PREVISTE DAL P.R.G. PER IL SETTORE RESIDENZIALE - PREVISIONI PER IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Le caratteristiche dei fenomeni insediativi e gli aspetti quantitativi delle utilizzazioni esistenti e previste per il territorio urbanizzato sono illustrate nelle schede di analisi urbana riportate negli elaborati del Piano Regolatore Generale "Allegati alla Relazione ".

Con riferimento ai possibili bacini di utenza rapportabili alle principali prestazioni urbanistiche delle aree a standards, il centro urbano di Taurisano è stato suddiviso in settori territoriali individuati dalle quattro principali direttrici viarie, che confluiscono all'interno del Centro Storico nella Piazza Fontana, secondo la seguente ripartizione:

- il settore 1 corrispondente al quadrante sul lato sud - est, delimitato in direzione est dal corso Mazzini e dal tratto urbano della via per Miggiano e nell'altra direzione dal corso Umberto l° e dalla via per Acquarica del Capo;
- il settore 2 posto sul lato nord - est e delimitato dagli assi viari di corso Mazzini - via Miggiano e della via Casarano;
- il settore 3 corrispondente al lato nord - ovest e delimitato da via Casarano e in direzione ovest dal largo Leonardo da Vinci e quindi dalla via per Ugento;
- infine il settore 4 posto sul lato sud - ovest e delimitato dagli assi viari di corso Leonardo da Vinci - via Ugento e di corso Umberto l° - via Acquarica del Capo.

L'analisi urbana, riferita operativamente a maglie omogenee, è stata articolata a livello d'indagine' in modo da verificare:

- la ricognizione delle aree già esistenti o destinate a standards e/o attrezzature di interesse generale;
- i livelli di saturazione raggiunti nelle varie zone di completamento ed in quelle a destinazione produttiva, con individuazione, anche mediante riscontri diretti sui luoghi, delle aree libere ivi presenti, che si prevede destinare all'edificazione, escludendo quelle non suscettibili di utilizzazione in quanto costituenti pertinenze o giardini annessi a costruzioni esistenti;
- i livelli di densità edilizia esistenti in ogni maglia e mediamente nell'intero settore, per quanto attiene le superfici coperte, i volumi costruiti e gli indici di fabbricabilità fondiaria, anche in vista dei riscontri richiesti per le zone omogenee di tipo B dall'art. del D. M. n° 1444 del 1968, ove già non così classificate dalla preesistente strumentazione urbanistica generale;
- le caratteristiche funzionali e tipologiche per le aree classificate come zone di completamento;
- i livelli di funzionalità nel contesto urbano, con conseguente integrazione degli approfondimenti progettuali, necessari a consentire l'attuazione del Piano Regolatore Generale attraverso concessioni edilizie.

In relazione poi alle esigenze di continuità con la strumentazione preesistente, l'analisi urbana ed ogni altra determinazione del Piano Regolatore Generale hanno dovuto

necessariamente fare riferimento allo stato giuridico del territorio urbanizzato: e ciò sia per quanto attiene il mantenimento delle localizzazioni residenziali già previste e sia relativamente all'impostazione compositiva e distributiva degli strumenti attuativi vigenti o adottati.

Le risultanze emerse dall'analisi urbana riferita ai vari contesti territoriali hanno consentito di determinare le caratterizzazioni di omogeneità delle varie zone e l'articolazione della zonizzazione secondo le relative modalità di intervento stabilite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale.

In particolare, relativamente al settore residenziale nell'ambito del centro urbano di Taurisano, l'articolazione della zona omogenea B in sottozone per tipologie di interventi consentiti ha tenuto conto:

- delle classificazioni preesistenti in base alla strumentazione vigente all'atto della formazione del P.R.G.;
- dei predetti livelli di saturazione e di densità edilizia determinati mediante l'analisi urbana;
- dei caratteri edilizi e delle destinazioni d'uso prevalentemente esistenti;
- dei conseguenti interventi ammissibili.

Rispetto alla strumentazione urbanistica presistente, nel Piano Regolatore Generale i principali fattori di modificazione, ovvero gli elementi di continuità e di conferma consistono essenzialmente nei seguenti punti:

a) - In linea con le indicazioni del Regolamento

Regionale dei criteri, di cui alla delibera G. R. n° 6320/'89, gli ambiti del Centro storico, che nel P.d.F., come già detto al precedente paragrafo, sono limitati soltanto alle maglie e tessuti più centrali attorno a piazza Castello e corso Umberto I°, sono stati riportati alla dimensione effettiva del vecchio nucleo originario dell'aggregato urbano, ove sono riconoscibili specifiche caratteristiche storico, artistiche ed ambientali individuabili nella morfologia del tessuto urbano e nelle tipologie componenti gli insediamenti.

b) - E' confermata la distinzione stabilita dal P. d. F. vigente e particolareggiato delle zone omogenee tra le due tipologie di completamenti B.1e B.2, rispettivamente individuate come zone B.10 (residenziali prevalentemente sature) e come zone B.11 (residenziali urbane di completamento), ad eccezione degli isolati aventi originariamente classificazione mista B.1 e B.2, per i quali è stato necessario, al fine della omogeneizzazione degli interventi, adottare l'unica tipizzazione della tipologia prevalente.

c) - Per quanto riguarda la riorganizzazione dei nuclei residenziali di cui al punto 4 della Delibera d'intenti, con i criteri di articolazione delle zone B innanzi indicati, sono individuate inoltre le seguenti sottozone:

- zone B.12 - residenziali di completamento -, comprendenti alcuni isolati marginali tipizzati dal P. d. F. come zone B.2 e B.2/I°, nonché le maglie urbane ed i tessuti edificati che, pur essendo tipizzate dal medesimo P. d. F. come zone B.3, G.1, G.2 e G.3 soggette a strumento urbanistico preventivo, sono in

realtà già urbanizzate ed interessate da più recenti espansioni, sicché in relazione allo stato dei luoghi non risulta più possibile reperirvi adeguate arre a standards;

- zone B.13, comprendenti alcune zone marginali alla struttura urbana, ubicate in zone agricole del P. d. F. e caratterizzate dalla presenza di costruzioni a carattere prevalentemente residenziale che non si integrano nel tessuto urbano e per le quali è previsto il consolidamento allo stato di fatto con le sole possibilità di realizzare servizi igienici, impianti tecnici o il miglioramento delle condizioni abitative con aumento complessivouna-tantum non superiore al 20% della superficie utile esistente;
- zone B.14, comprendenti, le ville i giardini ed i parchi privati di interesse ambientale vincolati dal P.R.G. con l'obbligo del mantenimento delle aree destinate a verde ed a giardino e, nel caso dei parchi, con l'obbligo di tutela delle essenze arboree d'alto fusto esistenti.

d) - Sono confermate l'impostazione compositiva planimetrica e distributiva e le sistemazioni stabilite per i comparti di zone C.1 interessati da strumenti attuativi vigenti, relativi ad interventi pubblici o privati. Nell'art. 51 delle N.T.A. sono riportate per tali comparti le prescrizioni integrative previste per attuare le necessarie correlazioni e collegamenti con i tessuti edificati ed i sistemi viari esistenti o programmati nelle aree contigue. In particolare per i comparti n° 2 (P.P. località Gagliardo) e n° 7 (P.P. località Capra) allo scopo di realizzare una migliore configurazione planivolumetrica dei corpi edilizi evitando la frantumazione in piccole unità edilizie,

è previsto l'adeguamento dell'indice di fabbricabilità aumentandolo pressoché fino ai valori fissati per le aree circostanti, previa formazione di variante dei relativi P.P..

e) - Nell'ambito del medesimo comparto n° 2 del P. P. "Gagliardo" è stato necessario escludere dalle utilizzazioni edilizie l'area della maglia prospiciente la via 24 Maggio contigua alla Cappella del S. S. Crocefisso, alla connessa villa Pepe e ad un'importante quercia vallonea di rara specie botanica, destinandola a verde pubblico e passaggio pedonale con sistemazioni compatibili con i criteri di salvaguardia dei caratteri ambientali contestuali.

Idonea zona di rispetto analogamente è stata prevista attorno al nucleo di pini italici esistenti nel settore sud - est in località Tarantine, lungo la via Monte Grappa.

f) - Le altre zone C di espansione sono organizzate dal P.R.G. secondo comparti funzionalmente equilibrati, con l'individuazione dei sistemi di viabilità e delle superfici fondiarie relative alle utilizzazioni residenziali, alle attrezzature e servizi ed alle aree per parcheggi pubblici. In rapporto alla preesistente classificazione del P.d.F., alle densità edilizie realizzabili per un loro organico inserimento ed all'integrabilità delle destinazioni residenziali con altre attività ammissibili (direzionali e/o artigianali), tali aree di espansione sono individuate secondo le seguenti sottozone:

- zone C.2, comprendenti le aree destinate ai nuovi insediamenti residenziali già tipizzate come aree di espansione ed i nuovi comparti previsti in relazione alle esigenze di dimensionamento dello sviluppo urbano;

- zone C.3 residenziali di espansione e di riqualificazione urbana, comprendenti le aree parzialmente interessate da edificazione residenziale prevalentemente di tipo spontaneo da interventi episodici con coordinati da strumenti urbanistici attuativi;

- zone C.4 residenziali di espansione integrate con attiovità direzionali e terziarie, relative ad alcune aree previste con tale destinazione mista per conseguire le necessarie correlazioni tra più articolate funzioni ed attività del sistema urbano.

In linea con gli intendimenti programmatici della delibera d'intenti, le previsioni del P.R.G. individuano gli assi della viabilità primaria a scala urbana e comprensoriale organizzati secondo un sistema infrastrutturale che, rapportato ai livelli di movimentazione riscontrabili nell'area e tenendo conto dei flussi di traffico (anche di attraversamento) confluenti su Taurisano, deve necessariamente sul potenziamento delle comunicazioni tangenziali esterne al centro abitato.

Tale esigenza funzionale trova riscontro nella posizione geografica del centro urbano di Taurisano, posto all'incrocio tra le due importanti dorsali salentine formate dalla strada statale n° 475 - Leuca, Acquarica del Capo, Taurisano, Casarano, Gallipoli - e dalle S.S. n° 275 e n° 474 che collegano Maglie, Miggiano, Taurisano, Ugento e le relative località costiere. Pertanto il raccordo esterno di tali direttrici, avente carattere di circonvallazione attrezzata con i necessari punti di scambio verso i percorsi di penetrazione alla città,

potrà consentire il decongestionamento del traffico locale, nel contesto di nazionalizzazione della mobilità interna conseguente al nuovo assetto urbano prefigurato dal P.R.G..

Con tali criteri nelle tavole di P.R.G. n° 3 in scala 1/25.000 e n° 4 in scala 1/5.000 sono individuati i tracciati della viabilità primaria comprendenti le seguenti infrastrutture:

- asse viario principale costituito dalla tangenziale esterna di scorrimento, prevista nel settore nord - est per il collegamento extraurbano della S. S. n° 475 Acquarica - Casarano, secondo un tracciato che nel tratto ad est (più prossimo ai margini delle espansioni urbane) risulta pressoché coincidente con quello della " varinate Anas " riportata con carattere indicativo nelle tavole di P.d.F.;
- bretella di collegamento tra detta tangenziale (proveniente da Acquarica del Capo) e la Statale n° 474 per Miggiano a servizio anche del nuovo P.I.P. comunale e dell'altro comparto produttivo previsto in tale versante;
- asse viario di smistamento nel settore sud - ovest, previsto per conseguire il raccordo esterno sia delle direttrici di collegamento in quella direzione e sia dei tessuti edificati più marginali all'espansioni urbane.

Relativamente alla viabilità secondaria di collegamento le previsioni del P.R.G. hanno il coordinamento dei tracciati minori, individuando i dovuti potenziamenti e le integrazioni dei raccordi stradali interni ai singoli quartieri con i relativi svincoli, spazi di sosta e di servizio, da attuarsi mediante progetti esecutivi diretti di iniziativa pubblica (di cui all'art. 18 delle N.T.A.) o per mezzo degli strumenti urbanistici esecutivi

pertinenti i comparti d'intervento unitario interessati.

L'articolato delle Norme Tecniche di Attuazione disciplina in dettaglio le modalità di formazione dei comparti di intervento e di cessione delle aree per l'urbanizzazione e contiene norme specifiche in ordine al riparto delle volumetrie tra le destinazioni d'uso residenziali e quelle relative ai servizi per la residenza.

Per quanto riguarda il calcolo delle capacità insediative previste per il settore residenziale dal Piano regolatore Generale, nelle schede di analisi delle maglie urbane e di distribuzione delle previsioni insediative, riportate nell'elaborato del P.R.G. " Allegati alla Relazione " sono determinate in termini analitici per i singoli settori:

- la capacità insediativa residua della zona omogenea di completamento e quindi il numero di nuove stanze che essa può realisticamente recepire;
- il proporzionamento delle superfici fondiarie della zona omogenea di espansione (sottozone C.1, C.2, C.3 e C.4), con i conseguenti carichi insediativi determinati in termini di abitanti ecorrispondenti alle rispettive volumetrie realizzabili.

La capacità insediativa residua nella zona di completamento è calcolata, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento regionale dei criteri (delibera G. R. n° 6320 del 1989), valutando l'estensione delle aree libere ivi presenti e che si prevede destinare a edificazione residenziale e quindi,

attraverso l'indice di fabbricabilità fondiario, l'entità delle volumetrie realizzabili. La capacità residua in termini di abitanti è ottenuta attribuendo ad ogni abitante uno standard abitativo di 150mc/ab, conforme a quanto prescritto dal citato Regolamento regionale dei criteri.

L'analogo proporzionamento delle zone di espansione tiene conto:

- delle capacità insediative residue nei comparti d'intervento interessati dall'attuazione di piani urbanistici esecutivi già vigenti;
- di quelle previste negli altri comparti d'intervento unitario, secondo il dimensionamento di cui alle relative schede riportate nell'elaborato del Piano Regolatore Generale "Allegati alla Relazione "
- dello standard abitativo stabilito dal predetto Regolamento regionale dei criteri per le zone residenziali di nuova espansione (e cioè appunto le zone C del centro urbano) nella misura di 100 metri cubi per abitante, di cui 80 me destinati alla residenza e 20 me per i servizi ad essi connessi (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.).

Il riepilogo delle quantità complessive di nuove stanze, distinto per singoli settori e per sottozone omogenee, è riportato nelle tabelle n° 55, 56 e 57 e, globalmente, può così sintetizzarsi:

capacità insediativa residua nelle zone omogenee B	stanze	1.315
capacità insediativa prevista nei comparti di attuazione a carattere residenziale	stanze	8.375
capacità insediativa totale del P.R.G. nel settore residenziale	stanze	9 690

Si perviene così a risultati perfettamente congruenti, sia in termini complessivi che parzialmente per ciascuno dei due centri abitati, con i fabbisogni abitativi determinati al precedente cap. 14° nella misura pari a 9.694 stanze, confermando in tal modo per tale settore residenziale l'esatto dimensionamento delle previsioni del P.R.G.

* * * * *

TABELLA n° 55 **P.R.G. TAURISANO**

PREVISIONE INSEDIATIVE DEL P.R.G.

CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDUA DELLE ZONE OMOGENEE "B"

SETTORE URBANO	ZONEB.10 mc/mq 5,00		ZONEB.11 mc/mq 4,00		ZONEB.12 mc/mq 2,50		TOTALE	
	SUP.AREE LIBERE VOLUME	STANZE	SUP.AREE UBERE VOLUME	STANZE	SUP.AREE LIBERE VOLUME	STANZE	SUP. AREE LIBERE VOLUME	STANZE
1	297 1.485	10	8.516 34.064	227	1.740 4.350	29	10.553 39.899	266
2	635 3.175	21	8.930 35.720	238	25.746 64.365	429	35.311 103.260	688
3	410 2.050	14	3.762 15.048	100	774 1.935	13	4.946 19.033	127
4	=	=	1.960 7.840	52	10.911 27.277	182	12.871 35.117	234
TOTALE	1.342 mc 6.710	45	23.168 mc 92.672	617	39.171 mc 97.927	653	63.681 mc 197.309	1.315

TABELLA n° 56

P.R.G. TAURISANO

RIEPILOGO DELLE CAPACITA' INSEDIATIVE DEL P.R.G. NEI COMPARTI DI ATTUAZIONE

ZONA OMO-GENEA	SETTORE 1		SETTORE 2				SETTORE 3		SETTORE 4		TOTALE STANZE
	N'COMP.	STANZE	N°COMP.	STANZE	N°COMP.	STANZE	N°COMP.	STANZE	N°COMP.	STANZE	
B.12	37	50					38	48			
TOTALE		50						48			98
C.1	4	143	3	43			1	50	6	70	
	5	644					2	405	7	71	
TOTALE		787				43		455		141	1.426
C.2	17	128	22	656	23	125	10	119	11	129	
	21	367	24	137	26	134			15	412	
	37	86	27	154	29	146					
TOTALE		581				1.352		119		541	2.593
C.3	17	227	24	119	25	116	8	287	11	145	
	18	102	26	410	27	179	9	245	12	251	
	19	237	28	310	29	313	10	94	14	175	
	20	146					33	28	15	109	
	44	60							16	221	
TOTALE		772				1.447		654		901	3.774
C.4	17	59									
	18	79									
	19	47									
	20	91									
TOTALE		276									276
D.3			30	73	31	32	34	103			
TOTALE						105		103			208
TOTALE GENERALE	2.466		2.947				1.379		1.583		8.375

PREVISIONI INSEDIATIVE DEL P.R.G.

RIEPILOGO QUANTITÀ' TOTALI DI NUOVE STANZE RESIDENZIALI

SETT. / ZONA	1°	2°	3°	4°	TOTALE
B.10	10	21	14	=	45
B.11	227	238	100	52	617
B.12	29	429	13	182	653
TOTALE	266	688	127	234	1.315

B.12	50	=	48	=	98
C.1	787	43	455	141	1.426
C.2	581	1.352	119	541	2.593
C.3	772	1.447	654	901	3.774
C.4	276	=	=	=	276
D.3	=	105	103	=	208
TOTALE	2.466	2.947	1.379	1.583	8.375

TOTALE GENERALE	2.732	3.635	1.506	1.817	9.690

CAP. 17° - IL CENTRO STORICO

DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DEL CENTRO STORICO

11 perimetro del Centro storico di Taurisano è stato ridefinito comprendendo il nucleo più antico organizzato intorno al palazzo ducale ed alla Chiesa madre, che storicamente si è sviluppato secondo l'asse primario di corso Umberto l°, estendendosi in direzione sud lungo le direttrici di via Regina Margherita, via Roma e via Leonardo da Vinci e, in direzione nord, lungo le vie Conte di Torino - Carlo Poerio, via Crispi, corso Mazzini e via Verdi.

Sono stati inclusi inoltre i tessuti edilizi sviluppatisi sull'impianto viario originario sino a conglobare nel loro insieme una pluralità di edifici di notevole interesse storico ambientale, quali la chiesa gotico - romanica della Madonna della Strada, la chiesa di Santo Stefano, la villa Lopez y Royo ed alcuni palazzi e palazzetti costituenti elementi singolari di una produzione edilizia che complessivamente definisce un organismo con caratteri ambientali omogenei.

In tal modo la delimitazione della zona omogenea "A ″ segue i tracciati viari consolidatisi anche in epoche più recenti, con l'assetto morfologico delle maglie più esterne dell'area storica, al cui interno si trovano anche elementi della produzione edilizia attuatasi con interventi in aree libere o sostitutivi di tessuti preesistenti, consentiti da disposizioni normative non sostenute da analisi storico - ambientali.

l riferimenti documentali dell'insediamento sono individuabili nella cartografia riportata in stralcio nelle allegate

tavole nn. 58, 59 e 60, tratte dalla carta del Rizzi - Zannoni del 1806, dalla planimetria d'impianto catastale del 1931 e dal rilievo cartografico I.G.M. del 1948.

Altre immagini significative della cartografia storica di Taurisano sono leggibili nelle tavole n° 61 e n° 62 costituite rispettivamente da un particolare della Carta di Terra d'Otranto della Biblioteca Nazionale di Napoli del 1825 circa e da una planimetria del 1878 rintracciata presso l'archivio comunale.

Si pone all'evidenza come l'accrescimento della struttura insediativa sia rimasto contenuto entro dimensioni notevolmente esigue rispetto alla popolazione complessiva del Comune che già al 1948 raggiungeva circa 7.000 abitanti. Tutto il settore est a quell'epoca è ancora connotato dal grande " Bosco Lopez " del quale attualmente rimangono soltanto il piccolo giardino del palazzo ducale e l'area circolare di piazza Giotto. Complessivamente l'accrescimento della struttura urbana ha interessato negli ultimi 50 anni una superficie del territorio agricolo con una dimensione circa 7 volte maggiore a quella del 1948, a fronte del corrispondente incremento degli abitanti del 70% circa.

* * * * *

ANALISI DELLA STRUTTURA URBANA

L'analisi della struttura urbana del Centro Storico è stata dettagliatamente rappresentata nelle tavole del Piano Regolatore Generale dal n° 7.1 al n° 7.5, considerando separatamente gli aspetti funzionali derivanti dalle destinazioni

d'uso dei singoli edifici allo stato di fatto, i caratteri storico - ambientali e tipologici degli edifici ed il loro grado di conservazione.

Per quanto riguarda gli aspetti funzionali illustrati nella tavola n° 7.1. la distribuzione delle attività e dei servizi segue i percorsi della viabilità urbana principale ed in particolare risulta accentuata lungo il corso Umberto l°, via Roma, via Leonardo da Vinci, corso Mazzini, corso Vanini e via Crispi; lungo tali assi viari sono dislocate anche le attività terziarie e direzionali più importanti.

La funzione residenziale è diffusa in tutte le maglie, prevalentemente con i caratteri della residenza unifamiliare.

Alcune botteghe dell'artigianato di servizio e del commercio al dettaglio si ritrovano anche nelle maglie più esterne del centro storico in contiguità con le direttrici principali dello sviluppo urbano. Sono altresì presenti alcune strutture di attività produttive legate all'agricoltura (frantoi oleari, piccoli stabilimenti vinicoli e fabbriche di tabacco), in gran parte dismesse tra le quali il grosso contenitore dell'opificio Ponzi tra le vie Fiume ed Indipendenza e la fabbrica Preite di via Comi.

Per tali edifici sono previsti interventi di riqualificazione e riuso per nuove destinazioni a carattere direzionale e commerciale o per servizi pubblici di interesse generale, da attuarsi attraverso piani di recupero e convenzioni pubblico/private.

L'analisi della struttura storica riportata nella tavola n°

7.2 evidenzia la presenza della maggior parte degli edifici di notevole interesse storico ambientale all'interno dell'impianto urbanistico costituito dal minuto tessuto edilizio residenziale, addensato, come si è detto, attorno al palazzo ducale e di Piazza Castello e lungo i tracciati viari storici di Corso Umberto I°, via Roma e via Regina Margherita.

Sono chiaramente leggibili gli aspetti del processo formativo che ha dato luogo alla particolare morfologia urbana, caratterizzata nel primo impianto da tipologie minute e frammentate organizzate marginalmente al palazzo ducale, alla Chiesa Madre ed alla piazza Castello con sistemi di stretti percorsi pedonali che permeano il tessuto edificato ed aventi i caratteri della corte e del vicolo, alcune volte accessibili anche attraverso atri di edifici privati.

Il sistema diviene quindi aperto e si organizza secondo le direttrici viarie che hanno come assi generatori le strade di collegamento con i comuni vicini, ma rivela al suo interno l'assenza di una coerenza progettuale nella articolazione degli spazi urbani che spesso restano come elementi a sé stanti di un organismo schematizzato soltanto nel suo disegno esterno.

il fenomeno denuncia quindi processi formativi delle maglie urbane attuati per successive suddivisioni e progressiva utilizzazione delle aree interne, impostate su segmenti viari che rimangono spesso interrotti e non inquadrati nello schema di impianto generale (via Tunisi, via Principe di Piemonte, via Giovanni Lopez ecc).

Tuttavia la presenza di elementi tipologici ricorrenti, palazzi e palazzetti delle dimore signorili, alternati con la

produzione edilizia minore anch'essa realizzata con i moduli costruttivi tipici dell'area salentina, conferisce all'insieme la dignità ed una qualità diffusa di tessuti di interesse ambientale.

Il processo evolutivo negli ambiti del centro storico immediatamente esterni ai nuclei più antichi si è intensificato nell'ultimo trentennio con la realizzazione per i motivi già richiamati di numerosi interventi di sostituzione edilizia e di nuove costruzioni nelle aree libere.

Nel quadro delle valutazioni di carattere morfologico innanzi esposte, l'analisi della struttura urbana è stata sviluppata attraverso un'indagine diretta, traendo gli elementi differenziali utili per la classificazione dei vari edifici e manufatti secondo le categorie attinenti i caratteri storici, tipologici ed edilizi.

Individuati gli edifici di notevole interesse storico monumentale comprendenti le chiese, il palazzo ducale ed alcuni edifici civili più significativi, sono stati enucleati i palazzi e palazzetti di notevole interesse ambientale ed i nuclei che costituiscono i tessuti del primo insediamento storico, formati come si è già detto da aggregazioni di elementi modulari a schiera e di alcune case a corte (tavola 7.3 - caratteri tipologici degli edifici).

In un quarto livello è stata classificata tutta la produzione edilizia con tipologia mista o assimilabile a schiera, realizzata prevalentemente nel primo 900. Tali edifici, riproponendo sistemi costruttivi e formali dell'edilizia ottocentesca, individuano nel loro insieme tessuti d'interesse

ambientale, e concorrono a definire la struttura continua del centro storico e la sua immagine.

Nella quinta categoria restano inclusi gli edifici e le ristrutturazioni di recente realizzazione o quelli comunque privi d'interesse storico ambientale.

L'individuazione dei caratteri edilizi è stata integrata con la tavola n° 7.3.a nella quale l'altezza dei singoli edifici è stata evidenziata considerando in modo differenziato gli edifici a solo piano terra, quelli comprendenti anche il primo piano e i pochi altri edifici con altezza maggiore.

Tale rilevamento peraltro risulta necessario per stabilire l'ammissibilità degli interventi di sopraelevazione o di completamento edilizio in rapporto alla larghezza delle strade ed alla situazione di fatto degli edifici contermini per quanto concerne le altezze.

Infine il diverso grado di conservazione degli edifici con riferimento allo stato di manutenzione ed alle condizioni statiche è stato individuato nella tavola n° 7.4. considerando quattro livelli di classificazione (buono, sufficiente, mediocre e cattivo) in modo da fornire ulteriori elementi necessari per la programmazione delle operazioni di recupero e per stabilire le priorità di intervento.

Si riscontrano condizioni di particolare degrado nel nucleo più antico evidenziate dalla presenza di numerosi edifici in condizioni cattivo e mediocre, in particolare lungo la via Francesco Crispi ed all'interno del nucleo tra via C. Poerio, via delle Rimembranze, via Risorgimento e Corso Umberto 1°. Anche per la maggior parte degli edifici marginali al Corso

Umberto I° con risvolti su via Roma, via Principi di Piemonte, via Regina Margherita e via Leonardo da Vinci sono state riscontrate strutture edilizie notevolmente deteriorate e in alcuni casi in condizioni di abbandono.

Lo stato di degrado dei predetti nuclei edilizi rende necessaria la formazione di piani di recupero da realizzarsi come progetti unitari estesi ai comparti d'intervento perimetrati nella tavola n° 7.4, con il criterio di indirizzare gli interventi anche all'accorpamento di più unità immobiliari ed alla definizione degli spazi liberi necessari per definire una riqualificazione organica e funzionale.

Sono stati individuati otto comparti che interessano principalmente i nuclei più antichi comprendenti gli aggregati tipologici del tessuto edilizio minuto con alcuni palazzetti ricadenti nei medesimi ambiti. La superficie territoriale interessata dai singoli comparti è stata limitata entro dimensioni variabili da 2.500 a 6.500 mq. circa, in modo che l'onerosità del piano di recupero possa rimanere contenuta nei limiti ricorrenti di una normale progettazione d'insieme richiesta dalla specificità dei tessuti edilizi.

In tal modo sarà possibile conseguire una reale qualificazione del vecchio tessuto urbano con l'eliminazione delle superfetazioni ed il recupero di aree libere indispensabili per assicurare condizioni di vivibilità, operando in una dimensione che consenta un'equa ripartizione di utili ed oneri tra le unità effettivamente interessate alle operazioni di recupero.

A tale scopo nella normativa è stato previsto che

attraverso gli interventi di recupero non si possano incrementare né le volumetrie né il numero dei vani preesistenti, bensì si dovranno recuperare per i motivi innanzi detti, anche mediante demolizione di singoli elementi edilizi, spazi scoperti da utilizzare come patii e giardini.

L'intervento di recupero potrà altresì essere attuato anche per singoli edifici che possano inquadrarsi in un'unità minima d'intervento o che comunque rientrino nella classificazione di palazzi e palazzetti, ancorché inclusi entro il perimetro del piano di recupero.

Ai fini dell'intervento pubblico ed in relazione alle disponibilità di finanziamento, le classificazioni di "cattivo "e "mediocre "attribuite nella tavola n° 7.4 costituirà condizione di priorità per l'attuazione degli interventi di recupero.

* * * * *

PRESCRIZIONE E MODALITÀ' D'INTERVENTO - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE PER IL CENTRO STORICO

In attuazione degli obiettivi fissati nella Delibera d'intenti, che per il Centro storico tendono a conseguire la salvaguardia dei valori d'interesse storico-ambientale congiuntamente con la riqualificazione della struttura urbana, la Norme tecniche di attuazione definiscono le prescrizioni e le modalità d'intervento e stabiliscono le destinazioni d'uso ammissibili per l'ambito territoriale delimitato come Centro storico nel quadro della disciplina urbanistica generale del P.R.G..

Le modalità d'intervento per i singoli edifici ed aree comprese nelle zone A.1 sono disciplinate dalle prescrizioni degli articoli dal n. 33 al n. 36 delle N.T.A., in rapporto alla loro classificazione secondo le categorie definite nella tavola di P.R.G. n. 75. In particolare le varie categorie d'intervento considerano in relazione alle connotazioni storiche, architettoniche ed ambientali degli edifici, cinque diverse tipizzazioni, di seguito illustrate.

Categoria .A. 1 . 1 - Edifici e strutture monumentali d'interesse storico

Riguarda gli edifici e le strutture monumentali del Centro storico (tra cui il Palazzo Ducale e le chiese d'interesse storico artistico), da conservare integralmente, assoggettandole al vincolo di tutela di cui alla legge n. 1089/39.

Gli interventi previsti sono finalizzati alla conservazione dell'edificio ed al ripristino dell'organismo originario.

Categoria A.1.2 - Edifici di notevole interesse ambientale

Riguarda i palazzi, i palazzetti ed alcuni edifici con le caratteristiche delle tipologie storiche e/o tradizionali , per i quali è prescritta la conservazione dell'impianto strutturale originario, dei caratteri tipologici e dell'aspetto architettonico, nonché della tecnologia costruttiva e dei materiali in quanto determinano il particolare valore storico - ambientale che li contraddistingue.

Con apposita numerazione riferita all'elenco di cui alla allegata scheda n. 58, nella tavola n. 7.2 di P.R.G. sono

individuati (ai sensi dell'art. 14 - punto 5 - della L.R. n. 56/80) gli edifici ed i manufatti di interesse storico - artistico già sottoposti al vincolo di tutela della legge n. 1089/39 e quello proposti per il medesimo vincolo a motivo delle loro peculiarità artistiche ed architettoniche.

Anche per gli edifici di categoria A.1.2 gli interventi consentiti (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo) sono indirizzati al mantenimento ed al .ripristino dell'organismo originario, con la possibilità dell'inserimento di scale ed ascensori, ovvero di servizi igienici e cucine, sempre nel rispetto dei caratteri tipologici, strutturali e formali dell'edificio.

Per gli edifici classificati nelle categorie A.1.1 ed A.1.2 ogni intervento dovrà conseguire il preventivo nulla-osta della Sopraintendenza a norma della legge n. 1089/39. Sono altresì soggetti al predetto nulla - osta tutti gli strumenti urbanistici preventivi ricadenti nel perimetro del Centro storico.

Categoria A.1.3 - Tessuti edilizi d'interesse storico ambientale

Riguarda gli edifici costituiti prevalentemente da elementi modulari a schiera, aggregati a corte chiusa e da altri edifici a tipologia mista - derivanti anche da ristrutturazione o ampliamenti -, che costituiscono nel loro insieme il tessuto edilizio continuo del centro antico, degno di interesse storico - ambientale.

Gli interventi consentiti (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo,

ristrutturazione edilizia) sono finalizzati al corretto recupero delle funzioni residenziali ed alla tutela dei caratteri architettonici, tipologici e morfologici, essenziali per la conservazione dei valori ambientali complessivi.

Nel rispetto dei caratteri architettonici principali e dei valori ambientali d'insieme è altresì prevista la possibilità di realizzare l'aggregazione di unità tipologiche o di più elementi modulari, la formazione di cortili e spazi interni aperti per migliorare le condizioni di areazione e di fruizione degli ambienti, la ricostruzione di parti irreparabilmente degradate o purché essenziali per il recupero della tipologia e la realizzazione di ampliamenti che risultino necessari per esigenze igienico - abitative nella misura non maggiore del 20% della superficie utile dell'edificio esistente.

Categoria A.1.3.1 - Tessuti edilizi d'interesse ambientale

Riguarda gli edifici con tipologia mista o assimilabile a schiera che, pur essendo caratterizzati da sistemi costruttivi e formali dell'edilizia tradizionale o ottocentesca, risultano di minore valore ambientale ed inoltre sono compresi entro isolati più marginali del Centro storico già interessati da interventi di sostituzioni edilizie e nuove costruzioni anche a primo piano.

Risulta possibile quindi, anche in rapporto alla larghezza delle strade, stabilire per tali edifici l'ammissibilità degli interventi di sopraelevazione al primo piano per una superficie non superiore al 70% di quella del piano terra e di ampliamento di edifici esistenti per il miglioramento delle condizioni igienico - abitative nella misura del 20% della

superficie utile.

Categoria A. 1.4 - Edifici moderni e recenti

Riguarda gli edifici di recente realizzazione e quelli privi di interesse storico ambientale per i quali sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia sopraelevazione e/o ampliamento con prescrizioni pressoché analoghe a quelle stabilite per le zone B.10, nonché gli interventi di sostituzione edilizia entro i limiti di sviluppo planivolumetrico definito dalla superficie utile e dalla volumetria preesistenti.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA -

SCHEDE DI ANALISI STORICA

Nell'allegato alla relazione - elaborato n. 1.2,c - è riportata la documentazione fotografica relativa al centro storico ed alle altre principali emergenze di interesse storico - ambientale.

L'allegato comprende inoltre le schede di analisi storica riferite alle più importanti testimonianze del patrimonio architettonico, storico ed ambientale esistenti nel territorio comunale di Taurisano.

Infine una ricostruzione storica tra le più significative di Taurisano e del suo centro antico verso la fine del secolo scorso può trarsi dal noto testo 'La Provincia di Lecce - Bozzetti di Viaggio" (editore Spacciante - 1888) di Cosimo De Giorgi:

" Taurisano trovasi nel centro di un vasto territorio tutto coltivato ad ulivi ed a viti che si estende fino alla Serra S.

Lucia valicata dalla strada provinciale Montesano-Ugento-Gallipoli che in Taurisano s'incrocia con l'altra che da Presicce mena a Casarano. Nella parte alta dell'abitato, sorgono la parrocchiale, il castello e l'antica Terra; nella parte bassa trovasi la casa dove nacque Giulio Cesare Vanini; e nell'incrocio delle due strade la Chiesa della Madonna della Strada.

La nuova chiesa parrocchiale fu costruita nel 1803 sull'antica che esisteva nella Terra. Architetto ne fu l'ex benedettino Carlo Lopez, appartenente alla famiglia ducale di questo paese; ed esecutori furono Martino Carlucci, Vito e Luigi Lupo da Copertino. E' una bella chiesa a croce latina; e nell'inserzione delle due braccia della croce si erge una elegante e svelta cupola che arieggia lontanamente a quella di S. Carlo a Catinari in Roma . . . .

Il castello è quasi attaccato alla chiesa, ed oggi si è trasformato nel palazzo dei signori Lopez . . . . Però l'antico castello ducale della Terra era in altro sito poco lontano, e propriamente nel così detto Palazzo Vecchio, oggi demolito. Nel prospetto del nuovo, sotto uno stemma si legge la data della sua fondazione: Michael Lopez y Royo tertius Dux Taurisani 1770. La torre che sorge nel fondo dell'androne è più antica.

Della Terra restano poche vie strette, tortuose e in pendio . . . . Sul fregio di una finestra vi lessi da un lato 1567 e dall'altro in caratteri gotici Deo.gr., ed in un'altra in via S. Nicola sopra uno stemma corroso un'iscrizione latina di stile sacro e la data 1682.

Discendiamo nella via mediana per recarci alla casa dove nacque nel 1585 Giulio Cesare Vanini, celebre filosofo e martire delle sue idee . . . ".

* * * * *

SCHEDA N° 58 **P.R.G. TAURISANO**

EDIFICI VINCOLATI E PROPOSTI PER IL VINCOLO

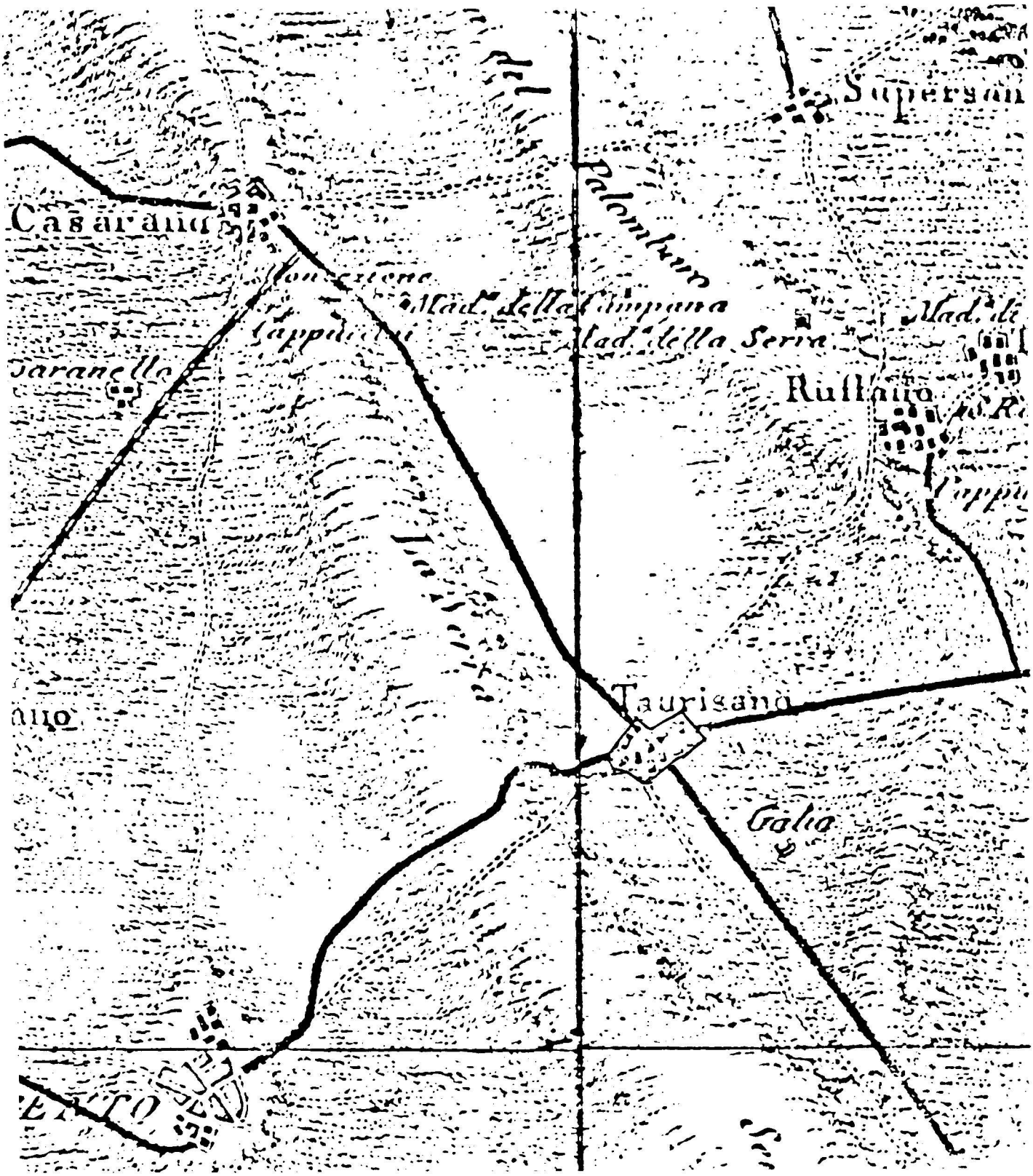
LEGGE n°1089/'39

1 - Palazzo ducale - sec. XVIII - Piazza Castello
2 - Palazzo via Roma - Casa natale di G.C. Vanini - sec. XVI
3 - Palazzo Casto - Corso Umberto I° - sec. XVIII
4 - Palazzo di via Isonzo con finestra - sec. XVI
5 - Palazzo Coronisio - Corso Umberto I° - sec. XVIII
6 - Palazzo Corso Umberto I° (società di mutuo soccorso)
7 - Palazzo Romasi - De Giorgi - C.so Umberto I° ang. via 4 novembre - sec. XVI
8 - Villa Lopez y Royo - Corso Leonardo Da Vinci - sec. XIX
9 - Villa Manco (ex Lopez Y Royo) - Corso Leonardo da Vinci
10 - Palazzina Liberty prezzo ex Opificio Pasqualina Preite - C.so L. da Vinci
11 - Palazzo Stasi - via Mazzini - primi '900
12 - Palazzo Stasi - Corso Umberto I" angolo corso Mazzini - sec. XIX
13 - Palazzetto con corte - proprietà Maglie - Corso Umberto I°
14 - Palazzo Corso Umberto I° - proprietà Guido Preite - sec. XIX
15 - Palazzo Corso Umberto I° - proprietà Benedetto Cimino - sec. XVIII
16 - Palazzo Ponzi - via Roma - sec. XIX
17 - Palazzo Potenza - via Casarano - inizi '900
18 - Ciminiera Potenza, detta "Fucùne" - inizi '900
19 - Palazzo ex Colona - oggi D'Ambrosio, Bellisario, Leuzzi - sec. XVIII Corso Umberto I° angolo via Roma
20 - Palazzo biblioteca comunale - via Roma - sec. XIX
21 - Palazzo Castriota Scanderbeg - corso Vanini - sec. XIX
22 - Portale settecentesco - via Roma (di fronte alla casa G.C. Vanini)
23 - Palazzo Peretta - via Conte di Torino angolo c.so Umberto I° - sec. XIX
24 - Casa con balcone con arco a tutto sesto - Corso Umberto I° angolo via Comi - sec. XIX
25 - Casa con balcone con arco a tutto sesto - via Roma di fronte al corso Vanini - sec. XIX
26 - Casa con balcone con arco a tutto sesto - via Roma, di fronte all'ingresso del parco dei Ponzi - sec. XIX
27 - Casa con la nicchia della B.V. Addolorata - via Crispi - sec. XIX
28 - Chiesa Madonna della Strada - Piazza Fontana
29 - Chiesa parrocchiale della Trasfigurazione - piazza Castello
30 - Cappella di S. Sebastiano
31 - Chiesa di S. Stefano

TAV. 59 P R G TAURISANO

IL COMUNE DI TAURISANO E GLI IMMEDIATI DINTORNI

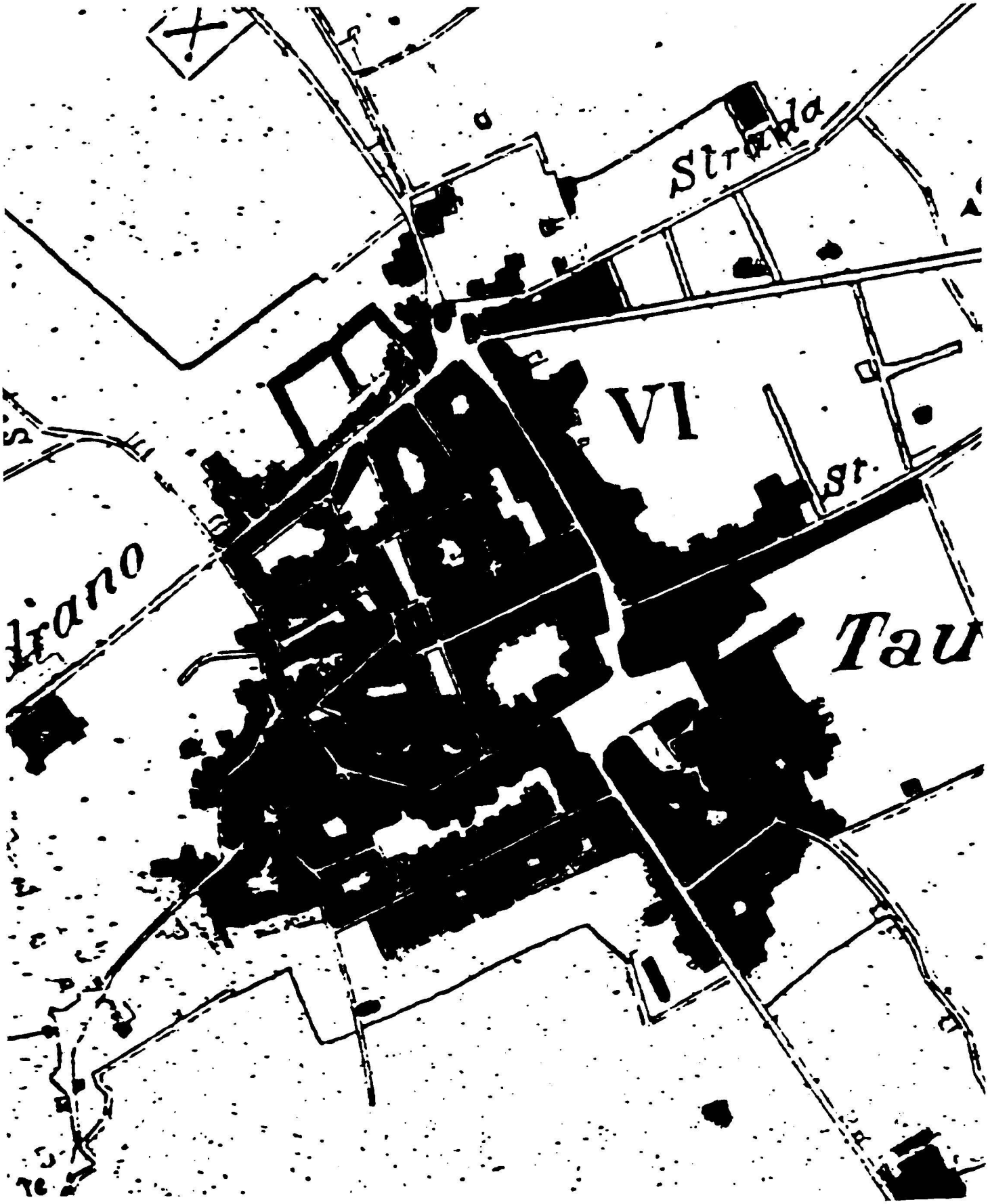
NELLA CARTOGRAFIA DEL RIZZI - ZANNONI , NAPOLI, 1806



TAV. 60 P R G TAURISANO

IL CENTRO STORICO DI TAURISANO E GLI IMMEDIATI DINTORNI NELL'ANNO 1931 CIRCA - PLANIMETRIA CATASTALE DI RILIEVO ALL'IMPIANTO

SCALA 1 / 6500 CIRCA



TAV. 61 P R G TAURISANO

IL COMUNE DI TAURISANO NELLA CARTOGRAFIA DELL' I.G.M.

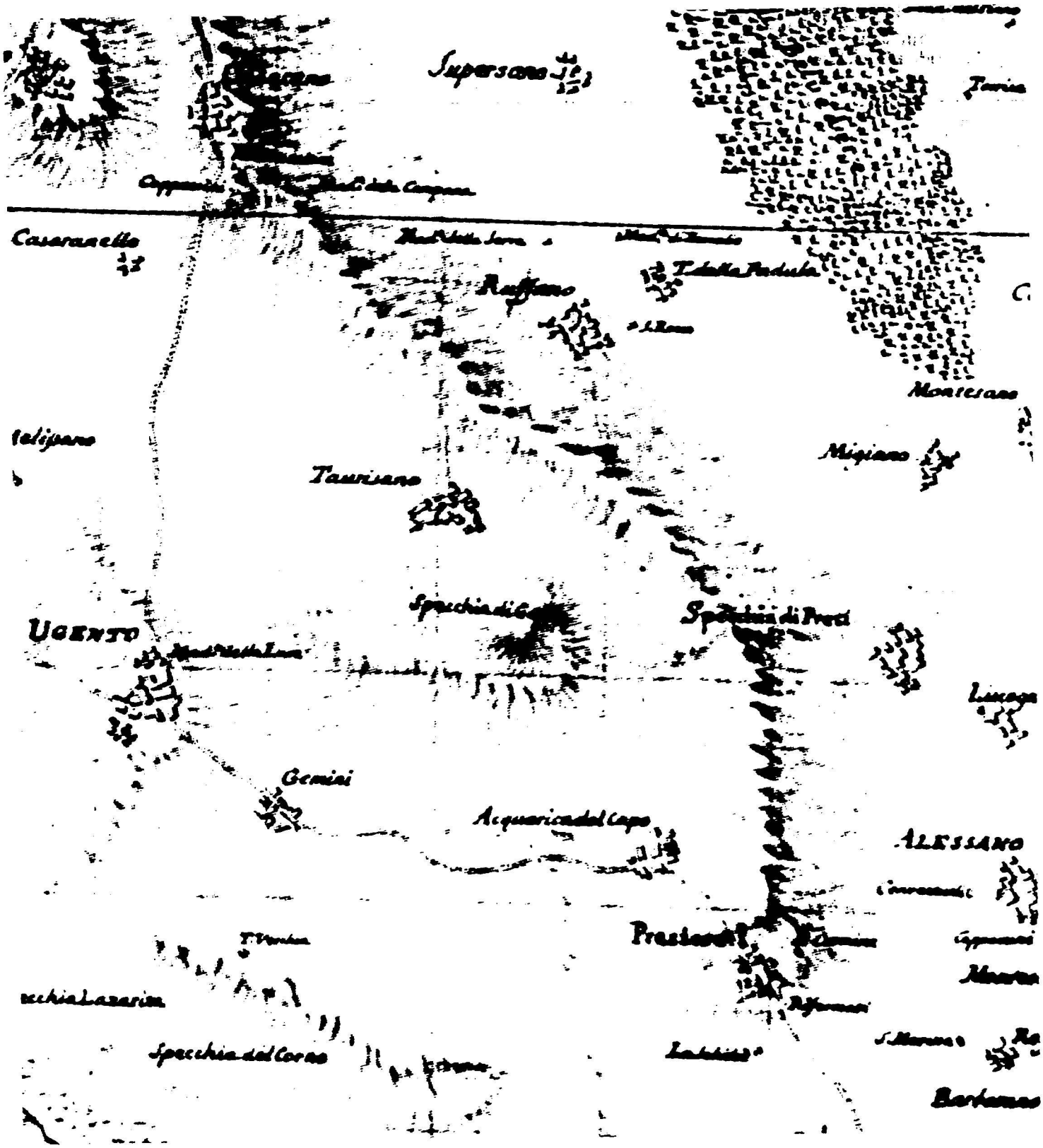
DEL 1948 - SCALA 1 / 6500 circa



TAV. 62 P R G TAURISANO

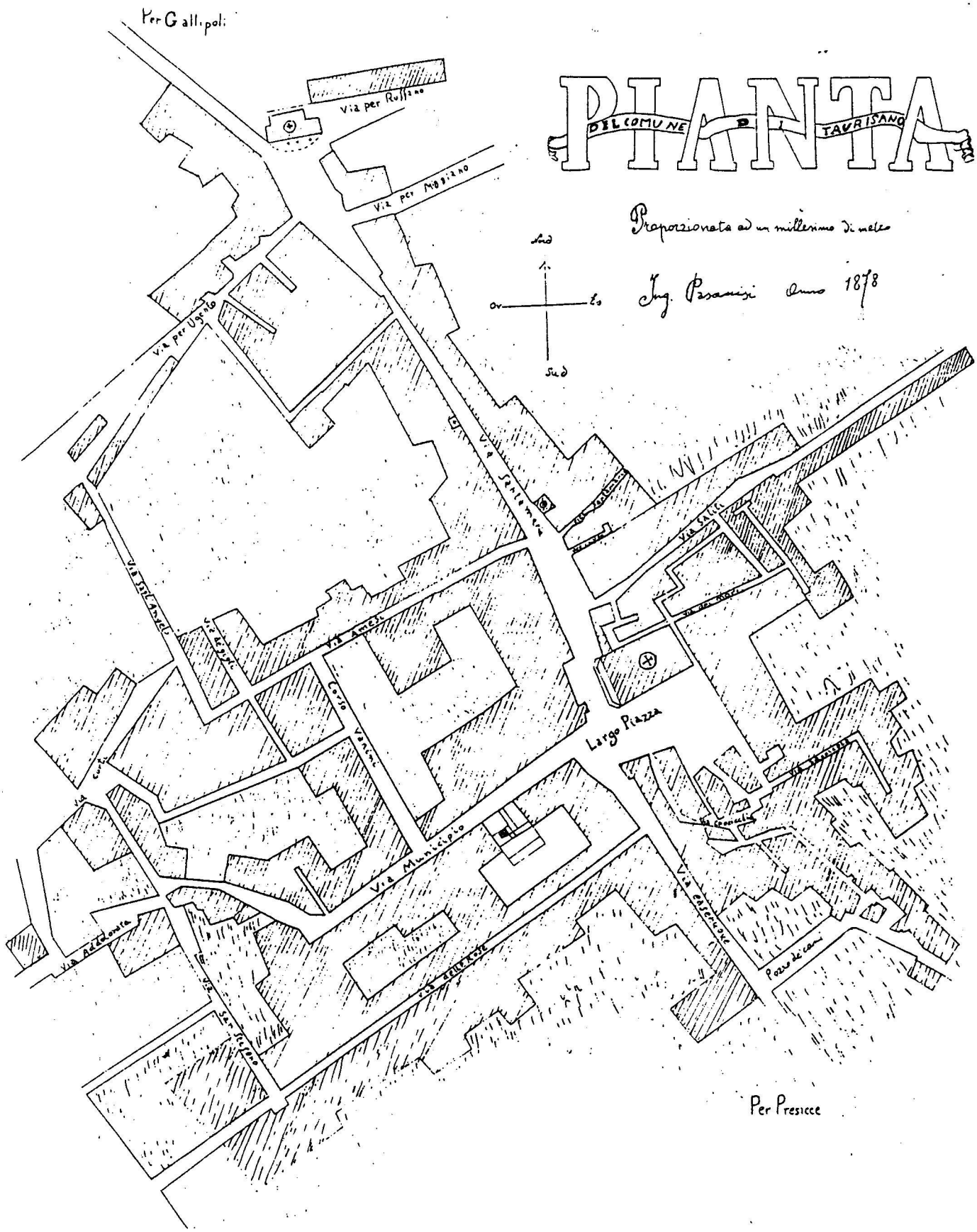
PARTICOLARE DELLA CARTA DI TERRA D' OTRANTO

DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI (PRIMO QUARTO - SEC. XIX)



PIANTA DEL COMUNE DI TAURISANO DEL 1878

(DALL' ARCHIVIO COMUNALE)



CAP. 18° - IL TERRITORIO AGRICOLO PRODUTTIVO E LE AREE PROTETTE

Nelle zone omogenee di tipo E il P.R.G. stabilisce che gli interventi da attuarsi sono esclusivamente destinati al mantenimento ed allo sviluppo delle attività agricolo produttive; non sono pertanto consentiti gli interventi in contrasto con tali finalità o in generale con i caratteri ambientali del territorio agricolo o che alterino l'equilibrio ecologico.

L'articolo 62 delle Norme di attuazione stabilisce che gli interventi nelle zone agricole devono essere coordinati con piani di sviluppo o di ristrutturazione agricola e che le relative concessioni o autorizzazioni possono essere rilasciate qualora gli interventi risultino conformi alle previsioni di piani zonali o, in loro assenza, abbiano conseguito certificazione di idoneità tecnico produttiva dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in analogia a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 6/79 e successive modificazioni.

La salvaguardia produttiva dell'intero territorio agricolo intende invertire la tendenza, consolidata nel passato, che, in rapporto ai profitti conseguibili attraverso le trasformazioni urbanistiche, le aree a destinazione agricola dovessero tenersi congelate in attesa di una futura urbanizzazione, nella maggior parte uniforme su tutto il territorio comunale ed indifferente rispetto alle diverse vocazioni produttive ed ambientali del territorio agricolo.

Le zone agricole sono classificate dal P.R.G. in base ai

caratteri morfologici dell'ambiente naturale individuati attraverso la ricognizione dello stato fisico del territorio, riportata nella tavola n. 2 rapp. 1/5000 (stato di fatto dei terreni agricoli e delle colture prevalenti).

Le zone E.1 - zone agricole produttive normali - comprendono le aree del territorio agricolo caratterizzate prevalentemente da colture a seminativo. Per esse è prevista una dimensione minima aziendale non inferiore ad un ettaro, cui rapportare gli interventi per la realizzazione delle attrezzature a servizio della produzione agricola, degli eventuali allevamenti zootecnici e della residenza rurale a servizio dell'azienda agricola.

Il riferimento all'art. 9 della L.R. n. 6/79 e successive modificazioni peraltro garantisce che gli interventi siano concessi in rapporto ad accertate esigenze di conduzione dell'azienda.

Le zone E.2 - zone agricole con prevalenti colture arboree - comprendono invece le aree agricole per lo più interessate dalle colture tradizionali dell'olivo e delle altre coltivazioni arboree, che pertanto devono essere considerate come elementi caratterizzanti il paesaggio da salvaguardare e valorizzare nell'assetto attuale. In rapporto alla diversa natura colturale e dovendo tener conto degli indirizzi di tutela indicati per il territorio comunale di Taurisano dal P.U.T.T. regionale adottato come ambito territoriale esteso di tipo “C" (caratterizzato da un valore distinguibile), il lotto minimo richiesto per la realizzazione degli interventi è stabilito per una superficie non inferiore a due ettari, che costituisce una

dimensione sufficientemente adeguata per potere considerare le trasformazioni dell'assetto attuale compatibili con la qualificazione paesaggistico - ambientale.

In tali zone è prescritto il mantenimento delle essenze arboree esistenti, salvo la loro sostituzione nel caso sia richiesta da esigenze di conduzione agricola.

Per entrambe le zone agricole E.1 ed E.2 è prevista la possibilità di realizzare infrastrutture ricreative e sportive destinate all'agriturismo nei limiti dell'indice di fabbricabilità fondiaria uguale 0,03 mc/mq, sempre che le stesse risultino di contorno all'attività agricola principale e che per l'imprenditore agricolo, singolo ed associato, ricorrano le condizioni di cui alla L.R. n. 34 del 22.05.1985 (Interventi a favore dell'agriturismo).

Nell'intero territorio comunale la localizzazione delle aree tipizzate come zone E.2 a prevalente colture arboree risulta sensibilmente più estesa rispetto a quella dei terreni con tipizzazione E.1 (agricole normali), secondo una proporzione che rispecchia le rispettive quantità espresse nella precedente tabella 12.1 per le superfici agricole utilizzate a coltivazioni permanenti (ha. 1333) e per quelle a seminativo (ha. 266).

Per quanto riguarda le zone protette, il P.R.G. individua con la tipizzazione di zone E.3 (zone agricole d'interesse ambientale) un vasto comprensorio di aree, che con forma allungata nei pressi del comunale a sud - ovest si sviluppa per circa 2 km attorno al sito archeologico della grotta di Santa

Lucia. Tali zone E.3 sono vincolate dal P.R.G. alla conservazione integrale dell'ambiente e degli elementi naturali ed alla salvaguardia idrogeologica, costituendo una formazione morfologica di interesse ambientale e paesaggistica, caratterizzata da ondulazioni collinari (estese con andamento da nord - ovest a sud - est), dalla presenza di aree boscate, di macchia mediterranea e di grotte naturali.

Nelle tavole di zonizzazione di P.R.G. con specifica delimitazione è individuato l'ambito dell'area archeologica nei pressi della grotta e della piccola Cappella di Santa Lucia, ove è segnalata la presenza di importanti reperti di epoca protostorica (tombe del periodo messapico e romano). All'art. 93 delle N.T.A. per tali aree (incluse nel suddetto comparto di zone E.3) è prescritto ai sensi della Legge n. 1089/39 il divieto di qualsiasi modificazione o alterazione del suolo o dell'ambiente naturale, con esclusione degli scavi archeologici programmati dalla Sopraintendenza alle antichità.

La tipizzazione di zone E.3 d'interesse ambientale è attribuita anche all'ambito di notevole valore naturalistico in località Specchia di Galia (nel settore sud - est, lungo la statale per Acquarica del Capo) comprendente l'importante emergenza botanico - vegetazionale del piccolo bosco Galia e della omonima lama" riportata anche dal P.U.T.T. adottato dalla Regione tra i beni naturalistici da preservare. Quest'area gode già della protezione sancita dalla legge Galasso (n. 341/85) e ricade nel più vasto ambito assoggettato con D.M. del 21.9.1984 (G.U. n. 265 del 26.9.84) al vincolo paesaggistico della legge n. 1497/1939.

Ai fini della tutela del bosco, peraltro gravemente minacciato dai fumi e dalle polveri delle vicine cave di tufi, il P.R.G., con criteri analoghi a quelli stabiliti dal P.U.T.T. adottato dalla Regione (art. 3.10.3 della relativa normativa) e tenendo conto della vulnerabilità in termini ambientali, perimetra come “area annessa" al bosco una fascia della larghezza costante di 150 metri dal limite della zona boschiva; per tale area all'art. 93 delle N.T.A. è prescritto il divieto di trasformazione che compromettono la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico - ambientale esistente tra il bosco ed il suo intorno diretto.

Con la tipizzazione di zone E.4 - zone agricole di salvaguardia ecologica il P.R.G. classifica le aree in località Giardino della Corte caratterizzate da una vasta depressione che si estende marginalmente al tratto urbano della strada statale n. 475 per Acquarica del Capo, costituendo un bacino naturale di raccolta ed assorbimento delle acque piovane che vi affluiscono dalle zone più elevate dell'abitato e del territorio agricolo circostante. Tali aree, estese dai margini dell'abitato (nel settore ovest) sino al limite più esterno del bacino naturale in contiguità con il territorio agricolo, comprendono anche gli impianti tecnologici di smaltimento delle reti fognanti urbane individuati nelle tavole di zonizzazione del P.R.G. come zone F. 26.

Gli interventi prescritti in tali zone E.4 sono rivolti alla salvaguardia idrogeologica, richiedendosi la razionalizzazione

dei sistemi di deflusso ed assorbimento delle acque piovane che vi confluiscono.

In rapporto al contiguo contesto urbano è previsto inoltre il recupero ambientale e la riqualificazione dell'intero ambito mediante strumento esecutivo che disciplini la trasformazione di dette aree in un parco agricolo con caratteristiche paesaggistiche.

Infine le zone E.5 - zone agricole di bonifica e di recupero e per attività estrattive - comprendono le aree del territorio agricolo prevalentemente sottoposte a vincolo idrogeologico, già interessate da attività estrattive in gran parte dismesse, che hanno notevolmente alterato l'assetto morfologico naturale, sicché attualmente le stesse risultano in stato di notevole degrado anche per la presenza di discariche non autorizzate. In particolare sono individuate due aree già interessate dall'attività estrattiva, poste rispettivamente la prima (di maggior estensione) lungo la strada statale per Acquarica del Capo presso la Specchia Galia e la seconda ad est della strada per Casarano in località Scippi.

In relazione al carattere produttivo dell'attività e tenendo conto delle caratteristiche geomorfologiche del sito, è prevista con la medesima tipizzazione di zona E.5 anche l'espansione della coltivazione delle cave del comparto ad Ovest della via per Acquarica, secondo un'estensione dimensionata in rapporto all'entità della produzione prevedibile.

Il corrispondente articolo 67 delle N. T. A. disciplina gli interventi, prescrivendo in particolare i criteri per lo studio

mediante apposito piano particolareggiato del recupero ambientale, della bonifica e dell'assetto ecologico dell'intero comparto E.5, in uno con la programmazione delle fasi attuative delle attività estrattive ammissibili ai sensi della L. R. 25.5.1985 n° 37.

I complessi edilizi con i caratteri tipologici dei tradizionali insediamenti rurali delle Masserie, dei Casini, e degli altri elementi d'interesse ambientale sono stati individuati nelle tavole di zonizzazione del P. R. G. .

E' stato prescritto nell'art. 41 delle Norme di Attuazione che l'Amministrazione debba provvedere entro due anni dall'adozione del P. R. G. alla formazione di un inventario con modalità operative concordate con la competente Soprintendenza. Per le modalità d'intervento è prescritto il risanamento conservativo con le cautele prestabilite per gli edifici di interesse storico-ambientale, tenendo conto della loro utilizzazione secondo le esigenze della conduzione colturale.

* * * * *

CAP. 19° - LA GESTIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

L'assetto urbanistico del Comune di Taurisano prefigurato dal P. R. G. ha inteso perseguire la riorganizzazione degli insediamenti residenziali accentrati attorno al nucleo storico e diffusi prevalentemente nella direzione nord-sud a monte della provinciale Acquarica-Casarano.

L'evoluzione dello studio del P. R. G. ha consentito di raggiungere gli obiettivi originariamente prefissati con la delibera d'intenti, realizzando, in continuità con le scelte urbanistiche precedenti i completamenti e le integrazioni delle urbanizzazioni collegate con le localizzazioni dei servizi e delle attrezzature nella scala urbana e di quartiere e definendo per ogni settore della pianificazione un'articolata disciplina finalizzata al potenziamento degli incentivi per lo sviluppo socio-economico delle attività.

Il modello di sviluppo proposto, che trova il suo logico antecedente nella strumentazione urbanistica in atto, ha previsto un assetto del territorio comunale che, oltre a soddisfare le esigenze rivenienti dai settori residenziali e produttivo, ha considerato l'evoluzione del sistema infrastrutturale, privilegiando in ogni caso la tutela e la salvaguardia delle risorse ed il rispetto dei valori naturalistici, storici ed ambientali.

Per quanto riguarda la gestione dello strumento urbanistico generale, essa dovrà rispondere a determinati indirizzi operativi, concernenti:

- verifica della attualità del piano attraverso il superamento dello scarto con le situazioni reali, in modo tale che la sua attuazione porti al raggiungimento possibile degli obiettivi prefissati;
- programmazione e incentivazione delle strategie di sviluppo sociale ed economico, con valorizzazione delle potenzialità culturali e storiche;
- rigenerazione del centro storico e dei quartieri più periferici con insediamento di nuove attività economiche o rilancio di quelle esistenti, unitamente ad azioni di restauro, riuso e riqualificazione dei tessuti esistenti;
- promozione degli investimenti in particolar modo nel settore produttivo;
- rispetto dell'assetto che definisce la destinazione, l'utilizzazione e la sistemazione delle aree, nonché la distribuzione razionale delle attività economiche;
- definizioni di adeguati tempi, entro cui rendere attuabili le scelte operate, al fine di imprimere la necessaria efficacia allo strumento di pianificazione generale e quindi anche al controllo del territorio.

E' auspicabile che tale futura fase della pianificazione sia caratterizzata dal dialogo intenso tra l'Ente pubblico locale, le Istituzioni in genere ed il Cittadino, sicché il risultato

concreti una corretta composizione degli interessi privati e pubblici, in un quadro di facile lettura, che dia a tutti la certezza delle situazioni giuridiche.

93

* * * * *

Lecce, 30 gennaio 1995

INDICE DELLE TABELLE

Tab. 1 – Dimensione demografica del comprensorio di Taurisano Pag. 21

“ 2 – Variazione della popolazione di Taurisano e dei Comuni del suo comprensorio Pag. 22

“ 3 – Variazione percentuale media annua della popolazione di Taurisano e dei Comuni del comprensorio. Evoluzione demografica dal 1951 al 1991 Pag. 23

“ 4 – Variazione dell’incremento assoluto e percentuale della popolazione residente Pag. 24

“ 5 – Distribuzione della popolazione scolastica per località e categorie di scuole nel comprensorio – Scuole dell’obbligo Pag. 25

“ 6 – Distribuzione della popolazione scolastica per località e categorie di scuole nel comprensorio - Scuole superiori dell’obbligo Pag. 26

“ 6.a – Evoluzione della popolazione scolastica per località e categoria di scuola tra gli anni scolastici 92-93 e 95-96 Pag. 27

“ 7.a – Evoluzione della popolazione attiva per settori di attività – anni 1951-1961 Pag. 32

“ 7.b – Evoluzione della popolazione attiva per settori di attività – anni 1971-1981 Pag. 33

“ 7.c – Evoluzione della popolazione attiva per settori di attività – anni 1981-1991 Pag. 34

“ 8.a – Evoluzione della popolazione attiva anno 1951 Pag. 35

“ 8.b – Idem – anno 1961 Pag. 36

“ 8.c – Idem – anno 1971 Pag. 37

“ 8.d – Idem – anno 1981 Pag. 38

“ 8.e – Idem – anno 1991 Pag. 39

Tab. 9 – Variazione percentuale della popolazione attiva per settore di attività Pag. 40

“ 10 – Rami di attività – Unità locali ed addetti - Dati del censimento 1981 Pag. 41

“ 11 – Attività agricole del Comune di Taurisano Aziende per classe di superficie agricola totale ed utilizzata Pag. 46

“ 12.1 – Attività agricole nel Comune di Taurisano Ripartizione della superficie aziendale secondo l’utilizzazione – Variazioni delle superfici aziendali dall’82 al ’90 Pag. 47

“ 12.2 – Attività agricole nel Comune di Taurisano Aziende per principali coltivazioni legnose ed a seminativi Pag. 48

“ 12.3 – Attività agricole nel Comune di Taurisano Superfici irrigabile ed irrigate Aziende con allevamenti Meccanizzazioni delle aziende Pag. 49

“ 13.1 – Dimensione delle aziende agricole per forma di conduzione Conduzione diretta o con salariati Pag. 50

“ 13.2 – Idem – Altre forme di conduzione – totale Pag. 51

“ 14.a – Imprese, unità locali ed addetti nel comprensorio di Taurisano Pag. 58

“ 14.b – Addetti alle unità locali delle varie attività economiche esercitate nel comprensorio di Taurisano Pag. 59

“ 14.c – Indicatori relativi a popolazione e lavoro nel comprensorio di Taurisano Pag. 60

“ 14.d – Consumi di energia elettrica per classi di utilizzazione – anno 1993 Pag. 61

“ 15.a – Evoluzione delle attività industriali ed artigianali nel Comune di Taurisano Pag. 62

“ 15.b – Aziende in esercizio nel Comune di Taurisano per settore di attività economica – Dati dichiarazione ICIAP 1995 Pag. 63

Tab. 15.c – La struttura economica e produttiva nel Comune di Taurisano per classi di attività al 31.12.1994 Pag. 64

“ 15.d – Attività industriali nel Comune di Taurisano – Dati dichiarazione ICIAP 1995 Pag. 65

“ 16.a – Consistenza della rete distributiva – Licenze di esercizio al 31.12.1989 ed al 31.12.1993 Pag. 71

“ 16.b – Incidenza degli esercizi commerciali per abitante e per settore nel comprensorio Pag. 72

“ 16.c – Variazione percentuale del numero di esercizi nel comprensorio nel quinquennio 1989-1993 Pag. 73

“ 16.d – Evoluzione nel quinquennio 89-93 della consistenza della rete distributiva Pag. 74

“ 17.a – Attività commerciali e servizi nel Comune di Taurisano – Dati dichiarazione ICIAP 1995 Pag. 75

“ 17.b – Distribuzione delle attività commerciali nel Comune di Taurisano – Incidenza per settore e per abitante Pag. 76

“ 18 – Evoluzione storica della popolazione nel Comune di Taurisano Pag. 80

“ 19 – Evoluzione della popolazione nel Comune di Taurisano dal 1951 al 1995 Pag. 81

“ 20 – Diagramma dell’evoluzione del saldo naturale del Comune di Taurisano Pag. 82

“ 21 – Diagramma dell’evoluzione del saldo migratorio (saldo sociale) nel Comune di Taurisano Pag. 83

“ 22 – Diagramma dell’evoluzione dal saldo globale nel Comune di Taurisano Pag. 84

“ 23 – Diagramma dell’evoluzione della popolazione nel Comune di Taurisano Pag. 85

“ 24 – Popolazione residente ai censimenti Pag. 88

Tab. 25 – Popolazione residente per classi di età Pag. 89

“ 26 – Popolazione residente nel quindicennio 1981-1995 Pag. 90

“ 27 – Popolazione residente con più di 6 anni per grado di istruzione Pag. 91

“ 28 – Famiglie residenti per ampiezza Pag. 92

“ 29 – Proiezioni della popolazione e delle famiglie al 1995 + 15 Pag. 93

“ 30 – Abitazioni occupate e non occupate – Abitazioni non occupate per motivo di non occupazione Pag. 100

“ 31 – Variazioni percentuali del patrimonio abitativo – Indice di affollamento teorico Pag. 101

“ 32 – Abitazioni occupate per titolo di godimento Pag. 102

“ 33 – Abitazioni occupate per epoca di costruzione Pag. 103

“ 34 – Abitazioni occupate per numero di stanze Pag. 104

“ 35.a – Calcolo del rapporto abitante/stanza anni 1971-1981 Pag. 105

“ 35.b – Calcolo del rapporto abitante/stanza anni 1981-1991 Pag. 106

“ 36 – Calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale – 1° procedimento Pag. 110

“ 37 – Calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale – 2° procedimento Pag. 111

“ 38 – Popolazione attiva e non attiva Pag. 116

“ 39 – Popolazione residente attiva per ramo di attività economica Pag. 117

“ 40 – Popolazione residente attiva per ramo e posizione professionale Pag. 118

“ 41 – Calcolo dei nuovi posti – lavoro per ramo di attività Pag. 119

Tab. 42 – Unità locali e addetti per ramo e classe di attività economica Pag. 120

“ 43 – Domanda di aree a standards per le residenze Pag. 129

“ 44 – Domanda di aree a standards per le attività produttive Pag. 130

“ 45 – Domanda di aree a standards per destinazioni miste – Domanda di aree per attrezzature pubbliche di interesse generale Pag. 131

“ 46 – Aree a standards esistenti: per l’istruzione Pag. 132

“ 47 – Aree a standards esistenti: per attrezzature Pag. 133

“ 48 – Aree a standards esistenti: a verde attrezzato Pag. 134

“ 49 – Aree a standards esistenti: a parcheggio Pag. 135

“ 50 – Aree a standards per attività produttive e per destinazioni miste previste nei comparti d’intervento Pag. 136

“ 51 – Distribuzione delle aree a standards previste dal P.R.G.. Pag. 137

“ 52 – Distribuzione delle aree per attrezzature e servizi d’interesse generale previste dal P.RG.. Pag. 138

“ 53 – Stato di attuazione dei piani urbanistici esecutivi – Centro urbano di Taurisano Pag. 148

“ 54 – Previsioni di intervento con il 3° P.P.A. dal 1992 Pag. 149

“ 55 – Previsioni insediative del P.R.G. – Capacità insediativa residua delle zone omogenee “B” Pag. 161

“ 56 – Riepilogo delle capacità insediative del P.R.G. nei comparti di attuazione Pag. 162

“ 57 – Previsioni insediative del P.R.G. Riepilogo quantità totali di nuove stanze residenziali Pag. 163

Tab. 58 – Edifici vincolati e proposti per il vincolo Legge n° 1089/39 Pag. 178

“ 59 – Il Comune di Taurisano nella cartografia del Rizzi – Zannoni, Napoli, 1806 Pag. 179

“ 60 – Il Comune di Taurisano e gli immediati dintorni nell’anno 1931 – scala 1/6500 circa (dalla planimetria catastale di rilievo all’impianto) Pag. 180

“ 61 – Il Comune di Taurisano nella cartografia dell’I.G.M. del 1948 – scala 1/6500 circa Pag. 181

“ 62 – Particolare della Carta di Terra d’Otranto della Biblioteca Nazionale di Napoli (primo quarto – sec. XIX) Pag. 182

“ 63 – Pianta del Comune di Taurisano del 1878 Pag. 183

* * * * *